

PERLA DI
GRAN PREZZO
MANUALE DELL'INSEGNANTE

RELIGIONE 327



PERLA DI GRAN PREZZO

MANUALE DELL'INSEGNANTE

RELIGIONE 327

Preparato dal
Sistema Educativo della Chiesa

Pubblicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

© 2002 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati

Printed in Belgium

Testo inglese approvato: 4/00

Approvato per la traduzione: 4/00

Traduzione dell'opera *The Pearl of Great Price Teacher Resource Manual*

34704 160

Italian

Sommario

Introduzione	1
Istruzioni per stabilire il ritmo di esposizione delle lezioni	4
Perla di Gran Prezzo	6
Il Libro di Mosè	8
Mosè 1:1–11	Dio si rivelò a Mosè..... 9
Mosè 1:12–23	Satana ordinò a Mosè di adorarlo..... 11
Mosè 1:24–42	Mosè imparò molte cose sul lavoro di Dio..... 12
Mosè 2:1–25	La creazione fisica del cielo e della terra..... 13
Mosè 2:26–31	La creazione fisica dell’uomo e della donna..... 14
Mosè 3:1–7	Tutte le cose furono prima create spiritualmente..... 16
Mosè 3:8–17	Dio mise Adamo nel Giardino di Eden..... 17
Mosè 3:18–25	Adamo ed Eva erano marito e moglie..... 17
Mosè 4:1–6	Perché Luciferò diventò il Diavolo..... 18
Mosè 4:7–19	La caduta di Adamo ed Eva..... 20
Mosè 4:20–32	Le conseguenze della Caduta..... 20
Mosè 5:1–15	A Adamo ed Eva fu insegnato il Vangelo..... 21
Mosè 5:16–54	Caino amò Satana più di Dio..... 22
Mosè 5:55–59	Il Vangelo fu predicato fin dal principio..... 23
Mosè 6:1–25	Le generazioni di Adamo..... 24
Mosè 6:26–47	La chiamata e il lavoro di Enoc..... 25
Mosè 6:48–56	Enoc predicò il piano di salvezza..... 26
Mosè 6:57–68	Enoc vide che Adamo ed Eva erano stati battezzati..... 28
Mosè 7:1–20	Enoc guidò il popolo di Dio..... 29
Mosè 7:21–41	Enoc vide quello che sarebbe accaduto ai suoi giorni..... 30
Mosè 7:42–57	Enoc vide i giorni di Noè e di Gesù Cristo..... 31
Mosè 7:58–69	Enoc vide il giorno in cui la terra avrebbe avuto riposo..... 32
Mosè 8:1–30	Il mondo era pieno di malvagità..... 33
Il Libro di Abrahamo	35
Abrahamo 1:1–4	Abrahamo cercò le benedizioni dei padri..... 36
Abrahamo 1:5–19 e Facsimile 1	Geova salvò Abrahamo..... 38
Abrahamo 1:20–31	Faraone, re d’Egitto..... 39
Abrahamo 2:1–13	L’alleanza di Abrahamo..... 40
Abrahamo 2:14–25	Abrahamo continuò il suo viaggio..... 42

Abrahamo 3:1-17	Il Signore mostrò ad Abrahamo le stelle	42
Abrahamo 3:18-28	Il Signore istruì Abrahamo sull'esistenza pre-terrena	44
Facsimili 2 e 3	Abrahamo istruì gli Egiziani.	46
Abrahamo 4-5	La visione di Abrahamo della creazione della terra	47
Joseph Smith – Matteo.		48
Joseph Smith – Matteo 1-21	Gesù Cristo profetizzò la distruzione di Gerusalemme	49
Joseph Smith – Matteo 22-37	Gesù Cristo profetizzò la fine del mondo.	50
Joseph Smith – Matteo 38-55	Gesù Cristo ci ha insegnato a prepararci per la Sua seconda venuta . . .	52
Joseph Smith – Storia.		54
Joseph Smith – Storia 1-10	Un'insolita agitazione	55
Joseph Smith – Storia 11-20	La Prima Visione.	56
Joseph Smith – Storia 21-26	L'inizio delle persecuzioni contro Joseph Smith	58
Joseph Smith – Storia 27-54	L'angelo Moroni appare a Joseph Smith.	59
Joseph Smith – Storia 55-65	Joseph Smith riceve le tavole d'oro	62
Joseph Smith – Storia 66-75	Joseph Smith riceve il sacerdozio di Dio.	63
Gli Articoli di fede.		65
Articoli di fede 1-4	Dio e il Suo piano di salvezza.	65
Articoli di fede 5-13	La chiesa restaurata di Gesù Cristo	67

Introduzione

Il presente manuale ha lo scopo di aiutare gli insegnanti dell'Istituto a guidare i loro studenti attraverso uno studio sequenziale di Perla di Gran Prezzo.

Le Scritture vengono proposte in gruppi di passi per facilitarne lo studio. Il pallino all'inizio di ogni gruppo di passi delle Scritture evidenzia i principi e le dottrine del Vangelo che gli insegnanti devono tenere presenti quando preparano ed espongono ogni gruppo di passi.

Ogni gruppo di passi delle Scritture contiene suggerimenti su come gli insegnanti possono aiutare gli studenti a scoprire le dottrine e i principi del Vangelo. Gli insegnanti devono impiegare questi e altri metodi didattici di loro scelta secondo le circostanze in cui si trovano e in armonia con lo spirito e la filosofia dell'insegnamento trattati nel manuale *L'insegnamento del Vangelo – Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES* (34829 160).

Il corso dell'Istituto di Religione su Perla di Gran Prezzo può essere tenuto lungo l'arco di un semestre o di un trimestre. L'insegnante dovrà adattare l'esposizione secondo il numero e la durata delle lezioni (vedere le istruzioni per stabilire il ritmo di esposizione delle lezioni nelle pagine 4 e 5).

Ogni insegnante ha bisogno del presente manuale (34704 160) e, per consultarlo periodicamente come testo di riferimento, del manuale *L'insegnamento del Vangelo – Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*. Inoltre, sia l'insegnante che ogni studente ha bisogno delle Scritture e del testo *Perla di Gran Prezzo – Manuale dello studente* (35852 160).

L'insegnamento del Vangelo

Il primo obiettivo dell'insegnamento nella Chiesa è quello di insegnare agli studenti «il vangelo di Gesù Cristo, così come si trova nelle opere canoniche e nelle parole dei profeti» (*L'insegnamento del Vangelo – Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, 3). Il presente manuale aiuta gli insegnanti a raggiungere questo obiettivo provvedendo i suggerimenti necessari per insegnare efficacemente Perla di Gran Prezzo.

Le Scritture contengono la parola di Dio e sono state preservate e portate alla luce mediante il Suo potere. Insegnare le Scritture è un compito sacro, ed è uno dei modi migliori in cui «invitare tutti a venire a Cristo» (DeA 20:59).

Un efficace insegnamento

Lo Spirito Santo è un membro della Divinità che agisce sotto la direzione di Gesù Cristo. Il Suo ruolo è quello di insegnare, rendere testimonianza, rivelare, guidare, illuminare, confortare e santificare (vedere *L'insegnamento del Vangelo – Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, 12). Quando una persona insegna per il potere dello Spirito Santo e anche gli studenti godono della Sua compagnia, così dice il Signore, «si comprendono l'un l'altro, ed entrambi sono edificati e gioiscono insieme» (DeA 50:22).

L'insegnante deve prepararsi spiritualmente (vedere *L'insegnamento del Vangelo – Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, 18). Per godere dell'aiuto dello Spirito mentre insegni devi:

1. Vivere il Vangelo (vedere Giovanni 14:15–17).
2. Pregare (vedere 2 Nefi 32:9; DeA 42:14).
3. Studiare le Scritture (vedere DeA 11:21).
4. Essere umile (vedere Mosia 4:10–11).
5. Avere fede in Gesù Cristo (vedere Moroni 7:33).
6. Amare i tuoi studenti (vedere Giovanni 15:12).

Come preparare la lezione

Per insegnare efficacemente devi decidere *che cosa insegnare* e *come insegnare* (vedere *L'insegnamento del Vangelo – Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, 19–24). Mentre studi le Scritture identifica i principi, le dottrine e gli avvenimenti che pensi interesseranno gli studenti e quelli che lo Spirito ti suggerisce di insegnare (questo è *che cosa insegnare*). Poi scegli un metodo didattico o attività attinente a ogni principio, dottrina o avvenimento che hai scelto (questo è *come insegnare*). Quando prepari ed esponi ogni lezione, tieni presenti i seguenti suggerimenti:

Che cosa insegnare

1. Inizia studiando il gruppo di passi delle Scritture (i versetti o i capitoli che esporrai) sino a quando hai appreso i principi, le dottrine e gli avvenimenti trattati nei passi (vedere *L'insegnamento del Vangelo – Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, 32). Fai un elenco degli insegnamenti che saranno più utili ai tuoi studenti, compresi i passi delle Scritture che parlano di Gesù Cristo e che li invitano a venire a Lui.
2. Mentre leggi poni domande che ti aiuteranno a capire e mettere in pratica quello che dice il gruppo di passi delle Scritture, come ad esempio: Quali principi, dottrine o avvenimenti sono trattati in questi passi? Quali lezioni sul Vangelo possiamo imparare da questi versetti? Quali sentimenti provo quando leggo questi versetti? Per quali aspetti gli avvenimenti descritti in questi versetti sono simili a quelli che mi riguardano o riguardano i miei studenti?
3. Scegli le idee che vuoi trattare nella lezione. Queste idee possono provenire da fonti diverse e comprendere:
 - a. Principi, dottrine e avvenimenti che scopri man mano che studi il gruppo di passi delle Scritture.
 - b. Principi, dottrine e avvenimenti elencati all'inizio di ogni lezione nel presente manuale.
 - c. *Perla di Gran Prezzo – Manuale dello studente*.

Sii selettivo poiché non avrai a disposizione il tempo necessario per esporre tutto il materiale a tua disposizione.

Come insegnare

4. Poi decidi come esporre ogni idea che hai scelto (vedere *L'insegnamento del Vangelo – Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, 35–43). Per scegliere quale metodo seguire puoi attingere a diverse fonti, come ad esempio:
 - a. I metodi didattici che ti vengono in mente mentre studi il gruppo di passi delle Scritture.
 - b. I suggerimenti proposti nel presente manuale.
 - c. Le esperienze che tu e altre persone avete fatto, che illustrano i principi del Vangelo che vuoi esporre.
5. Quando decidi come esporre ogni idea, tieni presenti tre elementi importanti (vedere *L'insegnamento del Vangelo – Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, 13–15):
 - a. Che cosa *faranno* gli studenti durante la lezione? Usa metodi e attività che incoraggiano gli studenti a partecipare.
 - b. Come posso mantenere vivo l'interesse degli studenti? Cambia i metodi didattici abbastanza spesso da mantenere vivo l'interesse degli studenti.
 - c. Quali concetti, soluzioni o azioni risulteranno da questa lezione? Aiuta continuamente gli studenti a mettere in pratica gli insegnamenti delle Scritture.
6. Metti insieme le varie parti della lezione.
7. Decidi quanto tempo vorrai dedicare all'esposizione di ogni parte della lezione disponendo il materiale in ordine di priorità, così che potrai insegnare quello che è più importante per gli studenti. Evita di impiegare troppo tempo in attività o esposizioni su aspetti meno importanti e sacrificare così l'esposizione di argomenti che più contano.

-
8. Quando insegni ricorda quanto segue:
- a. Segui l'ispirazione dello Spirito in quello che dici e fai. Aiuta gli studenti a capire che devono chiedere il sostegno dello Spirito e agire e vivere in modo da poter godere della Sua compagnia durante la lezione.
 - b. Ascolta attentamente gli studenti e rispondi a quello che essi dicono (vedere *L'insegnamento del Vangelo – Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, 25–28).
 - c. Fai domande e solleva argomenti che incoraggiano uno scambio di idee in classe e rafforzano la fede (vedere DeA 38:23; 43:8; 88:77–78, 122; vedere anche *L'insegnamento del Vangelo – Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, 37–39).
 - d. Porta testimonianza e invita gli studenti a fare altrettanto.
 - e. Abbi fede in Dio e nel potere della Sua parola di interessare e aiutare gli studenti (vedere 2 Nefi 32:3; Alma 31:5). Abbi fiducia nei tuoi studenti e nella capacità del Signore di fare di te un buon insegnante.

Istruzioni per stabilire il ritmo di esposizione delle lezioni

Adatta queste istruzioni secondo il numero delle lezioni che terrai.

Sistema semestrale		
Classe	Gruppi di passi da insegnare	Titolo della lezione
1	Nota introduttiva a Perla di Gran Prezzo; introduzione al Libro di Mosè; Mosè 1:1–11	Dio si rivelò a Mosè
2	Mosè 1:12–23	Satana ordinò a Mosè di adorarlo
3	Mosè 1:24–42	Mosè imparò molte cose sul lavoro di Dio
4	Mosè 2:1–25 Mosè 2:26–31	La creazione fisica del cielo e della terra La creazione fisica dell'uomo e della donna
5	Mosè 3:1–7 Mosè 3:8–17 Mosè 3:18–25	Tutte le cose furono prima create spiritualmente Dio mise Adamo nel Giardino di Eden Adamo ed Eva erano marito e moglie
6	Mosè 4:1–6 Mosè 4:7–19	Perché Lucifero diventò il Diavolo La caduta di Adamo ed Eva
7	Mosè 4:20–32	Le conseguenze della Caduta
8	Mosè 5:1–15	A Adamo ed Eva fu insegnato il Vangelo
9	Mosè 5:16–54 Mosè 5:55–59	Caino amò Satana più di Dio Il Vangelo fu predicato fin dal principio
10	Mosè 6:1–25 Mosè 6:26–47	Le generazioni di Adamo La chiamata e il lavoro di Enoc
11	Mosè 6:48–56 Mosè 6:57–68	Enoc predicò il piano di salvezza Enoc vide che Adamo ed Eva erano stati battezzati
12	Mosè 7:1–20 Mosè 7:21–41	Enoc guidò il popolo di Dio Enoc vide quello che sarebbe accaduto ai suoi giorni
13	Mosè 7:42–57 Mosè 7:58–69	Enoc vide i giorni di Noè e di Gesù Cristo Enoc vide il giorno in cui la terra avrebbe avuto riposo
14	Mosè 8	Il mondo era pieno di malvagità
15	Introduzione al Libro di Abrahamo; Abrahamo 1:1–4	Abrahamo cercò le benedizioni dei padri
16	Abrahamo 1:5–19; Facsimile 1 Abrahamo 1:20–31	Geova salvò Abrahamo Faraone, re d'Egitto
17	Abrahamo 2:1–13	L'alleanza di Abrahamo
18	Abrahamo 2:14–25	Abrahamo continuò il suo viaggio
19	Abrahamo 3:1–17 Abrahamo 3:18–28	Il Signore mostrò ad Abrahamo le stelle Il Signore istruì Abrahamo sull'esistenza pre-terrena
20	Facsimili 2 e 3	Abrahamo istruì gli Egiziani
21	Abrahamo 4–5	La visione di Abrahamo della creazione della terra
22	Introduzione a Joseph Smith – Matteo; Joseph Smith – Matteo 1–21	Gesù Cristo profetizzò la distruzione di Gerusalemme
23	Joseph Smith – Matteo 22–37	Gesù Cristo profetizzò la fine del mondo
24	Joseph Smith – Matteo 38–55	Gesù Cristo ci ha insegnato a prepararci per la Sua seconda venuta
25	Introduzione a Joseph Smith – Storia; Joseph Smith – Storia 1–10 Joseph Smith – Storia 11–20	Un'insolita agitazione La Prima Visione
26	Joseph Smith – Storia 21–26 Joseph Smith – Storia 27–54	L'inizio delle persecuzioni contro Joseph Smith L'angelo Moroni appare a Joseph Smith
27	Joseph Smith – Storia 55–66 Joseph Smith – Storia 67–75	Joseph Smith riceve le tavole d'oro Joseph Smith riceve il sacerdozio di Dio
28	Introduzione agli Articoli di fede; Articoli di fede 1–4	Dio e il Suo piano di salvezza
29	Articoli di fede 5–13	La chiesa restaurata di Gesù Cristo

Sistema trimestrale		
Classe	Gruppi di passi da insegnare	Titolo della lezione
1	Introduzione a Perla di Gran Prezzo; introduzione al Libro di Mosè; Mosè 1:1–11	Dio si rivelò a Mosè
2	Mosè 1:12–23 Mosè 1:24–42	Satana ordinò a Mosè di adorarlo Mosè imparò molte cose sul lavoro di Dio
3	Mosè 2:1–25 Mosè 2:26–31 Mosè 3:1–7	La creazione fisica del cielo e della terra La creazione fisica dell'uomo e della donna Tutte le cose furono prima create spiritualmente
4	Mosè 3:8–17 Mosè 3:18–25 Mosè 4:1–6	Dio mise Adamo nel Giardino di Eden Adamo ed Eva erano marito e moglie Perché Lucifero diventò il Diavolo
5	Mosè 4:7–19 Mosè 4:20–32 Mosè 5:1–15	La caduta di Adamo ed Eva Le conseguenze della Caduta A Adamo ed Eva fu insegnato il Vangelo
6	Mosè 5:16–54 Mosè 5:55–59	Caino amò Satana più di Dio Il Vangelo fu predicato fin dal principio
7	Mosè 6:1–25 Mosè 6:26–47	Le generazioni di Adamo La chiamata e il lavoro di Enoc
8	Mosè 6:48–56 Mosè 6:57–68	Enoc predicò il piano di salvezza Enoc vide che Adamo ed Eva erano stati battezzati
9	Mosè 7:1–20 Mosè 7:21–41	Enoc guidò il popolo di Dio Enoc vide quello che sarebbe accaduto ai suoi giorni
10	Mosè 7:42–57 Mosè 7:58–69	Enoc vide i giorni di Noè e di Gesù Cristo Enoc vide il giorno in cui la terra avrebbe avuto riposo
11	Mosè 8	Il mondo era pieno di malvagità
12	Introduzione al Libro di Abrahamo; Abrahamo 1:1–4 Abrahamo 1:5–19; Facsimile 1	Abrahamo cercò le benedizioni dei padri Geova salvò Abrahamo
13	Abrahamo 1:20–31 Abrahamo 2:1–13	Faraone, re d'Egitto L'alleanza di Abrahamo
14	Abrahamo 2:14–25 Abrahamo 3:1–17	Abrahamo continuò il suo viaggio Il Signore mostrò ad Abrahamo le stelle
15	Abrahamo 3:18–28 Facsimili 2 e 3	Il Signore istruì Abrahamo sull'esistenza pre-terrena Abrahamo istruì gli Egiziani
16	Abrahamo 4–5; Introduzione a Joseph Smith – Matteo	La visione di Abrahamo della creazione della terra
17	Joseph Smith – Matteo 1–21 Joseph Smith – Matteo 22–37	Gesù Cristo profetizzò la distruzione di Gerusalemme Gesù Cristo profetizzò la fine del mondo
18	Joseph Smith – Matteo 38–55 Introduzione a Joseph Smith – Storia; Joseph Smith – Storia 1–10	Gesù Cristo ci ha insegnato a prepararci per la Sua seconda venuta Un'insolita agitazione
	Joseph Smith – Storia 11–20	La Prima Visione
19	Joseph Smith – Storia 21–26 Joseph Smith – Storia 27–54 Joseph Smith – Storia 55–66 Joseph Smith – Storia 67–75	L'inizio delle persecuzioni contro Joseph Smith L'angelo Moroni appare a Joseph Smith Joseph Smith riceve le tavole d'oro Joseph Smith riceve il sacerdozio di Dio
20	Introduzione agli Articoli di fede; Articoli di fede 1–4 Articoli di fede 5–13	Dio e il Suo piano di salvezza La chiesa restaurata di Gesù Cristo

Perla di Gran Prezzo

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Perla di Gran Prezzo è una raccolta delle «rivelazioni, traduzioni e narrazioni» del profeta Joseph Smith (vedere il frontespizio di Perla di Gran Prezzo).
- Perla di Gran Prezzo porta testimonianza che Gesù è il Cristo, che Joseph Smith era un profeta di Dio e che la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è l'unica vera chiesa vivente sulla terra.
- Perla di Gran Prezzo fu accettata come opera canonica della Chiesa con il voto di sostegno dei fedeli nella conferenza generale di ottobre 1880.

Suggerimenti per insegnare



Una perla nell'ostrica

Frontespizio. Perle preziose

Mostra agli studenti un'ostrica o una perla finta (oppure una fotografia o disegno di un'ostrica o di una perla). Spiega come le perle si creano e vengono trovate. (La perla viene prodotta all'interno di un'ostrica quando il mollusco reagisce all'irritazione causata da un corpo estraneo, come ad esempio un granello di sabbia che vi è entrato. L'ostrica produce una sostanza che avvolge il granello il quale dopo alcuni anni diventa una perla. Le perle si trovano prendendo le ostriche dal mare e aprendole ad una ad una sino a quando si trova una perla). Spiega perché le perle vengono considerate rare e preziose. Chiedi agli studenti perché Perla di Gran Prezzo è raro e prezioso.

La «perla» che è la Perla di Gran Prezzo

Leggi agli studenti la seguente storia raccontata dall'anziano J. Thomas Fyans, membro dei Settanta:

«C'è un'antica leggenda orientale che narra la storia di un gioielliere, il quale aveva una perla preziosa che voleva vendere. Per dare al gioiello una degna collocazione ebbe l'idea di costruire un astuccio speciale con il miglior legno a sua disposizione. Cercò questo legno, se lo fece portare, ordinò che lo lucidassero per metterne in risalto la bellezza; poi rinforzò gli spigoli dell'astuccio con eleganti cerniere di ottone e ne foderò l'interno di velluto rosso. Il suo ultimo atto fu di versare del profumo sul velluto rosso e di deporvi sopra la preziosa perla.

L'astuccio fu poi esposto in vetrina. Entro breve tempo un uomo ricco passò davanti al negozio. Fu attratto da ciò che vide in vetrina, entrò nel negozio e cominciò a trattare con il gioielliere l'acquisto di ciò che gli piaceva. Il gioielliere ben presto si rese conto che l'uomo stava trattando l'acquisto della scatola, invece che della perla. Come avrete capito, l'uomo era rimasto talmente colpito dalla bellezza dell'astuccio che non aveva nemmeno visto la perla di gran prezzo» (*La Stella*, aprile 1983, 128).

Spiega agli studenti che la scatola menzionata in questa storia può rappresentare gli edifici e i programmi della Chiesa, mentre la «perla» è il Salvatore e il Suo vangelo. Porta testimonianza che Perla di Gran Prezzo rende testimonianza di Gesù Cristo, è vera, e contiene la parola di Dio.

Frontespizio. Una bella perla

Invita gli studenti a scrivere la seguente dichiarazione nel frontespizio della loro copia di Perla di Gran Prezzo: *Il nome di questo libro di Scritture proviene dalla parabola del Salvatore in Matteo 13:45-46.* Ripassate Matteo 13:45-46, poi chiedi che cosa fece il mercante per procurarsi la «bella» perla. Spiega come i principi del vangelo di Gesù Cristo sono simili a perle. Chiedi: Come ci procuriamo queste «belle perle» o principi che stanno nelle Scritture? Invita gli studenti a parlare delle loro «perle» preferite di verità nelle Scritture.



Frontespizio. «Altri libri»

Leggete e commentate quello che Nefi prevede in 1 Nefi 13:38–40, e notate che Perla di Gran Prezzo è uno degli «altri libri» di cui si parla in questo passo. Chiedi: Secondo questi versetti che cosa avrebbero fatto gli altri libri?

Introduzione. Materiale scelto

Spiega il significato della parola *preservato*. Invita gli studenti a leggere Alma 37:8–9, 12, 14; Dottrina e Alleanze 42:56–60 e Abrahamo 1:31 per scoprire chi preserva le Scritture e perché. Puoi anche chiedere agli studenti di leggere i primi due paragrafi dell'introduzione a Perla di Gran Prezzo per sapere come Perla di Gran Prezzo diventò la quarta opera canonica della Chiesa. Mentre gli studenti leggono e commentano questi paragrafi invitali a evidenziare le date ivi indicate e a spiegare con parole loro che cosa accadde nei giorni indicati. Potete anche ripassare le informazioni contenute nella sezione «Frontespizio. Perché questo libro è chiamato «Perla di Gran Prezzo?»» nel manuale dello studente (pagina 2).

Sommario. Una breve introduzione

Introduci gli studenti al contenuto della Perla di Gran Prezzo, ripassando gli ultimi cinque paragrafi dell'introduzione di Perla di Gran Prezzo oltre che la pagina del sommario. Chiedi agli studenti di scorrere ognuno di questi libri leggendo i titoli dei capitoli. Invitali a fare qualche osservazione e domanda riguardo a quello che hanno trovato.

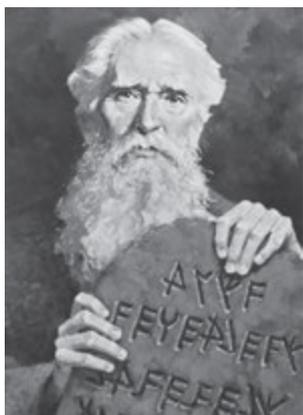
Il Libro di Mosè

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Mosè era un profeta di Dio che visse per centoventi anni nella seconda metà del secondo millennio a.C. Egli fu chiamato da Dio a guidare i figli di Israele fuori dalla schiavitù d’Egitto attraverso il deserto sino a raggiungere la terra promessa di Israele.
- Dal giugno 1830 al febbraio 1831 il profeta Joseph Smith lavorò alla revisione dei primi sei capitoli del libro della Genesi quale parte della revisione ispirata e restaurazione della Bibbia, che ora viene chiamata Traduzione di Joseph Smith (TJS). I primi sei capitoli della Genesi furono ampliati in otto capitoli in quello che diventò noto come Libro di Mosè in Perla di Gran Prezzo. Mentre il profeta svolgeva il suo lavoro, il Signore gli rivelò molte dottrine, profezie e avvenimenti da lungo tempo andati perduti riguardanti il vangelo di Gesù Cristo. Per sapere come il Signore considera questa revisione ispirata della Bibbia, leggi Dottrina e Alleanze 35:20.
- Gesù Cristo apparve a Mosè e gli mostrò in visione la Creazione e la storia della terra da Adamo ai giorni di Mosè (e oltre). Mosè scrisse un libro su quello che vide in questa visione.

Suggerimenti per insegnare

La vita di Mosè



Mostra un’immagine di Mosè e chiedi agli studenti che cosa sanno di lui. Invitali a studiare i seguenti gruppi di passi delle Scritture se desiderano sapere di più su Mosè: Esodo 2–3; 14; 19–20; Deuteronomio 34; Matteo 17:1–3; Atti 7:15–44; 1 Nefi 17:23–30; Dottrina e Alleanze 84:6–25; 110:11. Invita gli studenti a parlare delle lezioni che hanno imparato da questi passi delle Scritture.

«Mosè. Il grande legislatore d’Israele»

Invita gli studenti a suggerire gli attributi con i quali vari profeti sono conosciuti o menzionati (come ad esempio Adamo, Noè, Enoc, Giovanni Battista, l’apostolo Giovanni o Joseph Smith). Invitali a leggere 3 Nefi 20:23; Dottrina e Alleanze 107:91–92 e 138:41 e esaminare gli attributi con i quali Mosè era conosciuto. Spiega agli studenti che anche oggi, dopo quasi 3.500 anni, Mosè è ancora considerato uno dei più grandi profeti di Dio dalle persone appartenenti a molte confessioni diverse inclusi gli Ebrei, i Cristiani e i Musulmani.

Le traduzioni di Joseph Smith – profeta, veggente e rivelatore

Spiega agli studenti che il profeta Joseph Smith scrisse quanto segue nel suo diario in data 1 dicembre 1831: «Ho ripreso il lavoro di traduzione delle Scritture [la Bibbia], e ho continuato a lavorare in questo aspetto della mia chiamata» (*History of the Church*, 1:238). Invita uno studente a ripetere l’ottavo Articolo di fede. Ricorda agli studenti che il Signore comandò al profeta Joseph Smith di «tradurre» la Bibbia (effettuare correzioni e aggiunte; vedere DeA 35:20; 37:1; 45:60–61; 124:89). Chiedi agli studenti di scrivere in cima alla pagina, all’inizio del Libro di Mosè: *Revisione ispirata di Joseph Smith di Genesi 1:1–6:13*.

Sussidio suggerito. «Molte cose chiare e preziose»

La sequenza 2, «Molte cose chiare e preziose» (6:20), delle *Videocassette sull’Antico Testamento* può essere utilizzata per aiutare gli studenti ad analizzare i motivi per cui Joseph Smith fece una traduzione della Bibbia e la natura di detta traduzione perché possano vedere il Libro di Mosè in questo contesto (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all’uso delle videocassette sull’Antico Testamento* [32318 160]).

Ripassa il contenuto della sezione «Frontespizio: Un estratto della traduzione della Bibbia» nel manuale dello studente (pagina 3). Spiega agli studenti che studiando il Libro di Mosè impareranno molti concetti che non si trovano esposti nella Bibbia. Mentre studi il Libro di Mosè con i tuoi studenti, puoi invitarli a confrontare i versetti in Genesi 1–6

con i versetti corrispondenti in Mosè 1–8 per vedere come la Traduzione di Joseph Smith reintegra nel testo biblico principi chiari e preziosi.

Giugno 1830 – febbraio 1831

Chiedi agli studenti di svolgere i seguenti esercizi:

1. Scrivere le date sopra elencate sopra i titoli dei capitoli del Libro di Mosè (sono le date durante le quali il profeta Joseph Smith tradusse ogni parte del Libro di Mosè).
2. Consultando il diagramma «Ordine cronologico del contenuto» all’inizio di Dottrina e Alleanze, elencare le sezioni di Dottrina e Alleanze che furono ricevute durante lo stesso periodo di tempo in cui furono scritti i capitoli del Libro di Mosè.
3. Leggere l’introduzione delle sezioni di Dottrina e Alleanze che furono ricevute mentre il profeta Joseph Smith lavorava al Libro di Mosè e elencare gli avvenimenti che accaddero nella Chiesa e nella vita di Joseph Smith dal giugno 1830 al febbraio 1831.

Quando gli studenti avranno svolto questi esercizi, saranno in grado di rispondere alle seguenti domande:

1. Quante sezioni di Dottrina e Alleanze furono ricevute tra il giugno 1830 e il febbraio 1831?
2. In quali località visse Joseph Smith e quante volte egli traslocò con la sua famiglia durante questo periodo?
3. Quali sono alcune delle persone che vennero a trovare Joseph Smith per avere consigli e rivelazioni durante questo periodo?
4. Quali difficoltà Joseph Smith e gli altri dirigenti della Chiesa dovettero affrontare durante questo periodo?
5. Quali dottrine, leggi e comandamenti Joseph Smith ricevette dal Signore durante questo periodo?

Puoi dichiarare solennemente che il lavoro svolto dal profeta Joseph Smith nel tradurre la Bibbia sotto l’ispirazione divina è una testimonianza che egli era veramente un profeta di Dio.

Mosè 1:1–11

Dio si rivelò a Mosè

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Mosè vide Dio faccia a faccia, su una montagna sconosciuta, qualche tempo dopo aver parlato con il Signore nel pruno ardente, prima di andare a liberare i figlioli di Israele dalla schiavitù d’Egitto (vedere Mosè 1:1–2, 17, 25–26, 42; vedere anche Esodo 3:1–10).
- Nessuno può sostenere la presenza di Dio a meno che la Sua gloria non sia su di lui (vedere Mosè 1:2, 11; vedere anche DeA 67:11; 84:21–22).
- Mosè era un figlio di Dio ed era a «similitudine» (somiglianza) di Gesù Cristo (Mosè 1:4, 6–7; vedere anche DeA 25:1). Nella sua chiamata e ministero, Mosè era anche un «simbolo» o prefigurazione di Gesù Cristo (vedere Mosè 1:25–26; vedere anche Deuteronomio 18:15; 3 Nefi 20:23; confrontare anche Esodo 2:1–10 e Matteo 2:11–23).
- Ogni altra convinzione, oggetto o individuo che le persone antepongono a Dio nella loro vita, sono falsi dèi (vedere Mosè 1:6; vedere anche Esodo 20:1–6; Romani 1:25; DeA 93:19).
- Dio conosce ogni cosa (vedere Mosè 1:6; vedere anche 2 Nefi 9:20; Giacobbe 2:5; DeA 38:2).
- L’uomo e le sue opere non possono esser paragonate alla maestà e grandezza di Dio (vedere Mosè 1:9–10; vedere anche Mosia 2:23–25; Helaman 12:7–8).

Suggerimenti per insegnare

Quadro generale di Mosè 1. Mosè vide Gesù Cristo e Satana



Spiega che cosa si prova a entrare in una stanza oscurata da una stanza illuminata, o viceversa. Cosa accade alla nostra vista? Confronta ciò che accadde a Mosè quando parlò con Dio (vedere Mosè 1:1–9, 25–31) con quando affrontò Satana (vedere vv. 12–24).

Sussidio suggerito. «L'opera e la gloria di Dio»

La sequenza 3, «L'opera e la gloria di Dio» (8:28), delle *Videocassette sull'Antico Testamento* può essere utilizzata come introduzione per aiutare gli studenti a capire il nostro valore come figli di Dio (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sull'Antico Testamento*).

Mosè 1:1–2. «Una montagna altissima»

Invita gli studenti a leggere Mosè 1:1–2 e notare esperienze simili fatte da altri profeti i quali furono portati su alti monti, compresi Ezechiele (vedere Ezechiele 40:1–4), l'apostolo Giovanni (vedere Apocalisse 21:10) e Nefi (vedere 1 Nefi 11:1). Le esperienze fatte dai profeti che videro Dio «faccia a faccia» sono descritte in Genesi 32:30; Esodo 33:11; Ether 12:38–39; Mosè 7:2–4; Abrahamo 3:11 e Joseph Smith – Storia 15–17. Parlate di come i profeti oggi sono simili ai profeti dell'antichità.

Mosè 1:2, 9–11. «L'uomo non è nulla»

Invita gli studenti a leggere attentamente Mosè 1:2, 9–11 per sapere che cosa accadde a Mosè. Parlate di che cosa accadde a Mosè leggendo il commentario per Mosè 1:2, 9–11 nel manuale dello studente (pagina 4). Che cosa imparò Mosè riguardo a Dio e a se stesso? Che cosa intendeva Mosè quando disse: «Io so che l'uomo non è nulla, cosa che non avrei mai supposto» (vedere anche 2 Nefi 4:16–23; Mosia 4:5, 11; Alma 26:12; Helaman 12:7–8).

Mosè 1:3–6. «Io sono»

Invita gli studenti a trovare le frasi che Dio ha usato per descrivere Sé stesso in Mosè 1:3–6. Commentate il significato di queste frasi:

1. «Io sono il Signore Dio Onnipotente» (v. 3; vedere 1 Nefi 7:12; Mosia 4:9; Ether 3:4; DeA 93:17).
2. «Infinito è il mio nome» (v. 3; vedere DeA 19:9–12; 20:17; Mosè 7:35).
3. «Tutte le cose sono presenti dinanzi a me» (v. 6; vedere DeA 38:1–2; 130:4–7). Ripassate anche la dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell nel commentario per Mosè 1:6 nel manuale dello studente (pagina 5).
4. «Io le conosco tutte» (v. 6; vedere 2 Nefi 9:20; Alma 26:35; Moroni 7:22). Leggete anche le dichiarazioni del profeta Joseph Smith e dell'anziano James E. Talmage nel commentario per Mosè 1:6 nel manuale dello studente (pagina 5).

Mosè 1:4, 6–7. Mosè era un figlio di Dio

Chiedi agli studenti: Qualcuno vi ha mai detto che sarebbe stato onorato di avervi come figli o figlie? Invita gli studenti a evidenziare le parole tra virgolette «mio figlio» in Mosè 1:4, 6–7. Ripassate il commentario per Mosè 1:4–6 nel manuale dello studente (pagina 4). Invita gli studenti a esprimere i sentimenti che provano sentendosi chiamare «figli e figlie di Dio».

Mosè 1:6. «Tu sei a similitudine»

Leggi Mosè 1:6 e spiega agli studenti che «a similitudine» significa «assomigliare» o «avere la forma o immagine di un'altra persona». Per quali aspetti la vita di Mosè fu simile alla vita di Gesù Cristo? Quali sono alcune cose che ci è chiesto di fare come membri della Chiesa che sono simili a quelle fatte da Gesù Cristo? Che cosa possiamo compiere in questa vita e nella vita a venire poiché sappiamo di essere a similitudine di Dio? Porta testimonianza del nostro divino lignaggio e potenziale.

Mosè 1:6. «Non v'è altro Dio all'infuori di me»

Leggi Mosè 1:6 e chiedi agli studenti di proporre alcune idee, oggetti o individui che qualche volta antepriamo a Dio nella nostra vita. Leggete il commentario per Mosè 1:6 nel manuale dello studente (pagine 4–5).

Mosè 1:12–23

Satana ordinò a Mosè di adorarlo

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Satana è un figlio di spirito di Dio il quale si ribellò contro di Lui e cercò di distruggere il libero arbitrio dell'uomo e il piano di eterna felicità di Dio (vedere Mosè 4:1–3; vedere anche DeA 29:36–37; 76:25–28).
- Satana vuole che lo adoriamo (vedere Mosè 1:12, 19; vedere anche 3 Nefi 18:18; DeA 76:26–29).
- Alcune informazioni su Satana sono state omesse dalla Bibbia (vedere Mosè 1:23, 41; vedere anche 1 Nefi 13:25–29).
- Satana non ha gloria. La sua presenza porta alle tenebre e il suo potere è limitato (vedere Mosè 1:13–15, 21–22; vedere anche 2 Nefi 22:26; Ether 8:26; DeA 101:28; *Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, a cura di Joseph Fielding Smith, 162).
- Ci è stato comandato di adorare e servire soltanto Dio (vedere Mosè 1:15; vedere anche Deuteronomio 6:13–15; Luca 4:8; DeA 20:19).

Suggerimenti per insegnare

Avvertimento: Evitate di parlare di esperienze che le persone hanno fatto con Satana o spiriti maligni. Discutere su queste esperienze spesso fa più male che bene.

Mosè 1:12. Chi è Satana?

Leggi Mosè 1:12 e chiedi agli studenti che cosa viene loro in mente quando sentono menzionare il nome *Satana*. Spiega che Satana, o Lucifero, è un figlio di spirito di Dio il quale si ribellò contro Dio e cercò di distruggere il libero arbitrio dell'uomo e il piano di eterna felicità di Dio. A causa di questa ribellione egli fu scacciato dalla presenza di Dio e mandato sulla terra senza un corpo di carne ed ossa. Egli e coloro che si ribellarono insieme con lui non avranno mai un corpo né diventeranno mai come Dio è, e quindi sono infelici. Invita gli studenti a leggere i seguenti versetti e esaminare gli scopi di Satana: 2 Nefi 2:18; Dottrina e Alleanze 10:20–24; 29:36–37; 76:25–29; Mosè 4:1–4. (Questi passi delle Scritture spiegano che è scopo di Satana ingannare l'umanità, distruggere l'opera di Dio, fare guerra ai santi di Dio e rendere infelici gli uomini). Per quali aspetti il tentativo di Satana di distogliere Mosè dal suo ministero è simile agli sforzi che egli compie per distogliere le persone da Dio e condurle a sé?

Mosè 1:12. Satana nella Bibbia e in Perla di Gran Prezzo

Invita gli studenti a leggere Mosè 1:23, 41. Spiega che lo scontro di Mosè con Satana e la sua ripulsa di lui in Mosè 1:12–22 non si trovano nella Genesi. Altri passi riguardo a Satana che non si trovano nella Genesi comprendono l'origine di Satana (vedere Mosè 4:1–4), la tentazione di Adamo ed Eva (vedere Mosè 4:5–12), la tentazione dei figli e delle figlie di Adamo ed Eva (vedere Mosè 5:12–13) e le alleanze fatte da Caino con Satana (vedere Mosè 5:18–31). Spiega anche che poiché nell'Antico Testamento poche sono le informazioni riguardo a Satana, molte persone oggi mettono in dubbio la sua esistenza. Tuttavia negli otto capitoli del Libro di Mosè, Satana viene menzionato più di trenta volte. Chiedi perché Satana viene menzionato pochissime volte nella Bibbia e tante volte in Perla di Gran Prezzo e spiega perché è importante sapere che Satana esiste veramente (vedere 2 Nefi 28:19–21).

Mosè 1:12. «Mosè, figlio d'uomo»

Leggete Mosè 1:4, 6–7, 40 e notate come Dio chiama Mosè. Confrontate questo titolo con quello usato da Satana per chiamare Mosè nel versetto 12. Ricorda agli studenti che

poiché tutti gli uomini e le donne sono figli di spirito del nostro Padre celeste, siamo in grado di diventare simili a Lui. Inoltre Mosè era figlio di Dio in quanto era nato di nuovo spiritualmente ed era diventato un membro della Chiesa di Gesù Cristo; quindi egli si trovava nella condizione di diventare coerede di Cristo (vedere Mosè 6:68; DeA 25:1). Al contrario, Satana chiama Mosè «figlio d'uomo» (Mosè 1:12). Chiedi agli studenti quale effetto ha sulle persone pensare a se stesse come figli e figlie degli uomini invece di figli e figlie di Dio.

Nota: L'uso che fa Satana dell'espressione «figlio d'uomo» non si deve confondere con la designazione fatta nelle Scritture di Gesù Cristo come «Figliuol dell'uomo» (vedere Matteo 8:20; 9:6; DeA 45:39; 49:6; Mosè 7:24, 27). In Mosè 6:57 leggiamo quanto segue del Padre celeste: «Uomo di Santità è il suo nome, e il nome del suo Unigenito, è il Figlio dell'Uomo, sì Gesù Cristo».

Mosè 1:12–24. Le differenze tra Dio e Satana

Invita gli studenti a leggere Mosè 1:12–24 e spiegare come Mosè poteva discernere tra essere con Dio e essere con Satana. Quali cambiamenti avvennero in Mosè che gli consentirono di vedere Dio? (Vedere v. 14). Gli studenti potranno anche parlare di come mettere in pratica questi principi nel discernere tra le influenze benefiche e malefiche nella loro vita di ogni giorno, oggi. Chiedi: Come potete mettere in pratica questi principi quando scegliete la musica da ascoltare, il luogo il cui andare o gli amici da frequentare? (Vedere anche Moroni 7:11–18).

Mosè 1:12–22. Satana comandò a Mosè di adorarlo

Invita tre studenti a interpretare il narratore, Mosè e Satana leggendo ad alta voce le parole di ognuno di essi in Mosè 1:12–22. Invita gli studenti a spiegare perché secondo loro la storia di queste esperienze è stata preservata perché la conosciamo oggi.

Mosè 1:19. Satana gridò ad alta voce

Leggete Mosè 1:19, quindi leggete e commentate le seguenti dichiarazioni. Il profeta Joseph Smith spiegò «più una persona si avvicina al Signore e più grande è il potere manifestato dall'Avversario per impedire il compimento dei Suoi propositi» (Orson F. Whitney, *Life of Heber C. Kimball*, 3a edizione [1967], 132). Il presidente Wilford Woodruff, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli, fece notare che «non c'è stato mai profeta, in nessuna epoca del mondo, che non avesse il diavolo costantemente al suo fianco» (*Journal of Discourses*, 13:163).

Mosè 1:12–24. «Vattene, Satana»

Invita gli studenti a scrivere e commentare quello che Mosè fece in Mosè 1:12–22 per resistere alle tentazioni di Satana. Leggi con gli studenti la dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball nel commentario per Mosè 1:12–22 nel manuale dello studente (pagine 5–6). Invita gli studenti a leggere Giacomo 4:6–10; Alma 13:27–29 ed Helaman 5:12 e spiegare come gli insegnamenti contenuti in questi versetti possono aiutarci a resistere alle tentazioni di Satana.

Mosè 1:24–42

Mosè imparò molte cose sul lavoro di Dio

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Dio Padre ha creato mondi senza fine tramite il Suo Unigenito Figliuolo Gesù Cristo (vedere Mosè 1:32–33; vedere anche Ebrei 1:1–2; DeA 76:22–24; Abrahamo 3:11–12).
- Il Padre celeste e Gesù Cristo conoscono tutte le loro creazioni compreso ognuno dei figli del Padre celeste (vedere Mosè 1:35–37; vedere anche Matteo 10:29–31; DeA 88:41).
- L'opera e la gloria di Dio è quella di fare avverare l'immortalità e la vita eterna dei Suoi figli (vedere Mosè 1:39; vedere anche 2 Nefi 9:13; DeA 76:62).

Suggerimenti per insegnare



Mosè 1:24–29. Mosè vide di nuovo Dio

Invita gli studenti a leggere Mosè 1:18, 24–25 e notare che cosa fece Mosè e perché lo fece. Leggete i versetti 26–29 poi chiedi agli studenti in che modo secondo loro questa preparazione lo aiutò a svolgere la sua missione. Invita gli studenti a spiegare come si preparano spiritualmente ad assolvere le loro chiamate.

Mosè 1:31–33. Molti mondi creati dal Figlio

Che cosa significa stare alla presenza di Dio? (Vedere Mosè 1:31). Che cosa sono le «cose» menzionate nel versetto 31? A quale domanda di Mosè, Dio risponde nell'ultima frase del versetto 31? Ha Egli mai dato una risposta più completa in qualsiasi epoca? (Confrontare v. 39). Perché secondo voi il Padre celeste rispose in questa maniera alla domanda di Mosè? Secondo voi, qual è il significato delle parole «mondi innumerevoli» (v. 33) in termini di numero delle creazioni di Dio? Secondo voi, che cosa il Padre celeste cercava di aiutare Mosè a capire usando questi termini? Secondo voi, Mosè capì quello che il Padre celeste cercava di insegnargli? Perché?

Mosè 1:30–38. Perché queste cose sono così?

Commentate le domande che Mosè chiede al Signore in Mosè 1:30. Invita gli studenti a leggere i versetti 31–39 ed elencare che cosa Mosè imparò riguardo a se stesso e alla Divinità. Leggi la dichiarazione dell'anziano Marion G. Romney nel commentario per Mosè 1:35–39 nel manuale dello studente (pagina 6). Leggi Mosè 1:37 e porta testimonianza che nonostante il gran numero delle creazioni di Dio, Egli le conosce tutte.

Mosè 1:39. Immortalità e vita eterna

Chiedi agli studenti di definire i termini *immortalità* e *vita eterna*. Esaminate la definizione scritturale di «immortalità» (vedere 1 Corinzi 15:51–54; Mormon 6:21) e di «vita eterna» (vedere 1 Giovanni 5:11; Mosia 15:22–25). Il presidente Spencer W. Kimball disse: «Immortalità significa vivere per sempre in un determinato regno. Vita eterna significa acquisire l'esaltazione nel più alto dei cieli e vivere nell'ambito di un'unità familiare» (*La Stella*, aprile 1979, 137–138). Leggete anche il commentario sotto «Mosè 1:39. Immortalità e vita eterna», nel manuale dello studente (pagina 6).

Mosè 1:39. L'opera e la gloria di Dio

Fai agli studenti le seguenti domande: Qual è l'opera del Padre celeste? (vedere Mosè 1:4–5, 39). Quale opera Egli voleva che Mosè facesse? (Vedere vv. 6, 25–26). In che modo Mosè fu preparato a compiere questa opera? (Vedere v. 2; vedere anche DeA 84:6). In che modo la conoscenza dell'opera del Signore ci aiuta ad assisterLo più efficacemente? Leggi la dichiarazione del presidente Marion G. Romney sotto «Mosè 1:39. L'altruismo di Dio», nel manuale dello studente (pagina 6).

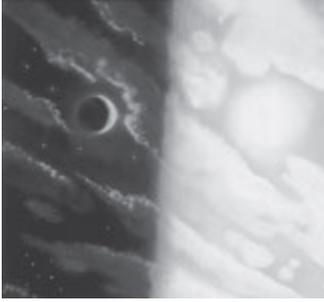
Mosè 2:1–25 La creazione fisica del cielo e della terra

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Gesù Cristo creò i cieli e la terra e tutte le cose viventi su di essa (vedere Mosè 2:1; vedere anche Efesini 3:9; Helaman 14:12; DeA 45:1).
- I cieli e la terra furono creati durante sei stadi o periodi creativi chiamati «giorni» (vedere Mosè 2:1–31; vedere anche Genesi 1:3–31; Abrahamo 4:1–31). Il Signore non ha rivelato la durata di ogni «giorno» (vedere DeA 101:32–34).
- Dio comandò a tutte le cose viventi di moltiplicarsi, creando nuove creature simili ad esse (vedere Mosè 2:11–12, 21, 25; vedere anche Abrahamo 4:22).

Suggerimenti per insegnare

Sussidio suggerito. «La Creazione»



La sequenza 5, «La Creazione» (6:47), delle *Videocassette sull'Antico Testamento* può essere utilizzata per mostrare l'importanza della Creazione e del piano di salvezza (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sull'Antico Testamento*). Puoi anche utilizzare questa sequenza per esporre la storia della Creazione in Abrahamo 4:5 (vedere le pagine 40–41).

Quadro generale di Mosè 2. La creazione della terra fisica

La maggior parte delle persone hanno delle domande da porre riguardo alla creazione della terra fisica. Leggete Dottrina e Alleanze 101:32–34. Il Signore promette che risponderà a tutte le domande in futuro. Tuttavia le Scritture forniscono la risposta a molte di queste domande nei tre resoconti scritturali della Creazione: Genesi 1–2; Mosè 2–3 e Abrahamo 4–5. Ognuno di questi racconti contiene soltanto una parte della storia completa e ognuna varia dalle altre per qualche aspetto.

Mosè 2:3–4, 14–19. «Vi sia luce»

Confronta la «luce» in Mosè 2:3–4 con i «luminari» nei versetti 14–19. Vedere anche Dottrina e Alleanze 88:7–13. Leggi la dichiarazione del presidente John Taylor nel commentario per Mosè 2:3–4 nel manuale dello studente (pagina 7).



Mosè 2:3–26. Non per caso

Invita gli studenti a notare e evidenziare gli imperativi in Mosè 2:3–26, e chiedi perché è importante sapere che la terra e il cielo non sono il frutto del caso. Puoi leggere la dichiarazione dell'anziano John A. Widtsoe, già membro del Quorum dei Dodici Apostoli, nella sezione «Mosè 2:1. La terra non fu creata per caso» nel manuale dello studente (pagina 7; vedere anche Alma 30:17, 37–46).

Mosè 2:5–23. Un giorno della creazione

Invita gli studenti a notare e evidenziare le parole *primo giorno*, *secondo giorno*, *terzo giorno*, *quarto giorno* e *quinto giorno* in Mosè 2:5–23. Aiutali a capire che non sappiamo quanto tempo durò ogni «giorno» della Creazione. Leggete e analizzate il commentario per Mosè 2:5 nel manuale dello studente (pagina 7).



Mosè 2:11–28. Siate fecondi e moltiplicatevi

Invita gli studenti a leggere Mosè 2:11–12, 21–22, 24–25, 27–28, e notare i due comandamenti che Dio dette a ogni cosa vivente. Commentate il significato delle parole secondo la loro specie e leggete la dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli, nel commentario per Mosè 2:11–12, 21, 24–25 nel manuale dello studente (pagina 8).

Mosè 2:26–31

La creazione fisica dell'uomo e della donna

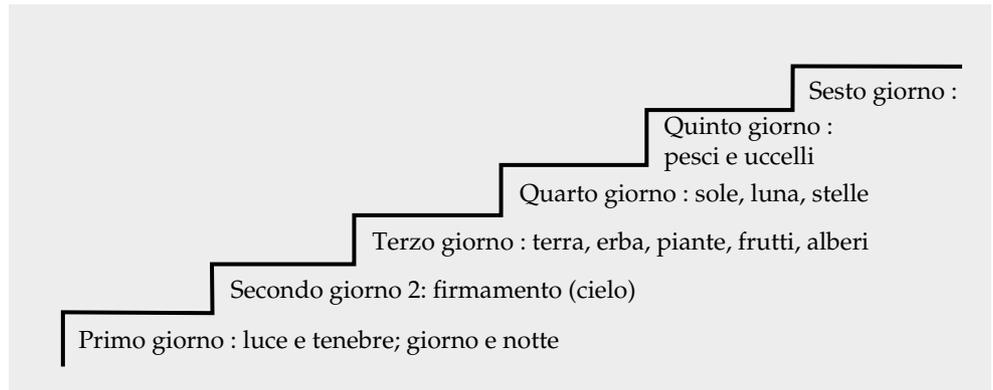
Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- L'uomo e la donna sono le più grandi creazioni di Dio. Essi sono gli unici esseri creati a immagine e somiglianza del Padre celeste e del Suo Unigenito Figliuolo (vedere Mosè 2:26–27; vedere anche Salmi 8:4–6; Mosè 6:9).
- Tutti i posterì di Adamo ed Eva, sono figli di Dio dotati del potenziale divino che riceveranno dai loro genitori celesti (vedere Mosè 2:26–27; vedere anche Salmi 82:6; Atti 17:29; DeA 93:19–20).
- All'uomo e alla donna fu dato il dominio su tutte le altre creazioni di Dio sulla terra (vedere Mosè 2:26–28).
- All'uomo e alla donna fu comandato di essere fecondi, moltiplicarsi e riempire la terra (vedere Mosè 2:28; vedere anche Salmi 127:3).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 2:26–31. Il sesto periodo creativo

Disegna alla lavagna una scala con sei scalini e scrivi su ognuno dei primi cinque scalini che cosa accadde in quel «giorno» della Creazione, come segue:



Chiedi agli studenti di spiegare perché le creazioni in ognuno dei giorni precedenti erano necessarie perché avessero luogo le creazioni del sesto giorno. Invitali a leggere Mosè 2:26–31 e spiegare che cosa scriverebbero per il sesto passo o giorno.

Mosè 2:26–27. La creazione di Adamo ed Eva

Invita gli studenti a ripassare Mosè 2:26–27. Chiedi che cosa significa essere creati a immagine e somiglianza del Padre celeste e di Gesù Cristo. Leggi la seguente dichiarazione della Prima Presidenza – Joseph F. Smith, John R. Winder e Anthon H. Lund:

«La parola del Signore proclama che Adamo fu «il primo fra tutti gli uomini» (Mosè 1:34) e che noi abbiamo dunque il dovere di considerarlo il progenitore della nostra razza».

«Alcuni asseriscono che Adamo non fu il primo uomo su questa terra e che l'essere umano originario è uno sviluppo dai più bassi ordini della creazione animale. Queste tuttavia sono le teorie degli uomini. La parola del Signore dichiara che Adamo fu «il primo fra tutti gli uomini» (Mosè 1:34), e noi abbiamo pertanto il dovere di considerarlo come il primo genitore della nostra razza. Fu mostrato al fratello di Jared che tutti gli uomini furono creati nel principio ad immagine di Dio ... l'uomo iniziò la sua vita come essere umano a somiglianza del nostro Padre celeste» («The Origin of Man», *Improvement Era*, novembre 1909, 80).

Mosè 2:27. Il potenziale divino dei posteri di Adamo

Invita gli studenti a descrivere le caratteristiche che hanno ereditato dai loro genitori terreni. Leggi Mosè 2:27 e chiedi loro di descrivere che cosa hanno ereditato dal loro Padre celeste. Come figli del Padre celeste, qual è il nostro potenziale? (Vedere DeA 132:20; Mosè 1:39). Chiedi perché la consapevolezza del nostro potenziale ci è di grande aiuto in questa vita.

Mosè 2:28–30. «Avete dominio»

Leggete Mosè 2:26, 28–30 poi chiedi agli studenti che cosa comporta la responsabilità di avere dominio su tutte le cose viventi. Invitali a pensare a come possono meglio assolvere questo compito. Chiedi se può mai esserci il pericolo di esercitare un dominio ingiusto sulla terra e come possiamo evitare questa calamità (vedere DeA 121:39). Analizzate la dichiarazione dell'anziano Sterling W. Sill nella sezione «Mosè 2:28. All'uomo fu dato il dominio» nel manuale dello studente (pagina 8; vedere anche DeA 49:19–21; 59:17–20; 104:13–18; 121:39–41).

Mosè 2:28. «Siate fecondi e moltiplicatevi»

Mostra agli studenti un frutto (come ad esempio una mela) e aprilo per mostrare i semi che esso contiene. Leggete Mosè 2:12, 28 e parlate di come ogni genere di pianta ha il potere di riprodurre altre piante dello stesso genere. Potete esaminare il contenuto di «Mosè 2:28. Che cosa significa *Riempire?*», nel manuale dello studente (pagina 8). Chiedi:



Quali principi del Vangelo dobbiamo ricordare mentre assolviamo l'incarico di essere fecondi e moltiplicarci? (Vedere 1 Corinzi 6:15-19; vedere anche «La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1996, 116, 117).

Mosè 3:1-7

Tutte le cose furono prima create spiritualmente

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Dio completò la sua opera di creazione del cielo e della terra e si riposò il settimo giorno (vedere Mosè 3:2). Egli benedisse e santificò il settimo giorno (vedere Mosè 3:3; vedere anche Esodo 20:8-11; Marco 2:26-27, TJS).
- Dio creò tutte le cose spiritualmente prima di crearle materialmente sulla faccia della terra (vedere l'introduzione a Mosè 3; Mosè 3:5-7; vedere anche DeA 29:31-32; Abrahamo 3:22-23).
- Sembra che essere creati «spiritualmente» abbia almeno due significati: essere programmati in anticipo, essere formati come esseri viventi con identità individuale e un corpo di spirito (vedere Mosè 3:5-7; vedere anche Mosè 3:19; 6:51).
- Adamo fu il primo figlio di spirito di Dio a ricevere un corpo di carne e ossa su questa terra (vedere Mosè 3:7; vedere anche 1 Corinzi 15:45; 1 Nefi 5:11; DeA 27:11; Mosè 1:34).

Suggerimenti per insegnare

Quadro generale di Mosè 3. Altri principi inerenti alla Creazione

Spiega agli studenti che il Signore mostrò a Mosè altri particolari riguardo alla Creazione. Chiedi a un gruppo di studenti di leggere, quindi riferire alla classe, che cosa viene insegnato nei versetti di Mosè 3 sotto indicati. Chiedi a ogni gruppo di scrivere tre domande alle quali si può rispondere attingendo ai versetti che hanno studiato. Invitali a fare le domande e chiedi alla classe di commentare le risposte:

1. Versetti 4-7 (tutte le cose furono create spiritualmente prima di essere create materialmente sulla faccia della terra).
2. Versetti 8-9 (la creazione di Adamo).
3. Versetti 9-20 (la vita nel giardino per Adamo, prima della creazione di Eva).
4. Versetti 21-23 (la creazione di Eva).
5. Versetti 24-25 (il matrimonio di Adamo ed Eva celebrato da Dio).

Mosè 3:1-3. Dio si riposò dalle Sue fatiche

Invita gli studenti a leggere Mosè 3:1-3 e quindi spiegare che cosa significa secondo loro il verbo *riposare* che compare in questi versetti (vedere anche il commentario per Mosè 3:2-3 nel manuale dello studente, pagina 9). Come possiamo applicare questo significato all'osservanza del giorno del Signore?

Mosè 3:5. Gli spiriti e la creazione spirituale

Ripassa con gli studenti le dichiarazioni del presidente Joseph Fielding Smith e della Prima Presidenza nel commentario per Mosè 3:5 nel manuale dello studente (pagina 9). Chiedi agli studenti di suggerire come questo versetto influisca sul loro punto di vista per quanto riguarda la cronologia e i periodi di tempo. Chiedi come questo versetto influisca sul loro punto di vista riguardo alla vita animale e vegetale. Chiedi se possono suggerire altre implicazioni per quanto riguarda il contenuto di Mosè 3:5. Aiuta gli studenti a capire come questo versetto allarga la loro visione del piano eterno di Dio (per esempio, la vita terrena è soltanto un breve periodo della nostra esistenza).

Mosè 3:8–17

Dio mise Adamo nel Giardino di Eden

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Dio mise l'uomo che aveva formato (Adamo) nel Giardino di Eden (vedere Mosè 3:8) e disse ad Adamo di «averne cura» e «custodirlo» (vedere Mosè 3:15; vedere anche Abrahamo 5:11).
- Dio dette all'uomo il libero arbitrio (la libertà di scegliere tra il bene e il male) e lo istruì riguardo alle conseguenze delle scelte che avrebbe fatto nel Giardino di Eden (vedere Mosè 3:16–17; vedere anche 2 Nefi 2:14–16).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 3:9–20. La vita nel Giardino di Eden

Invita gli studenti a studiare 2 Nefi 2:22–23 e Mosè 3:9–20 e preparare un elenco dei passi che questi fatti insegnano riguardo al Giardino di Eden. Chiedi agli studenti che cosa significa secondo loro «avere cura» e «custodire» il giardino. Nota che fin dal principio all'uomo è stato richiesto di provvedere a sé e alla sua famiglia «con il sudore della sua fronte» (Mosè 5:1). Chiedi agli studenti com'era secondo loro la vita nel Giardino di Eden. Commentate le benedizioni e le occasioni di imparare alle quali avrebbero rinunciato se avessero condotto una vita paradisiaca nel Giardino di Eden.

Mosè 3:9, 16–17. In mezzo al Giardino

Chiedi agli studenti di leggere Mosè 3:9 e 2 Nefi 2:15–16 e spiegare perché secondo loro, Dio mise l'albero della conoscenza del bene e del male in mezzo al Giardino di Eden. Invitali a spiegare con parole loro perché il frutto proibito era necessario. Parlate di opposizione e libero arbitrio. Chiedi agli studenti perché secondo loro il libero arbitrio, ossia la libertà di scegliere, fa parte del piano di salvezza (vedere anche 2 Nefi 2:24).

Mosè 3:18–25

Adamo ed Eva erano marito e moglie

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Non era bene che l'uomo fosse solo, perciò Dio creò la donna come aiuto adatto a lui (vedere Mosè 3:18, 20–25; vedere anche Efesini 5:22–25; DeA 49:15).
- Adamo ed Eva furono sposati dal Padre celeste per il tempo e per l'eternità (vedere Mosè 3:24–25; introduzione a Genesi 2 e Ecclesiaste 3:14).
- Marito e moglie devono lasciare i loro genitori e unirsi l'uno all'altro (vedere Mosè 3:24; vedere anche Marco 10:9; 1 Corinzi 7:10–11; 11:11; DeA 42:22).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 3:18–23. Un aiuto adatto a Adamo

Mostra agli studenti una palla tagliata a metà. Chiedi loro qual è l'utilità di queste metà. Mostra loro una palla integra e chiedi: Quanto è più funzionale una palla integra di una metà? Leggete Mosè 3:18–23 poi spiega agli studenti che metà della palla rappresenta l'uomo e l'altra la donna. Potete leggere il commentario per Mosè 3:18 nel manuale dello studente (pagina 11). Esaminate i modi in cui l'uomo senza la donna o la donna senza l'uomo è incompleto (vedere anche 1 Corinzi 11:11–12).



Mosè 3:21–23. La costola di Adamo

Leggete Mosè 3:21–23 e chiedi agli studenti di suggerire il probabile significato simbolico del fatto che Eva fu fatta dalla costola di Adamo. Ripassa il commentario per Mosè 3:21–23 nel manuale dello studente (pagina 11). Proponete esempi di come marito e moglie possono lavorare fianco a fianco.

Mosè 3:24–25. Il primo matrimonio

Invita gli studenti a leggere Mosè 3:24–25 e suggerire alcune delle aspettative che essi hanno per quanto riguarda il loro matrimonio. Chiedi di spiegare che cosa significa secondo loro «lasciare padre e madre». (Creare una nuova famiglia, diventare indipendenti dai genitori). Spiega che il Padre celeste suggellò Adamo ed Eva nel matrimonio eterno, istituendo così il matrimonio sulla terra (vedere Joseph Fielding Smith, *Dottrine di salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie, 3 voll., 1:109; 2:69; Ecclesiaste 3:14). Cita esempi della grande gioia che scaturisce da un rapporto di matrimonio eterno quando le due parti diventano una (vedere anche Ecclesiaste 4:9–10; Marco 10:6–9).

Mosè 4:1–6 Perché Lucifero diventò il Diavolo

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Il nostro Padre celeste ha un piano per la salvezza dei Suoi figli. Quale parte di questo piano, Gesù Cristo è il Salvatore di tutta l'umanità (vedere Mosè 4:1–2; vedere anche 2 Nefi 2:25–26; Alma 12:32–33; 22:13–14; Mosè 6:62).
- Gesù Cristo voleva attuare il piano del Padre senza assumersi la Sua gloria. Lucifero si ribellò contro il piano del Padre celeste (vedere Mosè 4:1–3; vedere anche 3 Nefi 11:11; DeA 76:25–26; Abrahamo 3:27–28).
- Nella vita pre-terrena fu combattuta una guerra per salvaguardare il libero arbitrio dell'uomo che Lucifero cercava invece di distruggere (vedere Mosè 4:3; vedere anche Apocalisse 12:7–9).
- Lucifero diventò Satana o il Diavolo. Satana inganna, acceca e riduce in schiavitù tutti coloro che non danno ascolto alla voce del Signore (vedere Mosè 4:4; vedere anche 3 Nefi 6:16; DeA 50:3).
- Satana non conosce la mente di Dio (vedere Mosè 4:6; vedere anche 1 Pietro 1:6–7; 2 Nefi 2:11; DeA 29:39).

Suggerimenti per insegnare

Sussidio suggerito: «La Caduta»

La sequenza 6, «La Caduta» (4:40), delle *Videocassette sull'Antico Testamento* può essere utilizzata per introdurre Mosè 4.

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 2:15 e evidenziare la frase *era necessario che vi fosse un'opposizione*. Quindi chiedi a cinque di loro di leggere ad alta voce la storia della Caduta in Mosè 4:5–31, facendo le parti del narratore, di Satana, di Eva di Adamo e del Signore Iddio. Leggi Mosè 1:39 e spiega i modi in cui le azioni di Satana aiutarono il Signore a compiere i Suoi propositi.

Mosè 4:1–2. Il piano di salvezza del nostro Padre

Chiedi agli studenti di leggere Mosè 4:1–2 e notare come il Salvatore e Satana reagirono al piano di salvezza del Padre celeste. Analizzate la dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, nel commentario per Mosè 4:1–2 nel manuale dello studente (pagina 12). Invita gli studenti a spiegare che cosa dobbiamo fare e che cosa hanno fatto il Padre celeste e Gesù Cristo perché noi fossimo salvati.



Mosè 4:2. «Il mio Diletto e Scelto fin dal principio»

Spiega agli studenti che uno dei nomi di Gesù Cristo è «Primogenito». Spiega che Gesù fu il Figlio primogenito di spirito del nostro Padre celeste nell'esistenza pre-terrena diventando così nostro Fratello maggiore. Fin dal principio, Egli ha occupato una posizione di preminenza al cospetto del Padre (vedere Colossesi 1:13–15; DeA 93:21).

Sussidio suggerito: «L'orgoglio»

La sequenza 6, «L'orgoglio» (9:45), delle *Videocassette sul Libro di Mormon* può essere utilizzata per mostrare il carattere di Satana (vedere i Suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle Videocassette sul Libro di Mormon* [34810 160]).

Invita gli studenti a confrontare i desideri di Satana con i desideri di Gesù Cristo («il mio Figlio Diletto») in Mosè 4:1–2. Perché Satana si ribellò contro Dio Padre e Gesù Cristo e il piano di salvezza del Padre? Leggete il commentario per Mosè 4:4 nel manuale dello studente (pagina 12). Chiedi: Perché conoscere i desideri di Satana e di Gesù Cristo ci aiuta a capire il nostro rapporto con Dio?

Mosè 4:1–6. Il Diavolo

Invita gli studenti a leggere i seguenti gruppi di passi delle Scritture e fare un elenco dei principi che questi versetti insegnano riguardo a Satana: Isaia 14:12–15; 2 Nefi 2:17–18; Alma 30:53, 60; Dottrina e Alleanze 10:22–27; 29:36–40; 76:25–29; Mosè 4:1–6. Perché conoscere la verità riguardo al Diavolo ci è di aiuto?

Sussidio suggerito: «Coccodrilli spirituali»

La sequenza 5, «Coccodrilli spirituali» (8:24), delle *Videocassette sul Libro di Mormon* può essere utilizzata per illustrare alcune delle tattiche di Satana (vedere i Suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle Videocassette sul Libro di Mormon*).

Mosè 4:3. La salvaguardia del libero arbitrio dell'uomo

Invita gli studenti a ripassare Mosè 4:1–3 e spiegare il piano di Satana per salvare i figli del Padre celeste. Chiedi agli studenti perché secondo loro Satana voleva distruggere il nostro libero arbitrio o libertà di scegliere come agire. In quali modi gli uomini qualche volta cercano di dominare gli altri come fece Satana? Ripassate Dottrina e Alleanze 121:34–46 ed elencate i principi del sacerdozio che ci aiutano a salvaguardare il libero arbitrio dell'uomo (vedere anche Matteo 20:26; Giovanni 13:15; Mosia 18:24–26; Alma 13:10–11).

Sussidio suggerito: «Il piano di salvezza»

La sequenza 4, «Il piano di salvezza» (7:17), delle *Videocassette sull'Antico Testamento* può essere utilizzata per fare un quadro generale del piano di salvezza (vedere i Suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle Videocassette sull'Antico Testamento*).

Mosè 4:4. Il potere di Satana

Leggi Mosè 4:4, poi chiedi: Qual è la differenza tra essere ingannati ed essere accecati? Perché se riuscisse a condurci «prigionieri alla sua volontà» Satana raggiungerebbe il suo obiettivo principale per ottenere l'onore e il potere del Padre? (Vedere DeA 29:29, 36). Chi sono le uniche persone che Satana non potrà ingannare o accecare? Che cosa significa «dare ascolto alla mia voce»? Chiedi: Quante persone oggi, sanno che Dio ha parlato e continua a parlare ai nostri giorni? In questo gruppo, quanti ascoltano? E di questi, quanti obbediscono? Perché svolgere il lavoro missionario e seguire i profeti viventi è tanto importante?

Mosè 4:6. Il disegno di Dio

Leggete Mosè 4:6 e Dottrina e Alleanze 10:43, poi chiedi agli studenti perché secondo loro era importante che Satana non conoscesse il disegno di Dio. Parlate dei modi in cui possiamo conoscere il disegno di Dio (vedere 1 Nefi 10:17–19; 15:8–11).

Mosè 4:7–19

La caduta di Adamo ed Eva

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Satana mentì a Eva e la ingannò (vedere Mosè 4:6–12, 19; vedere anche 2 Nefi 2:17–18; Mosia 16:3; Ether 8:25).
- Adamo scelse di mangiare il frutto proibito piuttosto che essere separato da Eva. Adamo ed Eva caddero in modo che noi potessimo nascere sulla terra (vedere Mosè 4:12, 18; vedere anche 1 Timoteo 2:14–15; 2 Nefi 2:19–20).
- Adamo ed Eva confessarono la loro trasgressione a Dio (vedere Mosè 4:18–19).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 4:12, 18. Anche Adamo mangiò il frutto

Chiedi agli studenti di elencare le varie opzioni che Adamo aveva dopo che seppe che Eva aveva mangiato il frutto proibito. Perché Adamo scelse di mangiarne? (Vedere Mosè 4:12, 18). Che cosa sarebbe accaduto se avesse deciso di non mangiarne? Perché Adamo poté fare la scelta giusta?

Mosè 4:13–17. Le prime conseguenze della Caduta

Invita gli studenti a leggere Mosè 4:13–17 e commentare i cambiamenti che avvennero in Adamo ed Eva dopo che ebbero mangiato il frutto proibito (vedere anche Alma 42:2–10). Per quali aspetti questi cambiamenti furono positivi? (Vedere 2 Nefi 2:25; Mosè 5:10–11). Perché la Caduta fu un glorioso passo in avanti e non indietro, per Adamo ed Eva e tutta l'umanità?

Mosè 4:15–19. La responsabilità

Ripassa con gli studenti Mosè 3:17; 4:15–19 e aiutali a capire che mentre Dio dette ad Adamo ed Eva la libertà di scegliere, li rese anche responsabili delle loro scelte. Quali domande fa Dio ad Adamo ed Eva in Mosè 4:15, 17, 19? Perché queste domande aiutano Adamo ed Eva a fare un resoconto delle loro azioni? Perché il Padre celeste vuole che i Suoi figli sappiano di essere responsabili delle loro azioni?



Mosè 4:20–32

Le conseguenze della Caduta

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Dio maledisse Satana (vedere Mosè 4:20–21).
- La caduta di Adamo ed Eva ebbe molte conseguenze tra le quali la morte fisica, il lavoro e la possibilità di generare e crescere i figli (vedere Mosè 4:22–26, 29; vedere anche Giovanni 16:21; Efesini 5:22–24; vedere anche 1 Timoteo 2:14–15; DeA 75:28; 83:2).
- Dopo la Caduta Dio fece delle tuniche di pelli di animali per ricoprire la nudità di Adamo ed Eva. Egli mandò anche degli angeli e una spada fiammeggiante per custodire la via che conduceva all'albero della vita (vedere Mosè 4:27, 31), per impedire così a Adamo ed Eva di mangiare il frutto dell'albero e vivere per sempre nei loro peccati (vedere Alma 12:21–26; 42:2–4).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 4:20–21. Le conseguenze della Caduta su Satana e i suoi seguaci

Invita gli studenti a leggere Mosè 4:20–21 e notare le conseguenze della Caduta su Satana e i suoi seguaci. Rimandali al commentario sotto «Mosè 4:21. Inimicizia» e «Mosè 4:21. Le parole <posterità di lei [della donna]> si riferiscono al Salvatore, Gesù Cristo» come indi-

cato nel manuale dello studente (pagina 14). Chiedi chi è la «posterità di lei». Spiega come si avvererà la profezia che dice che «egli ti ferirà la testa e tu gli ferirai il calcagno».

Mosè 4:22–26, 29. La caduta di Adamo ed Eva ebbe molte conseguenze tra le quali la morte fisica, il lavoro e la possibilità di generare e crescere i figli.



Spiega agli studenti che né Eva né Adamo furono «maledetti» per la loro trasgressione, ma che il Signore spiegò quali sarebbero state le conseguenze che avrebbero subito. Invita gli studenti a leggere Mosè 4:22–26, 29 e notare le conseguenze della trasgressione di Adamo ed Eva. Analizzate quello che gli studenti hanno scoperto facendo un elenco delle conseguenze alla lavagna. Ripassa con gli studenti i commenti sotto «Mosè 4:22. «Moltiplicherò grandemente il tuo dolore»; «Mosè 4:22. «Egli governerà su di te»; «Mosè 4:23–25. «Maledetto sarà il suolo per causa tua»; «Mosè 4:23. «Con dolore, ne mangerai il frutto tutti i giorni della tua vita»; e «Mosè 4:25. La morte entra nel mondo» nel manuale dello studente (pagine 14–15). Chiedi agli studenti come le spine e i cardi menzionati nel versetto 24 possono essere paragonati a quello che incontriamo in questa vita terrena. Chiedi agli studenti perché secondo loro il Signore ci manda (o consente che incontriamo) difficili prove nel corso della nostra vita (vedere anche 2 Corinzi 12:7–10; DeA 122:7). Porta testimonianza che tutte queste conseguenze possono essere considerate benedizioni.

Mosè 4:27–31. Le benedizioni dell’addio

Chiedi agli studenti di cercare e evidenziare le cose che Dio fece per Adamo ed Eva prima di allontanarli dal Giardino di Eden. Parlate di come ognuna di queste cose fu una benedizione per Adamo ed Eva e anche per noi oggi (vedere Alma 12:21–26; 42:2–4).

Mosè 5:1–15

A Adamo ed Eva fu insegnato il Vangelo

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Adamo ed Eva lavoravano insieme come marito e moglie (vedere Mosè 5:1–2; vedere anche DeA 25:5–9).
- A Adamo ed Eva e ai loro figli fu insegnato il vangelo di Gesù Cristo (vedere Mosè 5:4–9, 14–15, 58–59; vedere anche Alma 12:26–33).
- Adamo ed Eva accettarono il Vangelo con gioia e felicità, consapevoli della felicità e dei benefici della Caduta (vedere Mosè 5:10–11; vedere anche 2 Nefi 2:22–25; Mormon 9:12).
- Adamo ed Eva ebbero dei figli e insegnarono loro il vangelo di Gesù Cristo (vedere Mosè 5:12; vedere anche Salmi 127:3; Mosia 4:14–15; DeA 68:25–28). Satana persuase alcuni dei figli di Adamo ed Eva ad amare lui più di Dio (vedere Mosè 5:13; vedere anche Alma 10:25; 3 Nefi 7:5).
- A causa della Caduta e poiché tutti peccano, tutti sono diventati carnali, sensuali e diabolici (vedere Mosè 5:13; vedere anche Mosia 3:19; 16:2–4; Ether 3:2).



Suggerimenti per insegnare

Sussidio suggerito: «L’Espiazione»

La sequenza 7, «L’Espiazione» (3:25), delle *Videocassette sull’Antico Testamento* può essere utilizzata per spiegare come l’Espiazione era simbolizzata nel sacrificio che Adamo ed Eva offrirono sull’altare (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all’uso delle Videocassette sull’Antico Testamento*).

Mosè 5:1–2. Dopo l’allontanamento dal Giardino

Invita gli studenti a leggere Mosè 5:1–2 e descrivere le lotte che Adamo ed Eva dovettero affrontare dopo aver lasciato il Giardino di Eden. Per quali aspetti le lotte, le tentazioni e le prove che il Signore consentì che Adamo ed Eva subissero sono simili alle lotte che affrontiamo oggi? (Vedere 2 Nefi 2:11; Abrahamo 3:24–26).

Mosè 5:5–6. La legge dell'obbedienza



Parlate dei vari motivi per cui le persone obbediscono ai comandamenti. Secondo Mosè 5:6, perché Adamo era obbediente? Potete leggere e analizzare il commentario per Mosè 5:5–6 nel manuale dello studente (pagina 16). Quali sono alcuni buoni motivi per obbedire ai comandamenti?

Mosè 5:7–11. Adamo ed Eva credevano in Gesù Cristo

Scrivi alla lavagna la dichiarazione: *Adamo ed Eva furono i primi cristiani*. Invita gli studenti a cercare in Mosè 5:7–11 le parole che confermano la veridicità di questa dichiarazione. Spiega agli studenti che la maggior parte delle persone pensano che il cristianesimo non esisteva fino a che Gesù Cristo venne a vivere sulla terra. Elencate e parlate di altre persone vissute prima del tempo di Cristo che erano cristiane (per esempio vedere 2 Nefi 25:26; Alma 46:13–15; DeA 138:12–16, 38–46). Chiedi agli studenti perché secondo loro il vangelo di Gesù Cristo è stato insegnato sin dal principio.

Mosè 5:10–12. Adamo ed Eva sapevano di poter essere salvati

Chiedi agli studenti quali parole in Mosè 5:10–12 rivelano i sentimenti di Adamo ed Eva verso Dio e verso la vita dopo che essi vennero a conoscenza del piano di salvezza. Invita gli studenti a leggere i versetti 10–11, sostituendo il loro nome a quello di «Adamo» e di «Eva, sua moglie». Parlate di come la conoscenza del piano di salvezza influisce sui nostri sentimenti verso Dio e verso le esperienze che facciamo in questa vita.

Mosè 5:13. I nemici di Dio

Leggi Mosia 2:36–37 e parlate di come una persona diventa «nemica» di Dio. Invita gli studenti a leggere Mosè 5:13 e spiegare come e perché questi figli di Adamo ed Eva diventarono nemici di Dio (vedere anche Mosia 16:3–5). Invita gli studenti a leggere Mosia 3:19; 27:25–26 e spiegare come possiamo diventare «amici» di Dio (vedere anche Giovanni 15:12–17; DeA 84:63).

Mosè 5:16–54 Caino amò Satana più di Dio

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- A Caino fu insegnato il Vangelo, ma egli si ribellò contro di esso (vedere Mosè 5:12, 16, 18, 25–31; vedere anche Helaman 6:26–27).
- Caino fece un'offerta a Dio soltanto dopo che Satana glielo aveva comandato. La sua offerta non era quella che il Signore aveva comandato (vedere Mosè 5:5) e quindi non la accettò (vedere Mosè 5:18–21; vedere anche Ebrei 11:4; DeA 124:75).
- Dio ammonisce i peccatori concedendo loro molte occasioni di pentirsi (vedere Mosè 5:22–25, 34–35; vedere anche Mosia 26:30; DeA 138:30–35).
- Non possiamo nascondere a Dio i nostri peccati (vedere Mosè 5:35; vedere anche Proverbi 15:3; 2 Nefi 9:20; 27:27; Alma 39:8; DeA 1:3).
- Caino e alcuni dei suoi discendenti scelsero di rigettare il Vangelo, perciò non godettero delle sue benedizioni (vedere Mosè 5:26–54; 7:22; vedere anche Alma 3:19; 32:19; DeA 82:3).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 5:16–28. Caino e la sua offerta

Invita gli studenti a cercare in Mosè 5:16–28 le parole che descrivono Caino e la sua offerta. Chiedi: Quali sentimenti aveva Caino verso il Signore? Perché Caino fece un'offerta? Che cosa offrì? Parlate del motivo per cui Dio non accettò la sua offerta (vedere anche il commentario Mosè 5:18–21 nel manuale dello studente, pagina 17). Chiedi: Perché Satana si compiacque? Perché Caino si adirò?



Mosè 5:21–28. Caino fu ammonito

Invita gli studenti a leggere Mosè 5:22–26 e notare il ruolo del libero arbitrio nella decisione di Caino di ribellarsi. Chiedi agli studenti perché Caino si adirò per il castigo che aveva ricevuto. Quali erano le cause di questo castigo inflitto a Caino? Ripassa con gli studenti il commentario per Mosè 5:23–26 nel manuale dello studente (pagine 17–18). Porta testimonianza che Caino, come tutti noi, era responsabile dell'esercizio del suo libero arbitrio.

Mosè 5:29–35. Caino uccise Abele

Invita gli studenti a leggere Mosè 5:29–33 e commentare gli avvenimenti che ebbero luogo prima che Caino uccidesse Abele. Leggi il versetto 33 e chiedi agli studenti che cosa secondo loro Caino intendeva quando disse di essere «libero» (vedere anche il commentario per Mosè 5:33 nel manuale dello studente, pagina 18). Leggi i versetti 34–35 e chiedi perché non possiamo nascondere i nostri peccati al Signore (vedere anche Proverbi 15:3; 2 Nefi 9:20; 27:27; Alma 39:8; DeA 1:3). Parlate dei benefici di cui godono coloro che si rendono conto di non poter nascondere a Dio i loro peccati.

Mosè 5:36–41. Il Signore maledisse Caino

Elenca le maledizioni che il Signore inflisse a Caino, come sono descritte in Mosè 5:36–37, 41. Commentate quello che Caino dice nei versetti 38–39 quando Dio lo maledisse. Confrontate la risposta di Caino con quella di Adamo ed Eva dopo che ebbero mangiato il frutto (vedere Mosè 4:18–29; 5:10–11). Perché i malvagi e i giusti rispondono in modo diverso quando sono messi davanti ai loro peccati? (Vedere anche 1 Nefi 16:1–3).

Mosè 5:42–54. I discendenti di Caino erano malvagi

Invita gli studenti a leggere Mosè 5:42–54 ed elencare le azioni malvagie compiute dai discendenti di Caino. Qual era il rapporto di parentela tra Lamec e Irad? Che cosa accadde a Lamec e perché? Ricorda agli studenti che i genitori malvagi hanno una parte di responsabilità per i peccati commessi dai loro figli (vedere Ezechiele 18:20; 2 Nefi 4:3–7; DeA 68:25). Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 17:33–41 e spiegare perché il Signore maledice o punisce i malvagi e benedice e fa alleanze con i giusti.

Mosè 5:55–59

Il Vangelo fu predicato fin dal principio

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Le opere delle tenebre si cominciarono a diffondere sulla terra con Caino e i suoi discendenti i quali amarono Satana più di Dio (vedere Mosè 5:55–57; vedere anche Mosè 5:13, 15, 28, 51; vedere anche Helaman 6:26–30; Ether 8:15–16).
- La predicazione del vangelo di Gesù Cristo cominciò sulla terra con Adamo ed Eva e i loro discendenti che amavano Dio (vedere Mosè 5:58; vedere anche Mosè 5:4–12, 14–15; 1 Nefi 12:18; 2 Nefi 11:4).
- Il Vangelo fu predicato dagli angeli, dalla voce stessa di Dio, mediante il dono dello Spirito Santo e dallo stesso Adamo (vedere Mosè 5:58; 6:1; vedere anche Alma 12:26–33).
- Le ordinanze del Vangelo cominciarono a esistere sulla terra con Adamo ed Eva. Queste ordinanze sono sante e hanno lo scopo di confermare il rapporto di alleanza dell'umanità con Dio (vedere Mosè 5:59; vedere anche Mosia 13:30; Alma 13:16; DeA 84:19–21; 124:39–40).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 5:55–58. E così cominciarono

Spiega agli studenti che in Mosè 5:55, 58 vi sono dichiarazioni che riassumono come «le opere delle tenebre» e il Vangelo cominciarono a diffondersi tra gli abitanti della terra. Invita gli studenti a cercare in Mosè 5 i versetti che parlano specificamente di questi inizi. Chiedi agli studenti perché secondo loro le storie di Adamo ed Eva, di Caino e Abele e di

Lamec e Irad sono contenute nel libro di Mosè. Usa il contenuto di Mosè 5:51, 55–59, 2 Nefi 26:20–33 per confrontare le opere delle tenebre con le opere di Dio.

Mosè 5:58. La predicazione del Vangelo

Leggi Mosè 5:58 e chiedi agli studenti di definire «Vangelo». Invita gli studenti a leggere attentamente 3 Nefi 27:9–22 e Dottrina e Alleanze 76:40–42 e quindi elencare gli elementi che abbracciano il vangelo di Gesù Cristo. Chiedi: In quali maniere il Vangelo viene predicato in Mosè 5:58; 6:1? Invita gli studenti a cercare e citare altre frasi delle Scritture che contengono esempi di predicazione del Vangelo da parte dei santi angeli, della voce di Dio, dello Spirito Santo, dei profeti e in altri maniere.

Mosè 5:59. Le ordinanze del Vangelo

Chiedi agli studenti di elencare le ordinanze del Vangelo che essi hanno ricevuto. Cosa viene simbolicamente insegnato o «confermato» dalle ordinanze del Vangelo? (Vedere Romani 6:3–9; Giacobbe 4:5; Alma 13:16; DeA 20:68–79; 76:50–60). Spiega agli studenti che l'anziano Boyd K. Packer, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «La buona condotta, priva delle ordinanze del Vangelo, non potrà né redimere, né portare all'esaltazione l'umanità: le alleanze e le ordinanze sono essenziali» (Relazione sulla conferenza generale di ottobre 1985, 69).



Mosè 6:1–25

Le generazioni di Adamo

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Il sacerdozio fu trasmesso secondo l'ordine patriarcale da Adamo a suo figlio Seth (vedere Mosè 6:2–3, 7; DeA 107:40–42).
- Fin dal tempo di Adamo ed Eva le persone hanno scritto, studiato o insegnato attingendo agli scritti ispirati (le Scritture). Questi scritti comprendono il lignaggio familiare e le azioni e i detti ispirati dei componenti della famiglia (vedere Mosè 6:5–23, 46; vedere anche Luca 24:32; Giacobbe 4:1–6; Alma 18:38–39; DeA 20:8–13, 17–26, 35; Abrahamo 1:28, 31).
- Coloro che accettano il Vangelo spesso sono chiamati «figli di Dio». Coloro che non hanno ancora accettato il Vangelo o lo hanno rifiutato sono chiamati «figli degli uomini» (vedere Mosè 5:52–56; 6:8, 15, 23, 68; vedere anche 2 Nefi 2:27; Helaman 14:28–31; Mosè 7:1; 8:13–15, 19–21).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 6. Quadro generale

Dividi gli studenti in coppie e incarica ognuna di esse di disegnare un diagramma che indichi il nome e l'età dei patriarchi menzionati in Mosè 6:10–25 (vedere Mosè 8:1–12; Genesi 7:1–6; 9:28–29). Chiedi agli studenti che cosa imparano da questo diagramma riguardo ai primi patriarchi. Quale libro Enoc usava per la sua predicazione? (Vedere Mosè 6:46). Perché Enoc predicava? (Vedere vv. 27–30, 42, 68).

Mosè 6:1–3, 10–16. Seth era un figlio degno

Invita gli studenti a leggere attentamente Mosè 5:16–21; 6:1–3, 10–16 e fare un confronto tra Caino, Abele e Seth (vedere anche DeA 107:42–43, 53; 138:40).

Mosè 6:5. Un libro di memorie

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 68:2–4 e spiegare che cosa insegnano questi versetti riguardo alle Scritture. Leggi Mosè 6:5 e chiedi agli studenti di spiegare qual è secondo loro il rapporto tra Dottrina e Alleanze 68:2–4 e il libro di memorie tenuto da Adamo. Leggete e commentate la dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, già membro del Quorum dei Dodici Apostoli, nel commentario per Mosè 6:5–6 nel manuale dello studente (pagina 19).



Mosè 6:15. I figli degli uomini

Mostra agli studenti che nel libro di Mosè sono menzionati due gruppi o tipi di persone: i «figli di Dio» ossia i giusti (vedere Mosè 6:8, 68), e i «figli degli uomini», coloro che non avevano ancora accettato o avevano rifiutato il Vangelo (vedere Mosè 5:52; 6:15, 23). Chiedi ad alcuni studenti che cosa hanno imparato da Mosè 5:52–56; 6:15 riguardo ai figli degli uomini e incarica altri di spiegare quello che hanno imparato riguardo ai figli di Dio da Mosè 6:8–14, 16–25.



Mosè 6:15. Satana «imperversava nel loro cuore»

Leggi Mosè 6:15 e chiedi agli studenti qual è il significato delle parole *dominio* e *imperversare*. A che cosa condusse il dominio e l'influenza di Satana ai tempi di Seth? Commentate che cosa insegna 2 Nefi 28:20–22 riguardo ai metodi utilizzati da Satana negli ultimi giorni. In che modo Satana riesce a insinuarsi nel cuore delle persone?

Mosè 6:23. I predicatori di rettitudine

Invita gli studenti a spiegare quello che hanno imparato riguardo alla predicazione della rettitudine da Mosè 6:23 e Alma 4:19; 17:9–17; 31:5. Fai notare che nei rimanenti versetti di Mosè 6–7 troviamo ottimi esempi di veri predicatori di rettitudine. Chiedi agli studenti di menzionare alcune persone che nella Chiesa oggi possono essere chiamate «predicatori di rettitudine».

Mosè 6:26–47 La chiamata e il lavoro di Enoc

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Coloro che sono umili e disposti possono aver successo nel servizio di Dio nonostante i loro sentimenti di inadeguatezza (vedere Mosè 6:26–32; vedere anche Geremia 1:4–10, 17–19; DeA 112:3–5, 7–11).
- Dobbiamo obbedire più ai consigli di Dio che a quelli delle persone (vedere Mosè 6:27–28, 43–44; vedere anche Giacobbe 4:8–14; DeA 3:6–8).
- Il «veggente» è un profeta che per dono dello Spirito vede cose non visibili all'occhio naturale (vedere Mosè 6:35–36; vedere anche Mosia 8:13–18).
- I malvagi spesso si offendono per le parole dette dai profeti (vedere Mosè 6:37–47; vedere anche 1 Nefi 16:1–3).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 6:26–36. Una chiamata a servire il Signore

Leggete Mosè 6:26–36. Chiedi: Che cosa fu chiamato a fare Enoc? Perché si sentiva riluttante? Invita gli studenti a leggere i versetti 32–36 ed elencare che cosa aiutò Enoc a compiere quello che il Signore gli aveva comandato (vedere anche 1 Nefi 3:7). Invita gli studenti a parlare dei sentimenti che hanno provato quando sono stati chiamati a servire e di come il Signore li ha aiutati ad avere successo nella loro chiamata.

Mosè 6:26–36. Cuore, orecchie e occhi

Invita gli studenti a leggere attentamente Mosè 6:26–36 e confrontare il cuore, le orecchie e gli occhi di Enoc con il cuore, le orecchie e gli occhi delle persone. Chiedi: Che cosa fu fatto sentire, udire e vedere a Enoc che le persone non potevano sentire, udire e vedere? Perché? Chiedi agli studenti di suggerire i principi illustrati dal fatto di Enoc che si lava gli occhi (vedere vv. 35–36). Invita gli studenti a cercare e citare passi delle Scritture che spiegano come possiamo aprire il cuore, le orecchie e gli occhi al Signore.

Mosè 6:37–39. «Un uomo selvaggio è venuto fra noi»

Invita gli studenti a leggere Mosè 6:37–38 e spiegare perché secondo loro il popolo reagì in quella maniera. Ripassate le promesse del Signore nei versetti 32–35 e il loro adempimento nei versetti 36–39, 47 (vedere anche Mosè 7:13).



Mosè 6:43–47. I consigli del Signore

Invita gli studenti a leggere la domanda che Enoc chiede al popolo in Mosè 6:43 e a riformularla con parole loro. Confrontate il comportamento del popolo ai tempi di Enoc in Mosè 6:27–28, 43 con i principi esposti da Giacobbe in Giacobbe 4:8, 10, 14. Chiedi agli studenti perché secondo loro alcune persone preferiscono seguire i propri consigli invece di quelli del Signore. Parlate di che cosa possiamo fare per meglio cercare e seguire i consigli del Signore.

Mosè 6:48–56 Enoc predicò il piano di salvezza

Sussidio suggerito: «Il piano di salvezza»

La sequenza 1, «Il piano di salvezza» (10:13), delle *Videocassette di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa*, può essere utilizzata come quadro generale del piano di salvezza e aiutare così gli studenti a vedere come questo piano può aiutarli a condurre una vita migliore.



Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- A causa della Caduta e dei nostri propri peccati siamo «esclusi» dalla presenza di Dio (vedere Mosè 6:48–49; vedere anche Mosia 16:3–4; Ether 3:2).
- Coloro che si pentono e vengono battezzati ricevono il dono dello Spirito Santo. Se perseverano in fede fino alla fine, otterranno la salvezza tramite l'espiazione di Cristo (vedere Mosè 6:50–52; vedere anche 2 Nefi 31:10–20; Articoli di fede 1:3–4).
- Per merito dell'espiazione di Cristo tutti i bambini nascono innocenti (vedere Mosè 6:53–54; Mosia 3:16; vedere anche Moroni 8:8; DeA 29:46; 93:38; Articolo di fede 1:2).
- Dio concede ai Suoi figli la libertà di peccare. In questa maniera conosciamo l'opposizione che subiamo tramite le tentazioni e impariamo a conoscere l'amarezza del peccato e le sue conseguenze (vedere Mosè 6:55; vedere anche 2 Nefi 2:10, 15–16; DeA 29:39).
- Il libero arbitrio (la libertà di scegliere il bene o il male) è un dono di Dio a tutti gli uomini (vedere Mosè 6:56; vedere anche 2 Nefi 2:27; Helaman 14:30; DeA 101:78).

Suggerimenti per insegnare

Sussidio suggerito: «I primi principi e ordinanze»

La sequenza 8, «I primi principi e ordinanze» (11:41), delle *Videocassette dell'Antico Testamento* può esser utilizzata per spiegare i primi principi e ordinanze del Vangelo nel

contesto della nostra salvezza (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle Videocassette sull'Antico Testamento*).

Mosè 6:43–52. La predicazione del Vangelo

Invita gli studenti a elencare (o invita un missionario o missionario ritornato a esporre) le dottrine e i principi del piano di salvezza che i missionari spiegano a coloro che vogliono conoscere meglio la Chiesa. Confronta i principi che esponiamo oggi ai principi esposti da Enoc in Mosè 6:43–52. Chiedi: Quali principi sono simili? Perché? Quali sono diversi? Perché?

Mosè 6:48–56. A causa della Caduta

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson: «Nessuno può adeguatamente e correttamente conoscere il motivo per cui ha bisogno di Cristo sino a quando non comprende e non accetta la dottrina della Caduta e del suo effetto su tutta l'umanità» (*La Stella*, luglio 1987, 79). Scrivi alla lavagna quanto segue, poi chiedi agli studenti di completare la frase attingendo a Mosè 6:48–50, 55–56: *A causa della Caduta, _____*. Chiedi agli studenti di spiegare perché la Caduta è importante nel piano di salvezza. Chiedi agli studenti come risponderebbero alla domanda di Adamo citata da Enoc nel versetto 53.

Mosè 6:54–55. Quelli che «sono puri»

Mostra alcune fotografie di un neonato oppure invita un genitore a portare il suo neonato in classe. Scrivi alla lavagna le seguenti dichiarazioni e chiedi se ognuna di esse è vera o falsa e perché. (Le dichiarazioni 2 e 3 sono false).



1. I bambini sono esseri decaduti.
2. I bambini devono pentirsi ed essere battezzati.
3. I bambini cominciano a peccare all'età di otto anni.
4. Senza l'Espiazione i bambini sarebbero dannati.
5. I bambini che muoiono sono salvati nel regno celeste.

Invita gli studenti a individuare in Mosè 6:54–55; Moroni 8:8–10, 19–20 e Dottrina e Alleanze 137:10 le parole che spiegano se le dichiarazioni sopra riportate sono vere o false. Porta testimonianza del grande potere dell'Espiazione.

Mosè 6:55. «Affinché sappiano apprezzare il bene»

Chiedi agli studenti di pensare alle lezioni che hanno imparato dai loro errori. Leggete Mosè 6:55 e Dottrina e Alleanze 105:9–10 e parlate di come la vita sarebbe diversa se non ci fosse consentito di conoscere l'amarrezza del peccato e le sue conseguenze.

Nota: Assicurati che gli studenti capiscano che *non* è necessario commettere peccato per conoscere le conseguenze del peccato. Il Salvatore conobbe le conseguenze del peccato prendendo su di Sé i peccati del mondo (vedere Alma 7:11–13). Come il Salvatore, dobbiamo resistere alla tentazione e sforzarci di obbedire a tutti i comandamenti di Dio.

Mosè 6:56. «Agiscono in piena libertà»

Concedi a uno studente la scelta di scegliere una di due cose da mangiare, una deliziosa l'altra disgustosa, che hai nascosto in due sacchetti o scatole. Parla gradualmente allo studente di ogni cosa sino a quando arriva a fare una scelta. Dopo che avrà veduto le due cose, chiedigli se è soddisfatto della decisione che ha preso. Invita gli studenti a leggere Mosè 6:56 e spiega il rapporto tra conoscenza e libero arbitrio e responsabilità.

Sussidio suggerito: «Agire da sé»

La sequenza 4, «Agire da sé» (18:39), delle *Videocassette del Libro di Mormon* può essere usata per illustrare come funziona il principio vitale del libero arbitrio (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle Videocassette sul Libro di Mormon*).

Mosè 6:57–68

Enoc vide che Adamo ed Eva erano stati battezzati

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

**I tre elementi
della nascita:**

acqua

sangue

spirito

- Il Signore ha comandato ai genitori di insegnare ai loro figli a pentirsi (vedere Mosè 6:57–58; vedere anche DeA 68:25).
- Tre elementi, acqua, sangue e spirito, sono presenti nella nascita di ogni bambino. Similmente coloro che nascono di nuovo spiritualmente devono entrare nel regno dei cieli mediante l'acqua (battesimo per immersione), lo Spirito (dono dello Spirito Santo) e il sangue purificatore di Gesù Cristo (vedere Mosè 6:59–60; vedere anche Giovanni 3:3–5; Mosia 27:25; Alma 36:17–24; DeA 5:16).
- Lo Spirito Santo conforta, ammaestra, vivifica e porta testimonianza della verità (vedere Mosè 6:61; vedere anche Giovanni 14:26; Ether 12:41; DeA 11:12–13).
- Tutte le cose, sia materiali che spirituali, sono state create per insegnare simbolicamente e portare testimonianza di Gesù Cristo e del Suo vangelo (vedere Mosè 6:63; vedere anche 2 Nefi 11:4).
- Adamo fu battezzato con l'acqua e ricevette il dono dello Spirito Santo. Fu immerso nell'acqua e portato fuori dall'acqua dallo Spirito del Signore (vedere Mosè 6:64–66).
- Tutti coloro che seguono il piano di salvezza possono diventare glorificati figli e figlie di Dio (vedere Mosè 6:68; vedere anche Mosia 5:7; 27:24–27; Moroni 7:48; DeA 25:1; 39:4; 76:50–59).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 6:57. «Insegnalo dunque ai tuoi figli»

Invita gli studenti a leggere Mosè 6:15, 57 e parlare dei modi in cui intendono insegnare ai loro figli. Esaminate i vari momenti favorevoli all'insegnamento che si presentano nella vita in famiglia, compreso quello che, secondo gli studenti, i genitori devono fare quando un figlio non vuole essere ammaestrato o quando si ribella contro quello che gli viene insegnato.

Sussidio suggerito: «L'importanza della famiglia»

Le sequenze 21 e 22, «L'importanza della famiglia» (11:00; 10:25), delle *Videocassette di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa* possono essere utilizzate per esporre i principi che stanno alla base del successo della famiglia esposti nel documento «La famiglia: un proclama al mondo» (vedere *La Stella*, gennaio 1996, 116–117).

Mosè 6:59–61. La nascita fisica e spirituale

Scrivi alla lavagna due titoli: *Nato nel mondo* e *Nato di nuovo nel regno dei cieli*. Chiedi agli studenti di cercare in Mosè 6:59 i tre elementi che ricadono sotto ogni titolo e di spiegare il ruolo che ognuno di essi svolge nel processo della nascita. Leggete e commentate la dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie nel commentario per Mosè 6:59 nel manuale dello studente (pagina 21).

Mosè 6:62–63. «Tutte le cose hanno la loro somiglianza»

Leggi Mosè 6:63, poi chiedi agli studenti di citare esempi di cose che sono «nei cieli», «sulla terra», «nella terra» o «sotto la terra» e invitali a spiegare come secondo loro, queste cose «portano testimonianza» simbolicamente di Cristo. Per esempio i pianeti portano testimonianza dell'opera di Dio (vedere Alma 30:44) e i semi che sono piantati nel terreno e quindi germogliano, portano testimonianza della risurrezione di Cristo (vedere Giovanni 12:23–24; 1 Corinzi 15:35–38).



Mosè 6:68. Il piano di salvezza

Spiega agli studenti che Mosè 6:48–62 fornisce i dettagli del piano di salvezza. I versetti 63–66 spiegano come impariamo a conoscere il piano e a esserne partecipi e i versetti 67–68 spiegano qual è il destino finale di coloro che seguono il piano. Chiedi agli studenti di leggere attentamente i versetti 48–68 e spiegare il piano di salvezza sulla base di quello che hanno letto.

Mosè 7:1–20 Enoc guidò il popolo di Dio

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Enoc vide il Signore e parlò con Lui faccia a faccia (vedere Mosè 7:3–4; vedere anche Esodo 33:11; 2 Nefi 11:2–3; Mosè 1:2, 11, 31; Joseph Smith – Storia 1:17).
- Il Signore maledice i malvagi e le loro terre; Egli benedice i giusti e le loro terre (vedere Mosè 7:7–20; vedere anche Levitico 18:25–30; 1 Nefi 17:35–38; 2 Nefi 1:7).
- Il Signore preserva i giusti, li protegge e li guida alla sicurezza (vedere Mosè 7:13–20; vedere anche Isaia 54:17; 1 Nefi 22:16–17).
- Il Signore consente ai malvagi di distruggere i malvagi (vedere Mosè 7:15–16; vedere anche Mormon 4:5; DeA 3:18).
- Enoc costruì una città chiamata «Sion». Gli abitanti di Sion erano di un solo cuore e di una sola mente, vivevano in rettitudine e tra loro non vi erano poveri (vedere Mosè 7:17–20; vedere anche 4 Nefi 1:2–3, 15–16; DeA 97:21).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 7. Quadro generale

Invita gli studenti a leggere attentamente Mosè 7:2–11, 20–67 e notare le domande che Enoc pose al Signore. Commentate le risposte del Signore. Invita gli studenti a parlare di quello che chiederebbero o direbbero se avessero la possibilità di parlare con il Signore come fece Enoc.

Mosè 7:3–4. «Vidi il Signore»

Leggi agli studenti Mosè 7:3–4, quindi dividi la classe in quattro gruppi e assegna a ognuno di essi un diverso libro di Scritture (la Bibbia, il Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze o Perla di Gran Prezzo). Chiedi a ogni gruppo di cercare ed elencare i nomi delle persone che nel loro libro di Scritture videro Dio (gli studenti possono consultare la Guida alle Scritture). Invita ogni gruppo a leggere alla classe l'elenco che hanno compilato. Chiedi: Perché è importante possedere gli scritti lasciati da questi testimoni?

Mosè 7:6–20. Gli abitanti e le loro terre

Invita gli studenti a cercare quello che il Signore fece al paese in Mosè 7:7–8 e che cosa fece al paese nel versetto 17. Chiedi: Secondo i versetti 7–20, che cosa fece il Signore a/e per gli abitanti di questi paesi? Spiega come le persone richiamano su di loro le maledizioni e i modi in cui possiamo contribuire a fare del nostro paese una terra benedetta.

Mosè 7:13–20. Sion

Spiega che «Sion» può indicare un luogo, un popolo o un sistema di vita. Chiedi agli studenti di cercare e citare i passi delle Scritture che espongono questi tre concetti. Confronta la Sion di Enoc (vedere Mosè 7:13–20) con la Sion descritta nel Libro di Mormon (vedere 4 Nefi 1:1–18) e la Sion che sarà stabilita negli ultimi giorni (vedere DeA 45:63–71). Chiedi agli studenti come, secondo loro, sarebbe la vita a Sion.

Mosè 7:18–20. Come stabilire Sion oggi

Leggi Mosè 7:18–20 e invita gli studenti a parlare delle esperienze che hanno fatto in un rione o ramo che era quasi come Sion. Invitali a leggere attentamente Dottrina e Alleanze 6:6; 35:24–25; 97:12–21 e spiegare come possiamo stabilire Sion ai nostri giorni. Leggete e commentate questa dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«Lasciate che indichi tre cose fondamentali che dobbiamo fare se vogliamo «istituire nuovamente Sion», tre cose che noi, che lavoriamo per edificare Sion, dobbiamo impegnarci a fare.

«Primo, dobbiamo eliminare la tendenza individuale all'egoismo».

Primo, dobbiamo eliminare la tendenza individuale all'egoismo che imbriglia la nostra anima, indurisce il cuore ed oscura la mente ...

«In secondo luogo, dobbiamo collaborare completamente».

In secondo luogo, dobbiamo collaborare completamente, dobbiamo lavorare in armonia gli uni con gli altri ...

«Terzo, dobbiamo ... sacrificare qualsiasi cosa ci venga richiesta dal Signore».

Terzo, dobbiamo deporre sull'altare e sacrificare qualsiasi cosa ci venga richiesta dal Signore. Cominciamo offrendo «il sacrificio di un cuore spezzato e di uno spirito contrito». Facciamo sempre il nostro meglio nei compiti che ci sono stati affidati. Impariamo il nostro dovere e svolgiamolo completamente. Ed infine, consacriamo il nostro tempo, i nostri talenti ed i nostri mezzi secondo le richieste fatteci dai nostri dirigenti e secondo i suggerimenti dello Spirito» (*La Stella*, ottobre 1978, 148–149).

Mosè 7:21–41

Enoc vide quello che sarebbe accaduto ai suoi giorni

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Per la loro rettitudine, Enoc, gli abitanti della città e altre persone giuste dopo il suo tempo furono assunte in cielo («traslate») senza subire la morte fisica (vedere Mosè 7:21, 27; Genesi 14:26–34, TJS; vedere anche Genesi 5:24; Ebrei 11:5; DeA 107:48–49; Mosè 7:67–69).
- Satana e i suoi angeli ridono e gioiscono per la malvagità dei figli di Dio (vedere Mosè 7:26; vedere anche 3 Nefi 9:2; Mosè 5:19–21).
- Dio prova le emozioni; Egli piange per il dolore e la Sua ira si accende quando i Suoi figli non Gli obbediscono (vedere Mosè 7:28–37; vedere anche Giudici 2:12; Isaia 53:3; 63:7–10; DeA 63:32–33).
- Il «trono» di Dio (il luogo in cui Egli dimora) è un luogo di pace, giustizia, verità e misericordia (vedere Mosè 7:31).
- Dopo la morte, i malvagi vanno in una prigione nel mondo degli spiriti dove devono attendere nel tormento. Dopo la Sua morte, Cristo andò nel mondo degli spiriti per preparare la via per la quale i malvagi potevano pentirsi e accettare il Vangelo (vedere Mosè 7:37–40; vedere anche 1 Pietro 3:18–20; DeA 138:36–37).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 7:21–27. La traslazione

Leggi ad alta voce Mosè 7:21, 27, 69. Spiega agli studenti che nel versetto 69 Enoc e il suo popolo furono traslati». Questo accadde anche a Melchisedec (vedere Genesi 14:26–34, TJS), Mosè (vedere Deuteronomio 34:6; Alma 45:18–19), Elia (vedere 2 Re 2:11), l'apostolo Giovanni (vedere DeA 7:1–3), Alma (vedere Alma 45:19) e a tre discepoli nefiti (vedere 3 Nefi 28:6–8). Ripassate il commentario per Mosè 7:21 nel manuale dello studente (pagina 22) e parla con gli studenti degli scopi della traslazione.

Mosè 7:26. Satana e i suoi angeli

Chiedi agli studenti di indicare i motivi per cui le persone fanno quello che Satana vuole che facciano. Invitali a leggere Mosè 7:26 e 3 Nefi 9:2 e spiegare come reagiscono Satana e i suoi angeli quando pecciamo. Confronta questa reazione con la reazione del Signore in Mosè 7:28–33.

Mosè 7:28–41. Il Dio del cielo pianse

Invita gli studenti a pensare all'ultima volta in cui hanno pianto. Poi chiedi loro di leggere attentamente Mosè 7:28–31 per conoscere i motivi dello stupore di Enoc quando vide piangere Dio. Chiedi: Quali motivi indica Dio nei versetti 32–40 per cui i cieli piangono? Secondo i versetti 41, 44, come si sentì Enoc quando capì la risposta del Signore? Chiedi agli studenti che cosa insegnano questi versetti riguardo al Signore.

Mosè 7:38–40. Una prigione

Chiedi agli studenti di confrontare quello che accadde al tempo di Enoc a coloro che scelsero di seguire Dio (vedere Mosè 7:27) con quello che accadde a coloro che scelsero di seguire Satana (vedere Mosè 7:34, 38–39). Chiedi agli studenti com'è, secondo loro, la vita in questo carcere. Leggete e commentate i seguenti passi delle Scritture che descrivono la vita nel mondo degli spiriti: Alma 40:11–14; Dottrina e Alleanze 138:11–23, 50, 57.

Mosè 7:42–57 Enoc vide i giorni di Noè e di Gesù Cristo



Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- La conoscenza di Cristo e della Sua espiazione deve indurci a gioire e trovare nuove forze, anche quando ci sentiamo oppressi dalla malvagità che ci circonda (vedere Mosè 7:42–47; vedere anche Giovanni 16:33; Moroni 9:25–26).
- Gesù Cristo è l'«Agnello» che fu scelto nella vita pre-terrena per essere ucciso per i peccati del mondo. Il Suo sangue ci santifica mediante la fede in Lui (vedere Mosè 7:45–47; vedere anche Giovanni 1:29; 1 Pietro 1:18–21; Mormon 9:6).
- La terra assolve il suo proposito divino (vedere Mosè 7:48–49, 54–56; vedere anche 1 Nefi 19:12; DeA 88:17–20, 25–26; Mosè 5:35–37).
- Il Signore si impegnò con Enoc che dopo il Diluvio di Noè Egli non avrebbe più distrutto la terra con un diluvio (vedere Mosè 7:50–52; vedere anche Genesi 9:21–25, TJS; Isaia 54:9).
- Al tempo della risurrezione di Cristo, risorsero anche tutti i giusti che erano morti prima di Cristo. Gli spiriti dei malvagi sono ancora in attesa della risurrezione (vedere Mosè 7:53–57; Mosia 15:20–24; Matteo 27:52–53).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 7:41–47. «Rifiuterò d'essere consolato»

Porta in classe un quotidiano e leggi alcuni titoli o articoli che propongono esempi della malvagità che esiste nel mondo. Chiedi agli studenti di leggere Mosè 7:41–43 e creare alcuni titoli che descrivono gli avvenimenti del tempo di Noè. Chiedi: Secondo i versetti 44–45, come si sentiva Enoc assistendo agli avvenimenti del tempo di Noè? Che cosa mostrò il Signore a Enoc nei versetti 46–47 che gli dettero conforto? Perché quello che Enoc vide può essere di conforto per noi?

Mosè 7:48–49. La «madre degli uomini»

Invita gli studenti a leggere con sentimento le parole dette dalla terra in Mosè 7:48 e invita un altro studente a leggere ad alta voce quello che Enoc dice nel versetto 49. Commentate gli avvenimenti descritti nel versetto 56. Leggi la dichiarazione dell'anziano Joseph Fielding Smith nel commentario per Mosè 7:48 nel manuale dello studente

(pagina 23). Chiedi agli studenti che cosa la terra potrebbe dire riguardo a quello che sta accadendo su di essa, oggi.

Mosè 7:50–52, 59–60. «Il Signore non poté rifiutare»

Invita gli studenti a raccontare con parole loro quello che Enoc chiede al Signore in Mosè 7:50, 59. Chiedi: Che cosa risponde il Signore nei versetti 51–52, 60? Chiedi agli studenti che cosa hanno imparato da questi versetti riguardo al Signore e alle alleanze. Che cosa hanno imparato riguardo alla preghiera? In che modo questa conoscenza ci aiuta a fare e mantenere le alleanze con il Signore?

Mosè 7:53. «La Roccia del Cielo»

Leggi Mosè 7:53, quindi invita gli studenti a leggere le Scritture (consultando la Guida alle Scritture, se necessario) per trovare i versetti che parlano del Signore come di una «roccia» o «pietra». Invitali a indicare i passi delle Scritture che hanno trovato e spiegare qual è secondo loro, l'importanza del simbolo della roccia o pietra.

Mosè 7:55–57. La prima risurrezione

Elencate e commentate che cosa il Signore mostrò a Enoc che sarebbe accaduto alla morte e risurrezione di Cristo (vedere Mosè 7:55–57). Chiedi: Chi furono coloro che uscirono dalla prigione e perché uscirono? (vedere DeA 76:71–74; 138:29–34). Chi erano coloro che «furono serbati in catene» e perché ciò avvenne? (Vedere Mosia 15:26; DeA 76:81–85; 88:100–101). Chiedi agli studenti che cosa fanno i giusti quando vanno nel mondo degli spiriti (vedere DeA 138:57). Quando risorgeranno? (Vedere 1 Corinzi 15:23; DeA 88:95–102).



Mosè 7:58–69

Enoc vide il giorno in cui la terra avrebbe avuto riposo

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Prima che la terra abbia riposo (durante il Millennio) vi saranno grandi tribolazioni spirituali e fisiche tra i malvagi e il Signore benedirà i giusti (vedere Mosè 7:61–62, 66; vedere anche Matteo 24:21–22; Apocalisse 7:13–17; 1 Nefi 14:12–17; 2 Nefi 30:10).
- Prima che la terra abbia riposo, molti degli eletti del Signore si raduneranno a Sion, una Nuova Gerusalemme (vedere Mosè 7:62–63; vedere anche DeA 29:7–8; 45:65–71).
- La terra riposerà alla seconda venuta di Cristo, quando gli abitanti della città di Enoc ritorneranno sulla terra per dimorare tra i giusti per mille anni (vedere Mosè 7:63–65).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 7:60–67. Prima che la terra possa avere riposo

Spiega agli studenti che il Signore mostrò a Enoc gli avvenimenti che sarebbero accaduti ai nostri giorni. Scrivi alla lavagna i seguenti concetti esposti in Mosè 7:60–66:

Malvagità e vendetta
I cieli saranno oscurati
Un velo di tenebre coprirà la terra
Il Signore preserverà il Suo popolo tra grandi tribolazioni
La giustizia sarà mandata dal cielo
La verità sarà fatta uscire dalla terra
La giustizia e la verità spazzeranno la terra
Gli eletti saranno raccolti

Enoc e il suo popolo andranno incontro e accoglieranno gli eletti
Il Signore verrà a dimorare con il Suo popolo
Grandi tribolazioni tra i malvagi
Il cuore degli uomini verrà meno

Invita gli studenti a spiegare qual è secondo loro il significato di ognuna di queste profezie e citare esempi che rivelano come alcune di esse si stanno già adempiendo. Leggi Mosè 7:67 e parla con gli studenti di quello che possiamo fare per trovarci tra gli eletti nell'ora della loro redenzione.

Mosè 7:60–67. Preservati in mezzo alle tribolazioni

Leggi Mosè 7:66 e chiedi agli studenti di cercare nei versetti 60–67 le parole che li aiutano a stare di buon animo nonostante le tribolazioni profetizzate per il nostro tempo (vedere anche DeA 58:2; 59:2; 61:36; 68:6; 78:18; 101:22).

Mosè 7:64. «La terra si riposerà»

Disegna alla lavagna la terra e accanto ad essa scrivi la domanda che essa pone in Mosè 7:48. Chiedi agli studenti di rispondere alla domanda della terra (domanda posta anche da Enoc nei versetti 54, 58; vedere la risposta nel v. 64). Puoi incaricare sette studenti di riferire su che cosa insegnano i seguenti passi delle Scritture riguardo a quello che accadrà alla terra quando avrà riposo: 1 Nefi 22:26; 2 Nefi 30:12–18; Dottrina e Alleanze 43:29–33; 45:58–59; 63:49–53; 101:22–34; Decimo Articolo di fede. Chiedi agli studenti quali di questi avvenimenti essi attendono con più grande ansia durante il «riposo» millenario della terra e perché.

Mosè 8 Il mondo era pieno di malvagità

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Noè fu un grande profeta del Signore (vedere Mosè 8:2–3, 8–9, 27; vedere anche Luca 1:11–19; DeA 27:6–7; 107:52; 128:21; e, nella Guida alle Scritture, la voce «Noè, patriarca biblico»).
- Il Signore vuole che il Suo popolo eletto si sposi nell'ambito dell'alleanza del Vangelo (vedere Mosè 8:13–15; vedere anche Deuteronomio 7:3–4; 2 Corinzi 6:14; Alma 5:57; DeA 132:15–17).
- Il Signore non manda distruzione sul popolo senza prima mandare molti ammonimenti e sufficienti occasioni di pentirsi (vedere Mosè 8:15–24; vedere anche Amos 3:7).
- Coloro che rigettano i profeti subiranno la distruzione (vedere Mosè 8:18–30; vedere anche 3 Nefi 28:34; DeA 1:12–16).

Suggerimenti per insegnare

Mosè 8:4–30. «Se gli uomini non si pentono»

Chiedi agli studenti di ripassare Mosè 8 e fare un elenco di quello che il Signore e Noè fecero per esortare il popolo al pentimento. Che cosa predicava Noè? (Vedere vv. 23–24). Come rispose il popolo alla predicazione di Noè e dei suoi figli? (Vedere vv. 18, 20–21, 24). Esaminate i possibili paralleli tra le persone del tempo di Noè e le persone del nostro tempo. Confrontate quello che le persone del tempo di Noè dicevano di essere, come indicato nel versetto 21, con quello che erano effettivamente come indicato nel versetto 22. (Ripassate quello che Enoc apprese riguardo alla malvagità di queste persone come indicato in Mosè 7:33, 36). Che cosa accadrà negli ultimi giorni poiché le persone rigettano i profeti? (Vedere Malachia 4:1; Luca 17:20–30; DeA 45:22–33, 48–53).



Mosè 8:13–15. Sposatevi nell'alleanza

Leggi Mosè 8:13–14 e ricorda agli studenti che i «figli di Dio» erano i giusti e che le loro figlie sposavano i «figli degli uomini» che erano malvagi. Chiedi: Che cosa dice il Signore riguardo alle figlie di Noè nel versetto 15? Invita gli studenti a indicare i motivi per cui è importante che i membri della Chiesa sposino altri membri degni (vedere anche Deuteronomio 7:3–4). Commentate la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Vi sarà un nuovo spirito in Sion quando le giovani diranno ai loro ragazzi: «Se non puoi ottenere una raccomandazione per il tempio, non ho alcuna intenzione di legare la mia vita alla tua, neppure solo per il tempo che trascorreremo qui sulla terra!» E il giovane di ritorno a casa dalla missione dirà alla sua ragazza: «Mi dispiace, ma per quanto io ti ami, non posso sposarti fuori del tempio!»» («Alle giovani donne della Chiesa», *La Stella*, gennaio 1987, 82).

Mosè 8:27. Il Diluvio



Chiedi agli studenti qual è secondo loro il significato della parola «grazia» in Mosè 8:27. (Potete ripassare il termine «grazia» nella Guida alle Scritture). Chiedi: Perché Noè trovava grazia agli occhi del Signore? Per quali aspetti il Diluvio fu un atto di grazia? (Le risposte possono comprendere il fatto che mandando il Diluvio il Signore impedì alle persone di commettere altri atti di malvagità oppure che fu un atto di grazia per gli spiriti nel mondo pre-terreno poiché se non vi fosse stato il Diluvio quegli spiriti non avrebbero avuto la possibilità di nascere in famiglie rette [vedere anche 2 Nefi 26:24]). Spiega agli studenti che il profeta Joseph Smith ha scritto quanto segue: «Mano a mano che degeneriamo, cioè ci scostiamo da Dio, discendiamo verso il Diavolo e perdiamo la conoscenza, senza la quale non possiamo essere salvati, e quando il nostro cuore è pieno del male, e noi studiamo il male, in esso non c'è posto per il bene o per studiare il bene» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 169). Che cosa accadde agli spiriti dei malvagi che morirono nel Diluvio? (Vedere DeA 138:1–11, 28–34, 58–59).

Il libro di Abrahamo

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Il Signore aprì alla Chiesa la strada per la quale acquisire una piccola raccolta di antichi documenti egiziani scritti su papiro (vedere 1 Nefi 13:39).
- Il libro di Abrahamo è la parola di Dio ed è una possente testimonianza della chiamata profetica di Joseph Smith (vedere DeA 21:1; 124:125).
- Il libro di Abrahamo contiene gli scritti del profeta Abrahamo dell'Antico Testamento, il quale si recò in Egitto verso il 2000 a. C. Questi documenti raccontano la storia della prima parte della vita di Abrahamo (vedere l'introduzione a Perla di Gran Prezzo; vedere anche Genesi 11:27–32; 12:1–20; 15:1–7; 17:1–9).
- Dal libro di Abrahamo, i membri della Chiesa del tempo di Joseph Smith appresero numerose dottrine e principi del Vangelo in precedenza sconosciuti. Il libro di Abrahamo contribuì anche a chiarire i principi rivelati in altri libri di Scritture (vedere 1 Nefi 13:39–40).
- Le spiegazioni date dal profeta Joseph Smith riguardo ai tre facsimile del libro di Abrahamo sono Scrittura e devono essere studiate insieme con il resto del libro. Non vi sono spiegazioni ufficiali della Chiesa per i facsimile di Abrahamo oltre alle spiegazioni del profeta Joseph Smith che li accompagnano.

Suggerimenti per insegnare

Il profeta Abrahamo

Ripassate insieme le informazioni riguardanti Abrahamo nella Guida alle Scritture. Invita gli studenti a riassumere quello che hanno imparato riguardo ai luoghi in cui Abrahamo visse, le prove che dovette affrontare e la sua attuale condizione. Puoi fare un albero genealogico della famiglia di Abrahamo attingendo a Genesi 16:1–2, 15–16; 21:1–5; 25:19–26; 35:22–26. Invita gli studenti a consultare il lignaggio dichiarato nella loro benedizione patriarcale per stabilire quale posizione essi occupano nella famiglia di Abrahamo.

Documenti che «sono pervenuti nelle nostre mani»

Per aiutare gli studenti a capire l'importanza del libro di Abrahamo e come esso venne in essere, ripassa insieme con loro il contenuto delle sezioni «Chi è Abrahamo e quando visse?»; «Come ottenne la Chiesa il libro di Abrahamo?»; «Che cosa fece il profeta Joseph Smith della sua traduzione?» e «Qual è l'importanza del libro di Abrahamo?» nel manuale dello studente (pagine 28–29). Puoi fare domande alle quali gli studenti possono rispondere utilizzando il contenuto del loro manuale (per esempio: Quali erano i sentimenti del profeta quando ricevette questi scritti)?

Tradotti dai papiri

Scrivi alla lavagna una semplice frase e chiedi un volontario che la traduca in una qualsiasi lingua straniera. Poi chiedi un volontario che traduca una frase più difficile (come ad esempio Abrahamo 1:2). Esaminate alcune delle difficoltà che comporta la traduzione di scritti da una lingua all'altra. Invita gli studenti a esaminare il facsimile 1 del libro di Abrahamo e «tradurlo» in poche righe senza guardare le spiegazioni che lo seguono. Parlate di come si può cercare di «tradurre» disegni, come ad esempio i geroglifici egiziani del libro di Abrahamo. Leggete e commentate il contenuto della sezione «In che modo il profeta tradusse gli antichi scritti?» nel manuale dello studente (pagina 28). Porta testimonianza del lavoro ispirato del profeta Joseph Smith.



Il contributo del libro di Abrahamo

Scrivi alla lavagna le seguenti frasi e chiedi agli studenti che cosa sanno in merito all'argomento in esse trattato:

L'alleanza di Abrahamo
Cam e Egyptus
L'Urim e il Thummim
Il tempo del Signore
Maniera di calcolare i tempi planetari
Kolob e Kokaubeam
Spiriti nell'esistenza pre-terrena
Il primo e il secondo stato
Scritti che non possono essere rivelati al mondo
Gli Dei
La programmazione della creazione della terra

Spiega agli studenti che nel libro di Abrahamo essi studieranno queste e altre meravigliose dottrine e principi del Vangelo.

I facsimile

Chiedi agli studenti che cosa sanno della storia, religione e scritti egiziani che possono avere attinenza con i facsimile del libro di Abrahamo. Fai notare che le spiegazioni del facsimile 1, figure 2 e 10; facsimile 2, figure 2 e 7 e facsimile 3, figure 1 e 3 evidenziano il legame tra questi disegni e Abrahamo.

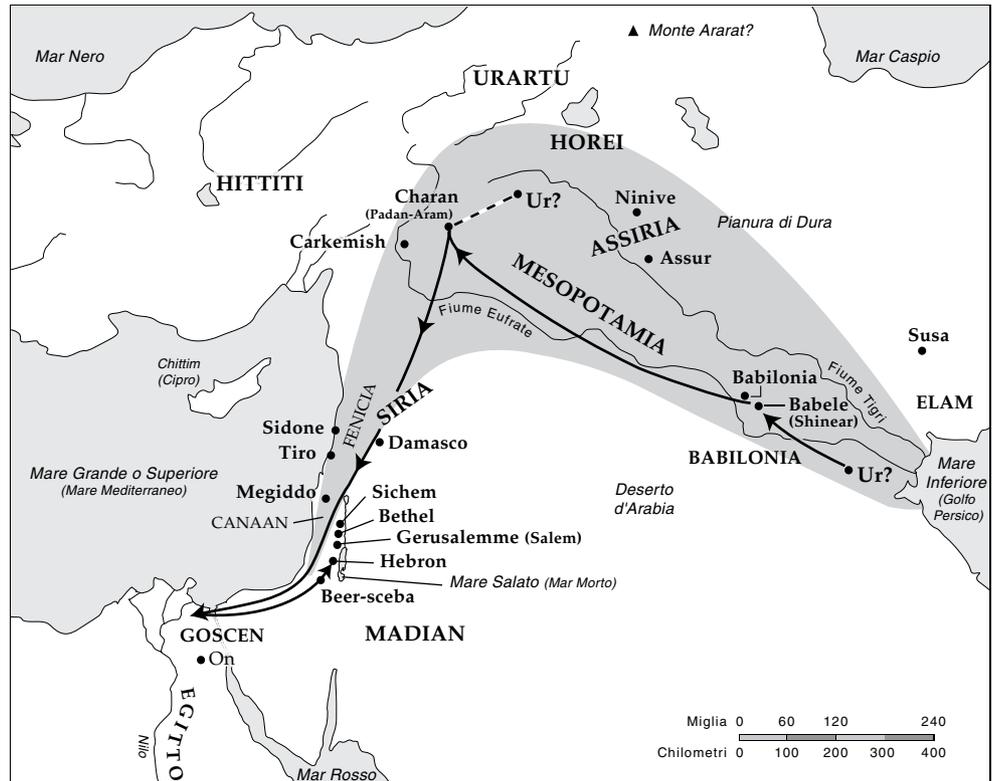
Spiega agli studenti che i facsimile possono essere considerati simbolicamente come segue: Il facsimile 1 mostra che Abrahamo superò le prove e le tribolazioni della vita terrena; il facsimile 2 mostra che Abrahamo acquisì la conoscenza che lo avrebbe aiutato a ritornare alla presenza di Dio e diventare simile a Lui e il facsimile 3 mostra che Abrahamo entrò alla presenza di Dio e ottenne la vita eterna.

Abrahamo 1:1–4 Abrahamo cercò le benedizioni dei padri

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti



- A causa della malvagità del popolo la vita di Abrahamo era in pericolo se avesse continuato a risiedere nella terra dei Caldei (vedere Abrahamo 1:1; vedere anche Abrahamo 1:5, 12).
- Nei tempi antichi il Sacerdozio di Melchisedec veniva trasmesso di padre in figlio. Abrahamo era un legittimo erede del Sacerdozio di Melchisedec, ma poiché suo padre non era degno, Abrahamo cercò di ottenere il sacerdozio da altri detentori del sacerdozio (vedere Abrahamo 1:2–4; vedere anche DeA 84:14–16; 86:8–11; 107:40–52).
- Le benedizioni del Sacerdozio di Melchisedec comprendono alcuni dei più grandi doni che Dio offre all'uomo, compresi l'autorità, la felicità, la pace, il riposo, la conoscenza e la posterità (vedere Abrahamo 1:2; vedere anche DeA 84:33–38; 132:20–24, 28–31).



Suggerimenti per insegnare

Abrahamo 1:1. «Nella terra dei Caldei»

Invita gli studenti a parlare di quando essi o i loro familiari si sono trasferiti e perché. Quale studente si è trasferito nella località più lontana? A quanti chilometri si trovava la nuova località? Esaminate insieme la cartina numero 1, «Il mondo della Bibbia al tempo di Abramo» della Guida alle Scritture, e invita gli studenti a calcolare approssimativamente quanti chilometri Abrahamo percorse per andare da Ur a Charan e quindi in Egitto. (Nota: Nella cartina sono indicate due possibili località di Ur). Ripassate Abrahamo 1:1, 5, 12 e parlate dei motivi per cui Abrahamo andò alla ricerca di una nuova patria.

Abrahamo 1:2. Abrahamo cercò le benedizioni

Commentate il significato della parola «cercare». Leggi con gli studenti Abrahamo 1:2 ed elenca alla lavagna quello che Abrahamo cercava. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«Ricordate che Abrahamo cercò egli stesso la sua nomina al sacerdozio. Egli non attese che Dio venisse a lui; anzi, si sforzò diligentemente mediante la preghiera e l'obbedienza di conoscere la volontà di Dio ...

Se seguiremo l'esempio di Abrahamo, passeremo di grazia in grazia e troveremo felicità, pace e riposo più grandi; troveremo, inoltre, favore presso Dio e gli uomini. Se seguiremo il suo esempio, sapremo dare gioia e successo alle nostre famiglie, in questa vita e per tutta l'eternità» («L'esempio di Abrahamo», *La Stella*, dicembre 1975, 5).

Sussidio suggerito: «E la mia anima era affamata»

La sequenza 8, «E la mia anima era affamata» (10:06), delle *Videocassette del Libro di Mormon* descrive una persona che lotta per migliorare e desidera ardentemente comunicare con il Signore (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle Videocassette sul Libro di Mormon*).

Abrahamo 1:3–4. «Discese dai padri»

Invita un detentore del sacerdozio a parlare del modo in cui ha ricevuto il sacerdozio e della persona dalla quale lo ha ricevuto. Leggete Abrahamo 1:3–4 e esaminate che cosa

dicono questi versetti riguardo a come il sacerdozio veniva conferito nell'antichità. Invita gli studenti che detengono il sacerdozio a spiegare come si sono preparati ad essere ordinati e quali sentimenti hanno provato quando hanno ricevuto il sacerdozio (o hanno avanzato in esso). Scrivi alla lavagna le seguenti parole: *autorità, felicità, pace, riposo, conoscenza* e spiega che essi sono benefici che si ricevono grazie al sacerdozio.

Abrahamo 1:5–19 e facsimile 1 Geova salvò Abrahamo

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti



- Quando Abrahamo invitò il suo malvagio genitore a pentirsi e a cessare di adorare gli idoli, questi e i sacerdoti di Faraone cercarono di ucciderlo (vedere Abrahamo 1:5–7, 12; facsimile 1, figure 2–4; vedere anche 1 Nefi 1:20).
- Dobbiamo invocare il Signore che ci liberi nei momenti di difficoltà e di necessità (vedere Abrahamo 1:15; facsimile 1, figure 1–2; vedere anche Genesi 32:7–12; Salmi 50:14–15; Alma 38:5; DeA 3:7–8).
- Il Signore libera i giusti dai pericoli fisici se ciò è in accordo con la Sua volontà (vedere Abrahamo 1:15–16, 20; facsimile 1, figura 1; vedere anche 1 Nefi 1:20; Alma 14:10–13; 58:10–11; DeA 24:1).
- Il Signore chiamò Abrahamo a ricevere il sacerdozio e predicare il vangelo di Gesù Cristo in un «paese straniero» (vedere Abrahamo 1:16–19; vedere anche Genesi 12:1–3; Ebrei 11:8).

Suggerimenti per insegnare

Abrahamo 1:5–7. Essi rifiutarono di dare ascolto ad Abrahamo

Chiedi agli studenti che cosa farebbero se i loro genitori si dedicassero al male e adorassero falsi dèi. Ripassate Abrahamo 1:5–7, poi chiedi: Che cosa cercò di fare Abrahamo? Confronta il coraggio di Abrahamo con quello di altri personaggi delle Scritture o persone che gli studenti conoscono. Puoi anche leggere il commentario per Abrahamo 1:4–6 nel manuale dello studente (pagina 30).

Abrahamo 1:8–15. «Alzai la mia voce»

Invita gli studenti a leggere attentamente Abrahamo 1:8–15 per conoscere la risposta alle seguenti domande: Che cosa era usanza che il sacerdote di Faraone facesse? Dove lo faceva? Quale genere di offerta faceva? Chi era stato offerto in precedenza? Perché il sacerdote di Elkena voleva sacrificare Abrahamo? Cosa fece Abrahamo mentre era legato sull'altare? Chi venne presso Abrahamo? Leggete e commentate Salmi 50:15; Alma 38:5 e Dottrina e Alleanze 3:7–8.

Abrahamo 1:15–17, 20. «Sono sceso per liberarti»

Leggi Abrahamo 1:15–17, 20 e spiega che cosa il Signore fece e disse che avrebbe fatto per Abrahamo. Confronta il potere del sacerdote con quello del Signore. Invita gli studenti a leggere Alma 14:10–13; 58:10–12 e Dottrina e Alleanze 24:1 e parlate delle occasioni in cui il Signore libera o non libera i giusti dal pericolo fisico.

Facsimile 1. Il Signore salvò Abrahamo

Invita gli studenti a esaminare il facsimile 1, comprese le spiegazioni delle dodici figure. Chiedi loro di trovare nei capitoli 1–3 di Abrahamo i versetti che possono collegare a una o più delle dodici spiegazioni. Invita uno studente a raccontare con parole sue la storia dell'avvenimento ritratto nel facsimile 1. Chiedi agli studenti di proporre dei titoli per il facsimile 1.



Abrahamo 1:16–19. «Io ti condurrò per mano»

Invita gli studenti a elencare le promesse che il Signore fa ad Abrahamo in Abrahamo 1:16–19. Spiega agli studenti che il Signore spesso conduce i giusti lontano dai malvagi (per esempio, vedere Genesi 19:15–17; 1 Nefi 2:1–4; 2 Nefi 5:1–7; Omni 1:12–13; Mosè 6:15–17).

Abrahamo 1:18–19. «Il sacerdozio di tuo padre»

Leggi Abrahamo 1:3–4, 18–19. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 84:14–16 ed elencare i nomi che compaiono nella «linea di autorità» del sacerdozio di Abrahamo. Invita gli studenti a confrontare l'alleanza che il Signore fece con Abrahamo con quella che Egli fece con Enoc, come indicato in Mosè 7:50–52 (vedere anche Mosè 8:19).

Abrahamo 1:20–31 Faraone, re d'Egitto

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Faraone, re d'Egitto, ai tempi di Abrahamo era un malvagio discendente di Cam, figlio di Noè, il quale pretendeva ingiustamente il diritto all'ordine patriarcale del sacerdozio di Dio (vedere Abrahamo 1:20–27).
- Abrahamo possedeva sacri annali che mostravano che egli, non i faraoni, detenevano il diritto del sacerdozio (vedere Abrahamo 1:28, 31; vedere anche Abrahamo 1:3–4).

Suggerimenti per insegnare

Abrahamo 1:20–31. Un'ingiusta pretesa

Rimanda gli studenti all'illustrazione a pagina 32 del loro manuale (riprodotto anche qui), dove Faraone viene ritratto incoronato, seduto in trono. Spiega che la corona e il trono sono simboli dell'autorità e del potere di Faraone come re d'Egitto. Poi rimanda gli studenti al facsimile 3, figura 1, nel libro di Abrahamo dove Abrahamo viene ritratto incoronato e seduto sul trono. Nota che secondo quanto dice la spiegazione la corona di Abrahamo rappresenta il sacerdozio. Incarica alcuni studenti di studiare Abrahamo 1:20–27 e spiegare con parole loro perché Faraone non aveva un diritto legittimo al sacerdozio. Incarica altri studenti di leggere attentamente i versetti 3–4, 20–31 e spiegare perché Abrahamo aveva un legittimo diritto al sacerdozio.

Aiuta gli studenti a capire l'eterna importanza dell'autorità divina. Invitali a leggere i passi delle Scritture elencati sotto i tre argomenti che seguono e commentate gli aspetti di questo eterno conflitto per quanto riguarda la pretesa all'autorità di Dio.

1. Il conflitto nella vita pre-terrena quando Lucifero si ribellò contro il Padre celeste e Gesù Cristo (vedere DeA 29:36–38; 76:25–33; Mosè 4:1–4).
2. Il conflitto in corso su questa terra tra la chiesa del diavolo e la vera chiesa di Gesù Cristo (vedere 1 Nefi 14:7–17).
3. La legittima pretesa della Chiesa ai diritti del sacerdozio, oggi (vedere Joseph Smith – Storia 1:68–72; DeA 27:12–13; 42:11; 84:33–35; Articolo di fede 1:5).

Puoi leggere e commentare il contenuto della sezione «Abrahamo 1:2. Che cos'è il diritto che apparteneva ai padri?»; «Abrahamo 1:3. Chi conferì il sacerdozio ad Abrahamo?»; «Abrahamo 1:20–27. Un Faraone in Egitto»; «Abrahamo 1:25. «Il primo governo di Egitto... era alla maniera del governo di Cam, che era patriarcale»; «Abrahamo 1:24–27. Faraone e il sacerdozio» nel manuale dello studente (pagine 30, 32–33).



Faraone



Abrahamo

Abrahamo 1:26. Imitazione legittima

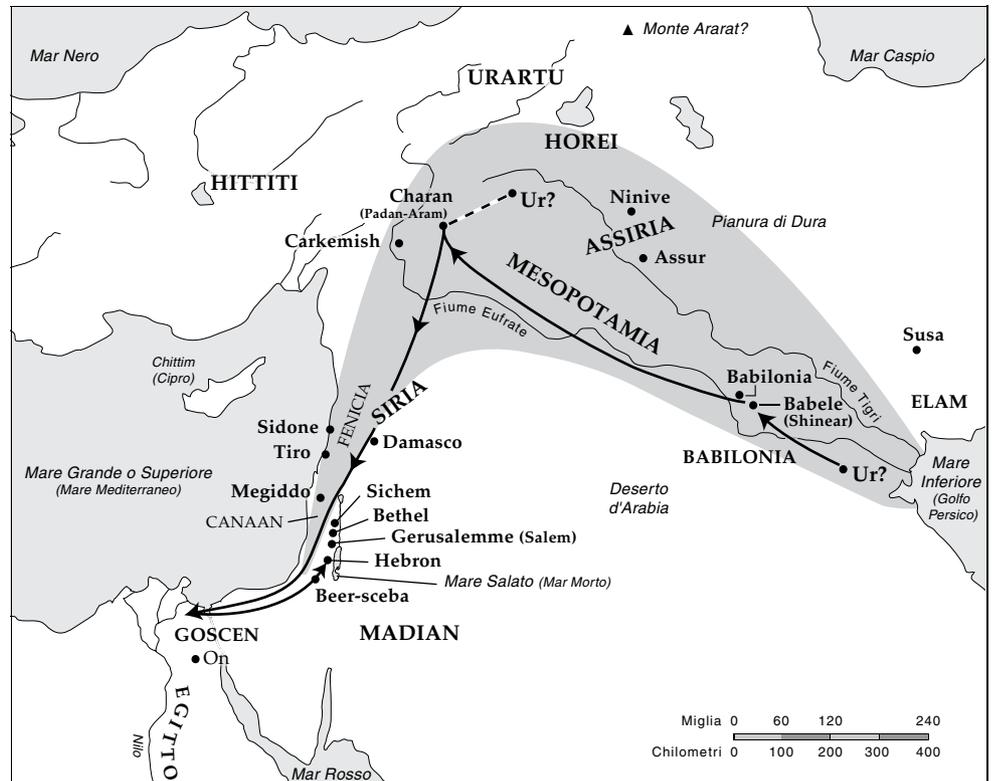
Leggi Abrahamo 1:26 e spiega le benedizioni che Faraone ricevette e quelle che non ricevette. Chiedi: Come avrebbe potuto infine ricevere il sacerdozio? (Vedere DeA 138:32–35, 58–59). Che cosa è necessario oltre al comportamento giusto per officiare nel sacerdozio? (Vedere Ebrei 5:4; DeA 42:11; 138:30).

Abrahamo 1:28, 31. «Gli annali dei padri»

Invita gli studenti a elencare i documenti che oggi si possono produrre per confermare o dimostrare un fatto (come ad esempio certificati di nascita, cartelle cliniche, passaporti, testamenti, ecc; puoi mostrare agli studenti alcuni documenti di questo tipo che possiedi). Leggi Abrahamo 1:28, 31 e spiega l'importanza degli annali che rivelavano il diritto di Abrahamo al sacerdozio. Chiedi: Quali altre informazioni importanti erano contenute in questi annali? Chiedi agli studenti quali annali o documenti possiedono che possono dimostrare le loro benedizioni del Vangelo (come ad esempio, certificati di battesimo o di ordinazione al sacerdozio, chiamate in missione, raccomandazioni per il tempio, ecc.). Quali benefici possono portare ai loro posteri questi annali o documenti?

Abrahamo 2:1–13 L'alleanza di Abrahamo

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti



- Abrahamo e i suoi familiari lasciarono Ur per andare nel paese di Canaan. Lungo il cammino soggiornarono per qualche tempo nel paese di Charan. A Charan il Signore apparve ad Abrahamo e gli promise che il paese di Canaan sarebbe stato un possedimento eterno per Abrahamo e i suoi discendenti (vedere Abrahamo 2:1–8; vedere anche Genesi 11:27–32; 12:1–5; 15:18–21; Atti 7:2–5; Abrahamo 1:16).
- Il Signore qualche volta usa la natura o le calamità naturali per ammaestrarci e metterci alla prova (vedere Abrahamo 2:1, 5; vedere anche Genesi 47:13–20; 50:18–21; 1 Re 17:1; 18:1–2; Helaman 11:3–18; Abrahamo 1:29–30).

- Il Signore promise ad Abrahamo che i suoi discendenti avrebbero portato il sacerdozio e le benedizioni del vangelo di Gesù Cristo a tutte le nazioni della terra (vedere Abrahamo 2:9–11; vedere anche Genesi 12:2–3; 2 Nefi 29:14; DeA 27:10).
- Tutti coloro che ricevono le ordinanze e mettono in pratica il vangelo di Gesù Cristo godono delle stesse promesse che il Signore fece ad Abrahamo. Essi saranno chiamati semi (poster) di Abrahamo e riceveranno la vita eterna (vedere Abrahamo 2:10–11; vedere anche Galati 3:6–9, 14, 26–29; DeA 84:33–34; 132:29–32).

Suggerimenti per insegnare

Sussidio suggerito: «L'alleanza di Abrahamo»

Puoi mostrare per qualche minuto la sequenza 9, «L'alleanza di Abrahamo» (10:05) delle *Videocassette dell'Antico Testamento* che illustra il significato e il potere delle alleanze (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle Videocassette sull'Antico Testamento*).

Abrahamo 2. Quadro generale

Chiedi agli studenti cosa farebbero se nella loro zona ci fosse una prolungata mancanza di cibo. Puoi chiedere agli studenti di leggere attentamente Abrahamo 1:29–2:21 e evidenziare la parola *carestia*. Invita gli studenti a spiegare come ogni carestia, in questi versetti, influì su Abrahamo e sui suoi familiari (vedere anche Alma 32:13–16; Helaman 12:3–5). Invita gli studenti a parlare di avversità o altre circostanze che essi o altre persone hanno incontrato che li hanno indotti a ricordare il Signore.

Abrahamo 2:6–8, 12–20. «Ed il Signore mi apparve»

Invita gli studenti a parlare delle due apparizioni del Signore ad Abrahamo, in Abrahamo 2:6–8, 12–20. Invita gli studenti a indicare quali dottrine e principi del Vangelo hanno appreso da queste esperienze fatte da Abrahamo (per esempio Abrahamo 2:6 sottolinea il desiderio del Signore che noi portiamo il messaggio del Vangelo agli altri).

Abrahamo 2:6, 9–11. La promessa dell'alleanza di Abrahamo

Puoi dividere la classe in quattro piccoli gruppi e esaminare le benedizioni promesse nell'alleanza di Abrahamo (terre, poster, sacerdozio, Vangelo e salvezza o vita eterna; vedere il commentario per Abrahamo 2:6, 9–11 nel manuale dello studente, pagine 33–34). Invita ogni gruppo a cercare le risposte alle seguenti domande e a riferire alla classe su quello che hanno scoperto:

- Quando e come ognuna di queste benedizioni promesse furono restaurate nella Chiesa nella dispensazione della pienezza dei tempi?
- Quale importanza ha per me personalmente ognuna di queste benedizioni promesse? Che cosa posso fare per qualificarmi a riceverle?

Abrahamo 2:9–11. L'alleanza di Abrahamo

Invita gli studenti a leggere attentamente Abrahamo 2:9–11 e elencare i principi che questi versetti espongono riguardo ai membri fedeli della Chiesa (vedere anche il commentario per Abrahamo 2:10 nel manuale dello studente, pagina 34). Chiedi agli studenti quali principi nell'elenco sono benedizioni che il Signore ha promesso e quali sono responsabilità che Egli ha affidato loro. Invita gli studenti a parlare delle benedizioni incluse nell'elenco che essi hanno già ricevuto. Chiedi: In che modo avete assolto le responsabilità che abbiamo elencato?

Abrahamo 2:12–14. «Ora ti ho trovato»

Invita gli studenti a leggere Abrahamo 1:2, 4, 15; 2:3–6, 12 e analizzare le frasi che mostrano che Abrahamo cercava il Signore «sinceramente». Cosa fa la persona che cerca sinceramente il Signore? Confronta i pensieri e le azioni di Abrahamo, in Abrahamo 2:13–14 con i pensieri e le azioni dei membri retti della Chiesa oggi.

Abrahamo 2:14–25

Abrahamo continuò il suo viaggio

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Abrahamo predicò il vangelo di Gesù Cristo agli abitanti di Charan e alcuni di loro si convertirono al Signore (vedere Abrahamo 2:14–15; vedere anche Genesi 12:5; DeA 52:9–10; 88:81).
- Mentre viaggiava da Charan verso l’Egitto, Abrahamo costruiva altari, offriva sacrifici, pregava il Signore, riceveva guida e rendeva grazie (vedere Abrahamo 2:16–21; vedere anche Genesi 12:6–10).
- Per salvargli la vita, il Signore comandò ad Abrahamo di dire agli Egiziani che sua moglie Sarai era sua sorella (vedere Abrahamo 2:22–25; vedere anche Genesi 12:11–20; Deuteronomio 8:1–3; Matteo 7:21–24; 1 Nefi 4:10–18; DeA 130:21).

Suggerimenti per insegnare

Abrahamo 2:14–15. Abrahamo insegnava il Vangelo

Invita gli studenti a leggere Abrahamo 2:4, 15 e confrontare le persone che Abrahamo portò con sé quando lasciò Ur con quelle che portò con sé quando lasciò Charan. In che modo Abrahamo aveva già cominciato a benedire le famiglie della terra come il Signore aveva profetizzato nel versetto 11? Invita gli studenti a parlare di alcune delle esperienze che hanno fatto nell’aiutare le persone facendo conoscere loro il Vangelo.

Abrahamo 2:15–20. Da Charan a Canaan

Invita gli studenti a leggere Abrahamo 2:15–20 ed elencare quello che accadde (compreso quello che Abrahamo fece) mentre il gruppo di Abrahamo era in viaggio da Charan a Canaan. Chiedi agli studenti per quali aspetti questo viaggio si può paragonare al nostro viaggio attraverso questa vita. Per esempio quali sono alcuni modi in cui il Signore ci ha guidati, protetti e benedetti? Per quali aspetti il Signore è per noi una «copertura» e una «rocca»? (Vedere anche Isaia 4:5–6; Helaman 5:12).

Abrahamo 2:21–25. «Che ella dica... è tua sorella»

Invita gli studenti a confrontare Abrahamo 2:21–25 con la versione biblica riportata in Genesi 12:10–13. Chiedi: Quale importante chiarimento aggiunge alla storia di questo fatto il libro di Abrahamo? Puoi leggere e analizzare il commentario per Abrahamo 2:24–25 nel manuale dello studente (pagina 35). Leggi con gli studenti Genesi 12:14–20 e notate quello che accadde a Sarai, Faraone e Abrahamo.

Abrahamo 2. Abrahamo e Sarai obbedirono al Signore

Chiedi agli studenti di cercare in Abrahamo 2 ogni comandamento che il Signore dette ad Abrahamo e Sarai e quale fu la loro reazione. Chiedi agli studenti quale versetto o versetti in Abrahamo 2 evidenziano l’obbedienza di Abrahamo. Il profeta Joseph Smith disse: «Qualunque cosa Dio richieda è giusta» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 200). Egli dichiarò anche: «Faccio di questo la mia regola: *quando il Signore comanda, fatelo*» (*History of the Church*, 2:170). Invita gli studenti a pensare a come hanno messo in pratica questi principi nella loro vita di ogni giorno.



Abrahamo 3:1–17

Il Signore mostrò ad Abrahamo le stelle

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Abrahamo era un veggente ed usava uno strumento noto come «Urim e Thummim» per ottenere dal Signore le rivelazioni riguardanti i pianeti e le stelle (vedere Abrahamo 3:1–2; vedere anche Mosia 8:13; Joseph Smith – Storia 1:35).



- *Kolob* è il nome della stella più grande che il Signore mostrò ad Abrahamo. Si trova più vicina alla presenza del Signore e governa tutte le altre stelle che Egli mostrò ad Abrahamo (vedere Abrahamo 3:3, 9, 16–17; vedere anche DeA 88:7–13).
- La maniera di «calcolare» (misurare) il tempo sulle stelle e sui pianeti è determinato dal loro rapporto con *Kolob*, la stella governante centrale (vedere Abrahamo 3:4–10; vedere anche 2 Pietro 3:8; DeA 88:42–45; 130:4–5; Abrahamo 5:13).
- Prima che Abrahamo entrasse in Egitto, il Signore gli apparve faccia a faccia e riconfermò l'alleanza che aveva fatto con lui a Charan. Il Signore comandò anche ad Abrahamo di insegnare il Vangelo agli Egiziani (vedere Abrahamo 3:11–15; vedere anche Genesi 32:30; Esodo 33:11; DeA 76:22–23; Mosè 1:2).
- Il Signore fa tutto quello che si mette in cuore di fare (Abrahamo 3:17; vedere anche Matteo 24:35; DeA 1:38).

Suggerimenti per insegnare

Abrahamo 3. Quadro generale

Chiedi se nella classe vi sono studenti cui piace osservare le stelle, oppure se hanno mai guardato attraverso un telescopio le stelle e gli altri pianeti. Se la risposta è «sì», invita questi studenti a parlare dei sentimenti che hanno provato davanti alla vastità dell'universo. Quindi leggete attentamente Abrahamo 3:1–17 e fate un elenco di quello che Abrahamo imparò riguardo alle stelle, ai pianeti, ecc. Per esporre più efficacemente il contenuto di questi versetti puoi rimandare la classe al commentario per Abrahamo 3:1–17 nel manuale dello studente (pagine 36–37). Leggete insieme Abrahamo 3:18–23 e fate un elenco di quello che Abrahamo apprese riguardo al Signore e ai figli di spirito del Padre celeste nel mondo pre-terreno. (Puoi rimandare la classe al commentario per questi versetti nel manuale dello studente, pagina 37). Leggi la seguente citazione riguardo ad Abrahamo 3:1–23:



«A prima vista può sembrare che Abrahamo proponga due idee distinte, ognuna delle quali meriterebbe un capitolo. Tuttavia una più attenta lettura rivela che la seconda parte del capitolo è una intenzionale ripetizione della prima parte. Ogni principio che descrive il rapporto di una stella o pianeta con un altro, risulta un egualmente efficace descrizione della natura e del rapporto reciproco tra gli spiriti nel mondo pre-terreno. La rivelazione sui pianeti termina al versetto 18 dove inizia la rivelazione sugli spiriti pre-terreni. Le due parti della rivelazione sono saldate a questo punto con le parole «come pure» – le quali stanno semplicemente per dire che quello che vale per le stelle è anche «vero degli spiriti» (Joseph F. McConkie, «The Heavens Testify of Christ», in *Studies in Scripture Volume Two, Pearl of Great Price*, a cura di Robert L. Millet e Kent P. Jackson [1985], 239–240).

Ripassate i due elenchi e aiuta gli studenti a confrontare quello che hanno appreso riguardo alle stelle e ai pianeti con quello che hanno appreso riguardo agli spiriti del mondo pre-terreno. Invita gli studenti a leggere attentamente Dottrina e Alleanze 138:38–57 per conoscere dove essi sono menzionati tra i «nobili e i grandi».

Abrahamo 3:1–2. L'Urim e il Thummim

Leggi Abrahamo 3:1–2 e ripassa con gli studenti che cos'è l'Urim e il Thummim attingendo alla spiegazione contenuta in «Abrahamo 3:1. Che cosa sono l'Urim e il Thummim?» nel manuale dello studente (pagina 36; vedere anche nella Guida alle Scritture, le voci «veggente» e «Urim e Thummim»).

Abrahamo 3:2–4, 18. «Se a Kolob tu potessi»

Cantate insieme «Se a Kolob tu potessi» (*Inni*, No. 178), quindi invita gli studenti a confrontare le parole di questo inno con Abrahamo 3:2–4, 18 (vedere anche Mosè 1:2–5, 8, 31–33; DeA 132:20, 29–32).

Abrahamo 3:2–9, 16–17 e facsimile 2, figure 1–2, 5. Kolob e Cristo

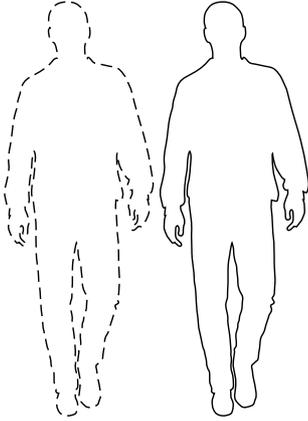
Invita gli studenti a cercare e spiegare i modi in cui la descrizione di Kolob in Abrahamo 3:2–9, 16–17 e le spiegazioni del facsimile 2, figure 1–2, 5 sono simili a Gesù Cristo. Chiedi: In che modo questi esempi ci aiutano a capire il Salvatore?

Abrahamo 3:11–15. Andate in Egitto

Chiedi agli studenti quali sono, secondo loro, le nazioni che presentano le maggiori difficoltà per quanto riguarda il lavoro missionario e il perché di tali difficoltà. Ricorda agli studenti quello che accadde in Abrahamo 1:12–20, poi chiedi perché andare a predicare il Vangelo in Egitto era un compito tanto difficile per Abrahamo. Perché quello che Abrahamo vide ed apprese in Abrahamo 3:1–14 lo aiutò a trovare il coraggio di andare in Egitto?

Abrahamo 3:18–28 Il Signore istruì Abrahamo sull'esistenza pre-terrena

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti



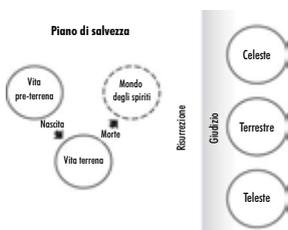
- Ogni persona che vive sulla terra ha una natura duplice ed è composta di un corpo fisico mortale, generato da genitori terreni, e da uno spirito eterno creato dal nostro Padre celeste nella vita pre-terrena. Il nostro spirito fu plasmato perché potesse ricevere conoscenza e intelligenza (vedere Abrahamo 3:18–19, 21; vedere anche Ebrei 12:9; DeA 88:15; 93:29–38; Mosè 3:7; Abrahamo 5:7).
- Ogni figlio di spirito del Padre celeste differisce in quanto a intelligenza. Gesù Cristo è il più intelligente di tutti i figli di spirito del Padre celeste e la Sua saggezza è superiore a quella di tutti gli altri. Man mano che una persona acquisisce più luce e intelligenza diventa più simile al Padre celeste (vedere Abrahamo 3:18–21; vedere anche DeA 88:41; 93:36–37).
- Nell'esistenza pre-terrena il Padre celeste scelse i Suoi figli di spirito nobili e grandi perché diventassero i dirigenti del Suo lavoro sulla terra (vedere Abrahamo 3:22–23; vedere anche Romani 8:29; Alma 13:3; DeA 138:55–56).
- I figli di spirito nobili e grandi del Padre celeste aiutarono Gesù Cristo a creare la terra (vedere Abrahamo 3:24).
- Il nostro scopo in questa vita è quello di essere messi alla prova per dimostrare se faremo tutto quello che il Signore ci comanda (vedere Abrahamo 3:25; vedere anche Mosia 23:21–22; DeA 98:14).
- I figli di spirito del Padre celeste che mantennero il loro primo stato (si mostrarono obbedienti a Dio nella vita pre-terrena) hanno ricevuto altre occasioni venendo sulla terra come esseri mortali in possesso di un corpo di carne ed ossa. Coloro che non si mostrarono obbedienti nel loro primo stato non avranno tali occasioni. Coloro che mantengono il loro secondo stato, accettando e obbedendo il Vangelo in questa vita (o nel mondo degli spiriti dopo la morte), riceveranno da Dio la gloria eterna (vedere Abrahamo 3:26; vedere anche Giuda 1:6; Apocalisse 12:7; DeA 29:36–38; 76:69–74; 138:32–35).
- Nella vita pre-terrena il Padre celeste scelse Gesù Cristo per attuare il piano di salvezza. Il ribelle Lucifero non fu scelto e fu scacciato dal cielo insieme con i suoi seguaci (vedere Abrahamo 3:27–28; vedere anche 1 Pietro 1:19–20; Ether 3:14; DeA 76:25–29; Mosè 4:1–4).

Suggerimenti per insegnare

Abrahamo 3:18–22. «Uno è più intelligente dell'altro»

Mostra una fotografia o immagine del cielo stellato in cui compaiono stelle e pianeti diversi per splendore e gloria. Invita gli studenti a leggere Abrahamo 3:16–18 e spiegare che cosa impariamo da questi versetti riguardo alle diversità tra i corpi celesti e le diversità tra i figli di spirito del Padre celeste.

Per aiutare gli studenti a capire che «intelligenze» in Abrahamo 3:22–23 sta a indicare i figli di spirito del Padre celeste, leggete e commentate la seguente dichiarazione della Prima Presidenza – Joseph F. Smith, Anthon H. Lund e Charles W. Penrose: «Dio mostrò ad Abrahamo «le intelligenze che erano state organizzate prima che il mondo fosse»; e con il termine «intelligenze» dobbiamo intendere «spiriti» personali (Abrahamo 3:22, 23);



«Con il termine «intelligenze» dobbiamo intendere «spiriti» personali».



ciononostante, ci viene chiaramente detto che «l'intelligenza» che è «la luce di verità, non fu creata né fatta, né invero può esserlo» (DeA 93:29) («The Father and the Son: A Doctrinal Exposition from the First Presidency and the Twelve», *Messages of the First Presidency of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints*, a cura di James R. Clark, 6 voll. [1965–1975], 5:26).

Rimanda gli studenti alla dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith nel manuale dello studente sotto il titolo «Abrahamo 3:18–19. Che cosa significa essere «più intelligente?»» (pagina 37). Chiedi come uno spirito può essere più intelligente di un altro.

Invita gli studenti a leggere Abrahamo 3:19, 21. Chiedi che cosa significa essere «più intelligente di tutti loro». Ricorda agli studenti che in Abrahamo 3 i corpi celesti sono confrontati l'uno con l'altro in quanto a «grandezza». Invita gli studenti a leggere Abrahamo 3:16 quindi chiedi qual è più grande di tutte le Kokaubeam (stelle) mostrate ad Abrahamo. Poi invita gli studenti a ripassare Abrahamo 3:3–4, 9, 16 e notare le parole che descrivono Kolob che possono descrivere figurativamente anche la grandezza di Gesù Cristo.

Leggete e commentate Dottrina e Alleanze 93:36–40; 130:18–19. Chiedi:

- In che modo i figli del Padre celeste possono acquisire più intelligenza?
- Perché è importante crescere in intelligenza?

Avvertimento: Come abbiamo già fatto notare le intelligenze menzionate in Abrahamo 3:22–23 si riferiscono agli spiriti. Poiché sorgono spesso delle domande riguardo alla natura e all'origine della «intelligenza», è imperativo che l'insegnante del Vangelo tenga presente la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici Apostoli: «Alcuni nostri autori si sono sforzati di spiegare che cos'è una intelligenza; ma fare questo è futile, poiché non ci è mai stata data nessuna informazione riguardo a questo argomento oltre a quello che il Signore ha parzialmente rivelato. Sappiamo tuttavia che c'è una cosa chiamata intelligenza che è sempre esistita. È la parte veramente eterna dell'uomo che non è stata né creata né fatta. Questa intelligenza unita allo spirito forma un'identità o individuo spirituale» (*Answers to Gospel Questions*, a cura di Joseph Fielding Smith jun., 5 voll. [1957–1966], 4:127).

Rimanda la classe a Dottrina e Alleanze 93:29–38 e al testo del manuale dello studente sotto il titolo «Abrahamo 3:18–19. I nostri spiriti sono eterni» (pagina 37) per conoscere altre informazioni sulla natura dell'intelligenza.

Abrahamo 3:22–23. «I nobili e grandi»

Leggi Abrahamo 3:22–23 poi chiedi agli studenti che cosa secondo loro la Chiesa si aspetta dalla loro generazione nel compiere il lavoro del Signore, sia nel mondo che nella Chiesa stessa. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley: «Questo è il tempo in cui il Dio dei cieli si è mosso per adempiere l'antica promessa che Egli avrebbe introdotto la pienezza de Vangelo nella dispensazione della pienezza dei tempi ... Voi non siete qui per caso. Siete qui per disegno di Dio» (*Teachings of Gordon B. Hinckley* [1997], 720). Invita gli studenti a esporre i loro pensieri e sentimenti riguardo al fatto che essi fanno parte degli spiriti nobili e grandi che furono tenuti in serbo perché venissero sulla terra negli ultimi giorni.

Abrahamo 3:24–25. «Li metteremo alla prova»

Chiedi agli studenti che cosa pensano dei quiz, esami e prove. Scrivi alla lavagna: *La vita è una prova!* Leggi Abrahamo 3:24–25 poi chiedi agli studenti di spiegare come Abrahamo e Sarai furono messi alla prova, come descritto in Abrahamo 1–3. Che cosa il Signore comandò ad Abrahamo e a Sarai di fare? Come risposero Abrahamo e Sarai ad ogni comandamento?

Abrahamo 3:26. Come mantenere il nostro primo e secondo stato

Chiedi ad alcuni studenti di spiegare con parole loro Abrahamo 3:26. Invita uno studente a spiegare, come se dovesse insegnarlo a una persona che non appartiene alla Chiesa, come il piano di salvezza ci rende possibile diventare simili al Padre celeste e avere aggiunta «gloria sul [nostro] capo per sempre e in eterno».

Abrahamo 3:27. «Eccomi, manda me»

Leggi Abrahamo 3:27 poi chiedi agli studenti che cosa Gesù si offrì volontariamente di fare. Invita gli studenti a meditare sulla disponibilità di Gesù Cristo ad adempiere il piano del Padre e diventare nostro Salvatore. Riferendosi alla dichiarazione di Gesù, «Eccomi, manda me», l'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Fu uno di quei momenti faticosi in cui poche parole sono meglio di molte. Mai nessuna persona si è offerta con così poche parole a fare tanto per tante persone come fece Gesù quando umilmente si offrì come riscatto per tutti noi» (*Plain and Precious Things* [1983], 53). Chiedi come possiamo seguire l'esempio dato dal Salvatore di obbedienza al Padre celeste e servizio altruistico del prossimo.

Facsimile 2–3 Abrahamo istruì gli Egiziani

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Dio rivela ai fedeli tutte le dottrine e ordinanze che sono loro necessarie per ritornare alla Sua presenza e diventare simili a Lui (vedere facsimile 2, figure 7–8; vedere anche Alma 12:9–10).
- Abrahamo era un leale rappresentante del Signore. Egli scese in Egitto e predicò il vangelo di Gesù Cristo agli Egiziani (vedere facsimile 3, figure 1–6; vedere anche Helaman 8:16–18; Abrahamo 3:15).

Suggerimenti per insegnare

Facsimile 2 e 3. Abrahamo istruì gli Egiziani

Leggi Abrahamo 3:15. Chiedi agli studenti di esaminare attentamente i facsimile 2 e 3, comprese le spiegazioni, quindi invitali a fare un elenco di quello che Abrahamo insegnò agli Egiziani. Chiedi: Come risposero gli Egiziani agli insegnamenti di Abrahamo? (Vedere il facsimile 3, figura 1). Chiedi agli studenti perché secondo loro gli Egiziani sentivano tanto rispetto per Abrahamo e i principi che egli esponeva.

Facsimile 2. L'ipocefalo

Ripassa con gli studenti le informazioni contenute nella sezione «Facsimile 2. Informazioni generali» nel manuale dello studente (pagina 39). Parlate di che cos'è un *ipocefalo* e come e perché veniva usato dagli antichi Egiziani. Puoi ricopiare il facsimile 2 su una diapositiva per la lavagna luminosa in modo da poter indicare le figure e i loro numeri man mano che le esami con gli studenti. Utilizza le informazioni date per le figure insieme con il testo del manuale dello studente attinente al facsimile 2, figure 1–8 (pagine 39–40), per incoraggiare gli studenti a pensare a queste figure e cercare di capire la loro importanza.

Facsimile 1, 2 e 3. Ripasso

Dividi gli studenti in tre gruppi e chiedi a ognuno di essi di esaminare uno dei facsimile e preparare un elenco dei principi e dottrine del Vangelo che possiamo trarre da esso. Fissa per ogni gruppo un limite di tempo come ad esempio cinque minuti, quindi chiedi al rappresentante di ogni gruppo di leggere alla classe l'elenco che hanno preparato. Fai notare che anche se non possiamo capire tutto il contenuto dei facsimile di Abrahamo vi è molto che possiamo imparare e capire da loro.



Facsimile 2



Ipocefali

Abrahamo 4–5

La visione di Abrahamo della creazione della terra

Sussidio suggerito: «La Creazione»

La sequenza 5, «La Creazione» (6:47), delle *Videocassette dell'Antico Testamento* può essere utilizzata per sottolineare l'importanza della Creazione e del piano di salvezza (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle Videocassette sull'Antico Testamento*; puoi già aver proiettato questa sequenza quando hai già esposto Mosè 2).

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- La terra e i cieli furono creati con materiale già esistente (vedere Abrahamo 3:24; 4:1).
- Gli Dei lavorarono insieme per organizzare e formare i cieli e la terra (vedere Abrahamo 4:1; vedere anche Efesini 3:9; Ebrei 1:1–2).
- Prima di organizzare e formare i cieli e la terra gli Dei programmarono e si consigliarono insieme riguardo a quello che Essi avrebbero fatto (vedere Abrahamo 4:31; 5:1–3, 5).

Suggerimenti per insegnare

Abrahamo 4:1. Gli Dei e la Creazione

Chiedi agli studenti che cosa direbbero se una persona non appartenente alla Chiesa chiedesse loro se credono in un solo Dio. Quale aiuto possono trovare per rispondere a questa domanda in Abrahamo 3:22–24; 4:1?

Abrahamo 4:1–25. La preparazione della terra per accogliere l'uomo

Invita gli studenti a cercare e evidenziare in Abrahamo 4:1–25 i verbi che descrivono quali azioni gli Dei compirono per preparare la terra come abitazione dell'uomo. (Scesero, organizzarono, dettero forma, separarono, designarono, ordinarono, dichiararono, ecc.). Quindi invita gli studenti a spiegare che cosa insegnano questi versetti riguardo al processo della Creazione. Invita gli studenti a descrivere le cose che li aiutano ad apprezzare la gloria e la bellezza dei cieli e della terra. Invita gli studenti a spiegare come la creazione della terra è una prova dell'amore che il Padre celeste ha per i Suoi figli.

Abrahamo 5:21. La fine del libro di Abrahamo

Spiega agli studenti che Abrahamo 5:21 era l'ultimo versetto del libro di Abrahamo che il profeta Joseph Smith pubblicò prima della sua morte (anche se sappiamo che il libro di Abrahamo conteneva molto altro materiale). La visione della creazione dei cieli e della terra avuta da Abrahamo, bene si inserisce nel testo dell'Antico Testamento nel capitolo 12 della Genesi. Invita gli studenti a scrivere nella loro Bibbia accanto a Genesi 12:10: *vedere Abrahamo 3–5*. Quindi invitali a scrivere accanto a Genesi 11:31: *vedere Abrahamo 1–2*.



Joseph Smith – Matteo

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti



- Poco prima della Sua morte, il Salvatore si incontrò con i discepoli sul Monte degli Ulivi e profetizzò riguardo agli avvenimenti che sarebbero accaduti entro breve tempo oltre che a quelli riguardanti gli ultimi giorni e la Sua seconda venuta. Troviamo queste profezie nella Bibbia, in Matteo 24.
- Mentre lavorava alla revisione ispirata della Bibbia, il profeta Joseph Smith apportò molti cambiamenti a Matteo 24. La Traduzione di Joseph Smith di Matteo 24 è pubblicata come «Joseph Smith – Matteo» in Perla di Gran Prezzo. Il Signore rivelò anche ulteriori informazioni riguardanti il discorso che Egli tenne sul Monte degli Ulivi, informazioni che si trovano nella sezione 45 di Dottrina e Alleanze (vedere DeA 45:15–61).
- Dobbiamo studiare quello che il Signore e i Suoi profeti hanno detto riguardo ai grandi e importanti avvenimenti precedenti la Seconda Venuta (vedere Matteo 22:29; 2 Pietro 1:20–21; DeA 1:37).

Suggerimenti per insegnare

Un estratto della traduzione della Bibbia

Invita gli studenti a confrontare Matteo 23:39 con Joseph Smith – Matteo 1:1. Parlate di come i cambiamenti fatti dal profeta Joseph Smith in questo versetto ci aiutano a capire meglio quello che Gesù disse. Puoi anche confrontare Matteo 24:1 con Joseph Smith – Matteo 1:2; Matteo 24:2 con Joseph Smith – Matteo 1:3 e Matteo 24:3 con Joseph Smith – Matteo 1:4. Ripassate insieme le informazioni e il commentario sotto «Joseph Smith – Matteo» nel manuale dello studente (pagine 42–43). Invita gli studenti a scrivere delle annotazioni a margine di Joseph Smith – Matteo per spiegare quello che essi hanno appreso riguardo a questi versetti (per esempio *Joseph Smith aggiunse quasi 450 parole al testo biblico*). Invita gli studenti a spiegare come questi cambiamenti portano testimonianza dell'ispirazione divina che sostiene la Traduzione di Joseph Smith.

Joseph Smith – Matteo. Quadro generale

La struttura di Joseph Smith – Matteo	
Parte 1 <i>versetti 1–4</i>	Introduzione, comprese le domande dei discepoli
Parte 2 <i>versetti 5–21</i>	Profezie riguardanti la distruzione di Gerusalemme
Parte 3 <i>versetti 21–55</i>	Profezie riguardanti gli ultimi giorni, la fine del mondo e la Seconda Venuta

Invita gli studenti a annotare le loro Scritture in maniera da rispecchiare la struttura in tre parti di Joseph Smith – Matteo 1, utilizzando righe, riquadri, note o colori diversi. Questo capitolo conosciuto anche come Discorso dell'Oliveto (poiché il Salvatore e i Suoi discepoli si trovavano sul Monte degli Ulivi), è strutturato come segue: (1) i versetti 1–4 fungono da introduzione e comprendono le domande dei discepoli; (2) i versetti 5–21 contengono profezie riguardanti la distruzione di Gerusalemme che sarebbe avvenuta poco dopo la morte di Gesù e (3) i versetti 21–55 sono profezie riguardanti gli ultimi giorni, la fine del mondo e la Seconda Venuta. Poiché il profeta Joseph Smith durante la sua revisione ispirata modificò l'ordine di numerosi versetti, questa struttura è più evidente in Joseph Smith – Matteo che in Matteo 24.

Chiedi agli studenti di cercare tre avvenimenti che Gesù profetizzò sarebbero accaduti nei giorni successivi alla Sua morte e anche negli ultimi giorni (vedere vv. 6 e 22; vv. 10 e 30; vv. 12 e 32). Di quale avvenimento degli ultimi giorni Gesù profetizzò due volte? (Vedere vv. 23, 28). Ricorda agli studenti che Dottrina e Alleanze 45:15–61 contiene altre informazioni sul Discorso dell'Olivet. Leggete Dottrina e Alleanze 45:9–10, 15–17. Esaminate il motivo per cui Gesù fece queste due profezie ai Suoi antichi discepoli e perché esse si trovano ripetute nelle nostre Scritture, oggi.

Studi degli avvenimenti profetizzati per gli ultimi giorni

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Harold B. Lee, quindi esaminate i motivi per cui le Scritture devono essere la nostra fonte principale nello studio degli avvenimenti degli ultimi giorni.

«Tra noi vi sono molti che parlano di calamità che stanno per abbattersi su questo popolo. Alcuni di questi scritti sono stati pubblicizzati, come se fosse necessario destare il mondo agli orrori che stanno per sopraffarci. Molti di questi scritti provengono da fonti che non sono completamente degne di fede.

Sapete che non abbiamo alcun bisogno di simili pubblicazioni per stare in guardia contro tali calamità. Non abbiamo già le Scritture che ce lo indicano chiaramente? ...

Leggete il capitolo 24 di Matteo – particolarmente la sua versione ispirata che troverete nella Perla di Gran Prezzo (Joseph Smith – Matteo).

Poi leggete la sezione 45 di Dottrina e Alleanze dove il Signore, e non l'uomo, ha documentato i segni dei tempi.

Passate poi alle sezioni 101 e 133 dello stesso libro e leggetevi la descrizione dettagliata degli eventi che precederanno la venuta del Salvatore.

Infine leggete la sezione 38, dove troverete le promesse che il Signore ha fatto a coloro che osservano i comandamenti...

Questi sono alcuni degli scritti ai quali dovete ricorrere, lasciando da parte i commenti di quelle persone che possono non avere informazioni degne di fede ed i cui motivi possono essere oggetto di dubbi» (*La Stella*, settembre 1973, 378–379).

Joseph Smith – Matteo 1:1–21 Gesù Cristo profetizzò la distruzione di Gerusalemme

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Ai tempi del Nuovo Testamento Satana e i suoi seguaci usavano menzogna, violenza, odio, tradimento e peccato per sconfiggere i giusti. Questo fatto portò al periodo della Grande Apostasia (vedere Joseph Smith – Matteo 1:5–11; vedere anche Matteo 24:4–5, 9–13; Giovanni 15:18–20; Atti 20:29–30; 2 Pietro 2:1–3, 12–15).
- Gesù Cristo ammonì i Suoi discepoli a Gerusalemme dell'imminente distruzione di quella città in modo che essi potessero prepararsi sia spiritualmente che materialmente (vedere Joseph Smith – Matteo 1:11–18; vedere anche Matteo 24:15–21; DeA 87:8; 101:22–23).
- La distruzione del tempio a opera dei Romani nell'anno 70 d.C. e la dispersione dei Giudei fu soltanto l'inizio delle persecuzioni di cui i Giudei sono stati fatti oggetto (vedere Joseph Smith – Matteo 1:19; vedere anche Matteo 24:8; 1 Nefi 19:13–14; 2 Nefi 6:10; 10:3–6; 25:9–15).
- A motivo dell'alleanza che Dio aveva fatto con il casato di Israele, Gesù disse che Dio non avrebbe consentito ai malvagi di distruggere completamente i Giudei (vedere Joseph Smith – Matteo 1:20; vedere anche Matteo 24:22; 1 Nefi 19:15–17; 2 Nefi 6:11, 14; 2 Nefi 10:7; 25:16–18; 3 Nefi 20:29–31).



Suggerimenti per insegnare

Joseph Smith – Matteo 1:2, 4. Le domande dei discepoli

Invita gli studenti a identificare le domande poste dai discepoli a Gesù in Joseph Smith – Matteo 1:2, 4. Spiega che le profezie fatte in questo capitolo contengono la risposta di Gesù alle domande dei Suoi discepoli.

Joseph Smith – Matteo 1:5–11. Gesù profetizzò l’apostasia ai tempi del Nuovo Testamento

Invita gli studenti a cercare e evidenziare in Joseph Smith – Matteo 1:5–10 i modi in cui i membri della Chiesa ai tempi del Nuovo Testamento sarebbero venuti meno e si sarebbero allontanati dalla verità. (Nota in particolare il verbo *ingannare* nei vv. 5, 6, 9; vedere anche vv. 22, 37). Leggi il versetto 11 e chiedi agli studenti che cosa possiamo fare per rimanere costanti di fronte a questi ostacoli. Leggi e spiega la seguente dichiarazione della Prima Presidenza:

«La persecuzione rafforza il carattere».

«Nella provvidenza dell’Onnipotente la persecuzione ha uno scopo estremamente utile. Ogni fedele Santo deve percepire e riconoscere questo fatto. Ognuno sente su di sé i suoi effetti, ne vede gli effetti sugli amici e sui vicini. La persecuzione rafforza il carattere. Grazie alla sua influenza noi tutti sappiamo di essere migliori di quanto fossimo prima di sentirne le pressioni, scopriamo nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle virtù che forse in precedenza avevamo completamente ignorato» (James R. Clark, *Messages of the First Presidency of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints*, 6 voll. [1965–1975], 3:48).

Joseph Smith – Matteo 1:12–19. I luoghi santi

«La cosa più importante non è dove viviamo, ma se il nostro cuore è o non è puro».

Invita gli studenti a leggere Joseph Smith – Matteo 1:12; Dottrina e Alleanze 45:32; 87:8; 101:22–23 e spiegare che cosa significa secondo loro «stare in luoghi santi». Leggi la seguente dichiarazione fatta dal presidente Harold B. Lee, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli: «Quando si studiano i comandamenti di Dio appare evidente che la cosa più importante non è dove viviamo, ma se il nostro cuore è o non è puro» (Conference Report, ottobre 1968, 62). Chiedi agli studenti di riassumere i consigli che Gesù dà ai Suoi discepoli in Joseph Smith – Matteo 1:13–17. Confronta quello che il Signore dice in questi versetti con Dottrina e Alleanze 133:7–15. Invita gli studenti a proporre i modi in cui possono prepararsi sia spiritualmente che materialmente per la venuta del Signore.

Joseph Smith – Matteo 1:19–20. Secondo l’alleanza

Leggi il commentario per Joseph Smith – Matteo 1:19 nel manuale dello studente (pagina 45). Spiega agli studenti che in Joseph Smith – Matteo 1:19–20, il Signore profetizza che i Giudei avrebbero subito grandi persecuzioni, ma che alcuni sarebbero sopravvissuti. Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 15:19–20; 19:15; 2 Nefi 6:11, 14; 10:7; 29:4–5; 30:2–7; 3 Nefi 29:8–9 e riassumere il destino profetico dei Giudei che verranno a Cristo negli ultimi giorni.

Joseph Smith – Matteo 1:22–37 Gesù Cristo profetizzò la fine del mondo

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Negli ultimi giorni falsi Cristi e falsi profeti mostreranno grandi segni e meraviglie, ingannando molte persone (vedere Joseph Smith – Matteo 1:22; vedere anche 2 Nefi 25:18; Helaman 13:26–29; DeA 64:38–39).
- Negli ultimi giorni vi saranno guerre e rumori di guerre, carestie, pestilenze e terremoti (vedere Joseph Smith – Matteo 1:23, 28–29; vedere anche DeA 29:16; 45:26, 33; 63:32–33; 87:2, 6).
- Tutta l’umanità vedrà la gloria di Cristo alla Sua seconda venuta (vedere Joseph Smith – Matteo 1:26, 36; vedere anche Isaia 40:5; Matteo 16:27; DeA 34:7–8; 45:16, 44; 101:23; 133:45–49).



- Negli ultimi giorni il vangelo di Gesù Cristo sarà predicato in tutto il mondo e i giusti saranno radunati nel regno di Dio (vedere Joseph Smith – Matteo 1:27, 31, 37; vedere anche DeA 58:64–65; 65:2; 88:84; 133:37–38).
- I malvagi saranno distrutti alla seconda venuta di Cristo (vedere Joseph Smith – Matteo 1:32; vedere anche Isaia 13:6–11; Malachia 4:1, 3; 2 Tessalonicesi 1:7–9; 1 Nefi 22:14–16, 23; DeA 29:9, 17; 45:49–50; 133:63–64, 70–71).
- Poco prima della venuta di Cristo grandi segni e meraviglie compariranno nei cieli (vedere Joseph Smith – Matteo 1:33–36; vedere anche Gioele 2:30–31; 3:14–16; Apocalisse 6:12–17; DeA 29:14; 34:9; 45:40–42; Mosè 7:61).
- Coloro che fanno tesoro della parola di Dio riconosceranno i segni della venuta di Cristo e si raduneranno con gli eletti (vedere Joseph Smith – Matteo 1:37; vedere anche DeA 84:54–58).

Suggerimenti per insegnare

Joseph Smith – Matteo 1:22–37. I segni che precederanno la Seconda Venuta

«C'è tempo, anzi ne avanza, per prepararsi con cura per una lunga vita».

Invita gli studenti a leggere Joseph Smith – Matteo 1:22–37 e elencare il maggior numero possibile di segni della Seconda Venuta che riescono a trovare. Quindi invitali a scrivere 1, 2 o 3 accanto a ogni segno nel loro elenco, secondo la categoria alla quale ogni segno appartiene: (1) segni che si sono adempiuti completamente, (2) segni che sono in corso di adempimento e (3) segni che non hanno ancora cominciato ad adempiersi. Invita alcuni studenti a leggere il loro elenco alla classe. Invitali a parlare dei sentimenti che provano riguardo a vivere negli ultimi giorni. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli: «Gli adolescenti spesso pensano che non valga la pena di darsi tanto da fare poiché il mondo molto presto salterà in aria e verrà la fine. Questa convinzione è dettata dalla paura, non dalla fede ... Tutto ciò che ho imparato dalle rivelazioni e dalla vita mi convince che c'è tempo, anzi ne avanza, per prepararsi con cura per una lunga vita» (*La Stella*, luglio 1989, 52). Invita gli studenti a spiegare qual è, secondo loro, il motivo per cui vivere sulla terra in questi giorni è sia un privilegio che una grande opportunità.

Joseph Smith – Matteo 1:22, 25. I falsi profeti

Leggi Joseph Smith – Matteo 1:22 e la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, già membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Chi sono i falsi profeti? Sono insegnanti e predicatori che professano di parlare in nome del Signore, mentre in effetti non hanno ricevuto tale incarico...

I falsi profeti sono falsi insegnanti; insegnano false dottrine; essi né conoscono né insegnano le dottrine di salvezza. Piuttosto, essi diffondono favole fabbricate con astuzia che essi suppongono costituiscano il vangelo di Gesù Cristo e le predicano come tali. Sono i ministri che proclamano una falsa via che porta alla salvezza, gli espositori di dottrine che non provengono da Dio e gli araldi di ogni sistema di religione presente sulla terra, opera dell'uomo. Sono i politici che inducono gli uomini ad accettare sistemi che distruggono la libertà. Sono i filosofi e i saggi che cercano di spiegare Dio, l'esistenza, il bene e il male, il libero arbitrio, l'immortalità e altri concetti religiosi senza alcun riferimento alla rivelazione. Sono tutti capi politici e religiosi che proclamano filosofie e dottrine che conducono gli uomini lontano da Dio e dalla salvezza che Egli offre agli uomini» (*The Millennial Messiah: The Second Coming of the Son of Man* [1982], 70–71).

Chiedi agli studenti come possiamo distinguere i falsi dai veri profeti e come possiamo evitare di essere ingannati dai falsi profeti.

Joseph Smith – Matteo 1:23, 28–29. «Guerre e... rumori di guerre»

Leggi Joseph Smith – Matteo 1:23, 28–29, poi chiedi agli studenti di preparare un elenco di alcune delle guerre che si sono combattute durante gli ultimi cento anni. Quali rumori o minacce di guerra esistono nel mondo di oggi? Perché le guerre e i rumori di guerre precederanno la Seconda Venuta? (Vedere 1 Nefi 22:13–14; 3 Nefi 6:20–30).



Joseph Smith – Matteo 1:26, 36. «Con gran potenza e gloria»

Invita gli studenti a leggere i seguenti passi delle Scritture e cercare di visualizzare come sarà la Seconda Venuta: Joseph Smith – Matteo 1:26, 36; Isaia 40:3–5; Matteo 16:27; Dottrina e Alleanze 34:7–8; 45:44; 101:22–25; 133:46–49.

Joseph Smith – Matteo 1:27, 31, 37. «Sarà predicato in tutto il mondo»

Mostra agli studenti la cartina del mondo e invitali a identificare le nazioni e i paesi in cui il Vangelo viene attualmente predicato e i luoghi in cui il Vangelo non viene ancora insegnato. In quali nazioni recentemente (o durante gli ultimi anni) hanno aperto le porte alla predicazione del Vangelo? Parlate degli avvenimenti che hanno consentito di preparare la via all'apertura di queste nazioni alla predicazione del Vangelo e che cosa è necessario perché tutte le nazioni si aprano a tale predicazione.

Joseph Smith – Matteo 1:31. «La distruzione dei malvagi»

Leggi Joseph Smith – Matteo 1:31 quindi esamina con gli studenti che cosa, secondo loro, sarà importante quando si deciderà chi sarà salvato con i giusti e chi sarà distrutto con i malvagi alla Seconda Venuta. Invita gli studenti a leggere attentamente Isaia 13:6–11; Malachia 4:1; 2 Tessalonicesi 1:7–9; 1 Nefi 22:14–16, 23; Dottrina e Alleanze 29:9, 17; 45:49–50; 133:63, 71 ed elencare quello che il Signore ha detto sarà decisivo. Leggete 2 Nefi 26:8; 3 Nefi 9:10–13; 10:12, 14. Nota come ascoltare e seguire i profeti viventi del Signore diventa una questione di vita e di morte – fisica oltre che spirituale. Esorta gli studenti a fare un'esame di coscienza e a prepararsi affinché possano essere contattati tra i giusti alla Seconda Venuta.

Joseph Smith – Matteo 1:30, 37. «Colui che non sarà vinto»

Leggi Joseph Smith – Matteo 1:30 e chiedi agli studenti che cosa significa secondo loro essere «vinto». Perché il peccato fa perdere alle persone la capacità di amare? Leggi il versetto 37 e parlate di come il fare tesoro della parola di Dio ci protegge contro gli inganni e consente di salvarci.

Joseph Smith – Matteo 1:38–55 Gesù Cristo ci ha insegnato a prepararci per la Sua seconda venuta

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Gli «eletti» noteranno i segni della seconda venuta di Cristo e sapranno quando la Sua venuta è vicina. Essi saranno pronti a prescindere da quando avverrà (vedere Joseph Smith – Matteo 1:38–39; vedere anche Luca 12:37–38; 1 Tessalonicesi 5:4–9; DeA 45:37–39, 56–57).
- Nessun essere mortale conosce il giorno e l'ora della seconda venuta di Cristo (vedere Joseph Smith – Matteo 1:40, 46; vedere anche Matteo 25:13; Luca 12:40; DeA 39:21; 49:7; 133:11).
- La Seconda Venuta prenderà i malvagi di sorpresa, proprio come il Diluvio prese di sorpresa i malvagi ai tempi del profeta Noè (vedere Joseph Smith – Matteo 1:41–48; vedere anche 1 Tessalonicesi 5:1–3, 7; Apocalisse 3:3; 3 Nefi 29:1–4).
- Alla Sua seconda Venuta il Signore ricompenserà i Suoi servitori fedeli e distruggerà i servitori malvagi che hanno procrastinato il pentimento perché pensavano che Egli avrebbe ritardato la Sua venuta (vedere Joseph Smith – Matteo 49–55; vedere anche Luca 12:50–57, TJS; DeA 45:44; 68:11–12; 106:4–5).

Suggerimenti per insegnare

Joseph Smith – Matteo 1:38–39. «Sì, alla porta»

Chiedi agli studenti come sanno che il tempo sta per cambiare. Leggi Joseph Smith – Matteo 1:38–39 e chiedi agli studenti che cosa significa per loro essere «alla porta».

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano James E. Talmage, già membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Molti di noi sono propensi a pensare che il giorno della Sua venuta, il giorno dell'istituzione del regno dei cieli nel Suo potere e nella Sua gloria, è ancora lungi a venire... Come vi sentireste se oggi venisse fatto un proclama autorevole che proprio domani, quando il sole sorgerà di nuovo a oriente, il Signore apparirà nella Sua gloria per esigere la Sua vendetta sui malvagi e per stabilire il regno di Dio sulla terra? Chi, tra voi, gioirebbe? I puri di cuore lo farebbero, i giusti d'animo lo farebbero, ma molti di noi vorrebbero che questo avvenimento fosse rimandato... Siamo molto riluttanti ad accettare e a credere a quello che non vogliamo credere e il mondo oggi non desidera credere che la venuta di Cristo è vicina, alla porta. Si inventa ogni genere di sotterfugio per dare una spiegazione logica alle chiare parole delle Scritture ... È da sempre una scusa addotta dagli uomini che non sono pronti per la venuta del Signore, dire: «Il Signore ha ritardato la Sua venuta». Non date troppa importanza al fatto che Egli ha sinora ritardato la Sua venuta, poiché Egli ci ha detto ripetutamente che il giorno della Sua venuta è molto, molto vicino, anzi alla porta» (Conference Report, aprile 1916, 129-130).

Sussidio suggerito: «Coloro che sono saggi»

La sequenza 8, *Coloro che sono saggi»* (8:30), delle *Videocassette* di Dottrina e Alleanza e storia della Chiesa può essere utilizzata per esporre la parabola delle dieci vergini. Questa sequenza aiuta gli studenti a capire perché e come devono prepararsi per la Seconda Venuta.



Joseph Smith – Matteo 1:40, 46. «Nessuno li sa»

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione: *La Seconda Venuta sarà domani*. Leggi Joseph Smith – Matteo 1:40, 46 e spiega quello che una persona potrebbe fare se conoscesse il giorno e l'ora esatti della Seconda Venuta. Parla dei motivi per cui il Signore non vuole che nessuno conosca il momento esatto della Sua seconda venuta. Confronta questo fatto con come una persona reagirebbe se conoscesse il giorno esatto in cui dovrà morire e come questo interferirebbe con la prova terrena che ci impone di camminare per fede in Dio (vedere Abrahamo 3:25-26). Spiega che molti falsi insegnanti hanno sempre asserito di sapere quando avverrà la Seconda Venuta e hanno ingannato molte persone. Leggi Dottrina e Alleanze 64:23-25 ed esorta gli studenti a prepararsi «oggi» in modo da essere pronti per la Seconda Venuta «domani».

Sussidio suggerito: «La Seconda Venuta»

La sequenza 24, «La Seconda Venuta» (14:05), delle *Videocassette dell'Antico Testamento* può essere utilizzata per mostrare l'importanza della seconda venuta di Cristo (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle Videocassette sull'Antico Testamento*). Questa sequenza è stata preparata per facilitare l'esposizione del libro di Gioele. È basata su uno dei passi delle Scritture che Moroni citò a Joseph Smith quando cominciò a prepararlo a svolgere il suo lavoro.

Sussidio suggerito: «La Seconda Venuta»

La sequenza 19, «La Seconda Venuta» (3:46), delle *Videocassette del Nuovo Testamento* contiene brani tratti dai discorsi tenuti nelle conferenze generali sull'argomento della Seconda Venuta (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle Videocassette sul Nuovo Testamento* [1995; 34232 160]).

Joseph Smith – Matteo 1:41-48. «Nell'ora che non pensate»

Invita gli studenti a parlare delle occasioni in cui sono rimasti completamente sorpresi dagli avvenimenti riferiti dai notiziari accaduti proprio a loro. Invita gli studenti a leggere Joseph Smith – Matteo 1:41-48 e spiegare perché i giusti non saranno sorpresi alla Seconda Venuta (vedere anche 1 Tessalonicesi 5:4-9; DeA 45:37-39, 56-57; 68:11; 106:4-5).

Joseph Smith – Matteo 1:49-55. I servitori

Analizzate i ruoli del servitore e del padrone. Cosa penserebbe il padrone dei servitori che non sono diligenti? Invita gli studenti a leggere attentamente Joseph Smith – Matteo 1:49-55 e identificare e commentare le parole di questi versetti che ci insegnano come essere migliori «servitori».

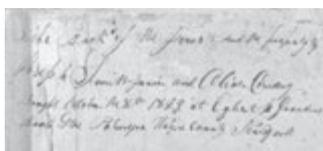
Joseph Smith – Storia

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Joseph Smith – Storia contiene estratti della testimonianza ufficiale di Joseph Smith e della storia ufficiale della Chiesa. Questo documento fu preparato dal Profeta nel 1838 e pubblicato nel giornale della Chiesa *Times and Seasons*, a Nauvoo, nell'Illinois. La testimonianza ufficiale di Joseph Smith e la storia della Chiesa si trovano nell'opera in sei volumi *History of the Church* (vedere l'introduzione a Perla di Gran Prezzo).
- I messaggi fondamentali proclamati da Joseph Smith – Storia sono che Dio Padre e Suo Figlio Gesù Cristo sono apparsi di nuovo all'umanità; che ci fu un'apostasia dalla vera chiesa; che Joseph Smith era un profeta di Dio; che il Libro di Mormon è la parola di Dio e che la chiesa di Gesù Cristo è stata restaurata sulla terra (vedere Joseph Smith – Storia 1:17–19, 25, 33–34, 72–73; vedere anche DeA 20:1–11; 128:19–21).
- La persona che studia e medita sinceramente e prega per conoscere la veridicità della storia fatta dal profeta Joseph Smith può sapere per il potere dello Spirito Santo che essa è vera (vedere 2 Nefi 32:3–5; Alma 5:45–47; Moroni 10:3–5).

Suggerimenti per insegnare

Un estratto della storia di Joseph Smith



Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 21:1 e scoprire che cosa al profeta Joseph Smith fu comandato di fare. Esaminate i possibili motivi per cui il Signore voleva che Joseph tenesse una documentazione. Leggi il paragrafo riguardante Joseph Smith – Storia nell'introduzione a Perla di Gran Prezzo. Ripassa con gli studenti il testo della sezione «Che cos'è Joseph Smith – Storia?» e «Chi scrisse Joseph Smith – Storia?» nel manuale dello studente (pagine 52–53).

Joseph Smith – Storia. Quadro generale

Invita gli studenti a leggere le prime cinque dichiarazioni in corsivo che si trovano in Joseph Smith – Storia ed elencare gli avvenimenti principali descritti nel testo. Scrivi alla lavagna le seguenti cinque dichiarazioni:

Dio Padre e Suo Figlio Gesù Cristo sono apparsi all'umanità nei tempi moderni.
Ci fu un'apostasia dalla vera chiesa.
Joseph Smith era un profeta di Dio.
Il Libro di Mormon è la parola di Dio.
La chiesa di Gesù Cristo è stata restaurata.

Chiedi agli studenti: Se una qualsiasi di queste dichiarazioni fosse falsa, quale influenza avrebbe sulle altre dichiarazioni e perché? Invita gli studenti a meditare sulla seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson e quindi a spiegare il rapporto tra una testimonianza della veridicità del Libro di Mormon e una testimonianza della veridicità delle altre opere di Joseph Smith.

«L'esistenza stessa della Chiesa dipende dalla verità del Libro di Mormon. I nemici della Chiesa lo comprendono chiaramente. Questo è il motivo per cui si sforzano tanto di dimostrare che il Libro di Mormon è falso; poiché, se riuscissero a screditarlo, screditerebbero anche il profeta Joseph Smith e con lui il diritto alle chiavi del sacerdozio, le rivelazioni e la Chiesa restaurata. Ma per lo stesso motivo, se il Libro di Mormon è vero – e milioni di persone hanno già dichiarato di avere ricevuto tramite lo Spirito una testimonianza della sua verità – allora dobbiamo accettare la realtà della restaurazione della Chiesa e di tutto ciò che ad essa si accompagna» (*La Stella*, gennaio 1987, 4).

Porta testimonianza della veridicità degli avvenimenti descritti in Joseph Smith – Storia e invita gli studenti a esprimere i loro pensieri e sentimenti.

Joseph Smith – Storia 1:1–10 Un’insolita agitazione

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

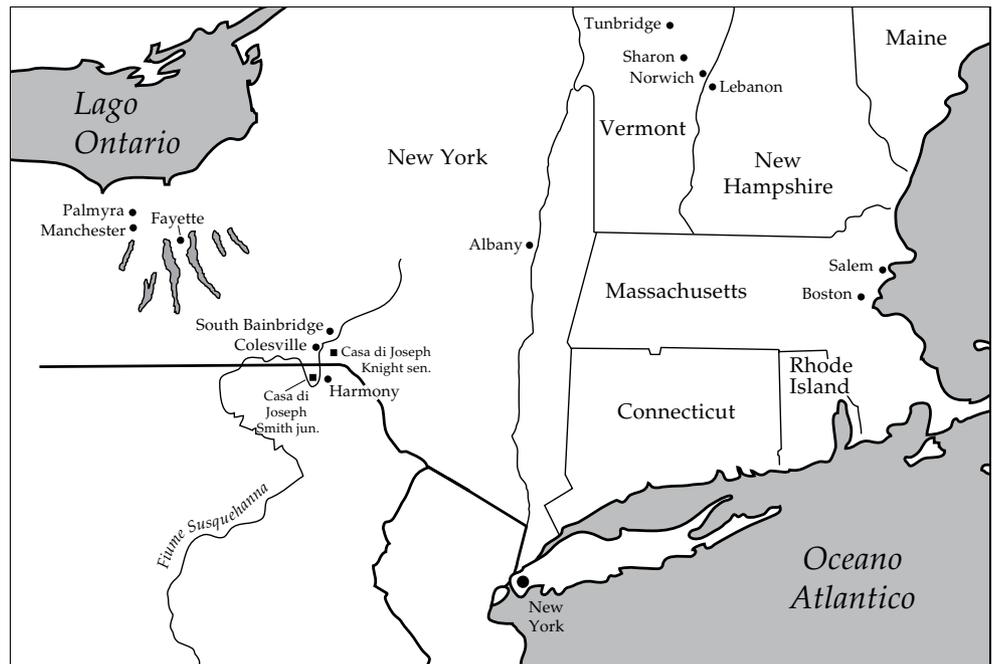
- Satana fa circolare false voci mediante «persone male intenzionate e intriganti» per distorcere la vera natura della Chiesa e i suoi dirigenti ispirati (Joseph Smith – Storia 1:1–2; vedere anche Helaman 16:22; 3 Nefi 1:22; DeA 10:22–27, 28; Mosè 4:4).
- Gli avvenimenti nella vita dei familiari di Joseph Smith durante i suoi primi anni rivelano la guida e la protezione data dalla mano del Signore (vedere Joseph Smith – Storia 1:3–5; vedere anche Proverbi 3:5–6; Romani 8:28).
- Gli avvenimenti che portarono alla Prima Visione ci fanno conoscere meglio l’apostasia e la scomparsa della vera chiesa di Gesù Cristo sulla terra (vedere Joseph Smith – Storia 1:5–10; vedere anche 2 Tessalonicesi 2:1–3; 2 Timoteo 3:1–5; 2 Pietro 2:1–2; 1 Nefi 13:23–29; DeA 1:15–16).

Suggerimenti per insegnare

Joseph Smith – Storia 1:1. Molte voci di «persone male intenzionate e intriganti»

Invita gli studenti a leggere Helaman 16:22; 3 Nefi 1:22; Dottrina e Alleanze 10:22–27 e Mosè 4:4 ed elencare le azioni compiute da Satana per impedire alle persone di conoscere la verità. Poi chiedi agli studenti di leggere Joseph Smith – Storia 1:1–2 e descrivere i motivi per i quali Joseph Smith scrisse questa storia. Puoi anche leggere con gli studenti il contenuto della sezione «Joseph Smith – Storia 1:1. Quali erano le «molte voci messe in circolazione da persone male intenzionate e intriganti»?» nel manuale dello studente (pagine 53–54). Esaminate i modi in cui gli studenti possono «disingannare l’opinione pubblica» e «porre tutti quelli che cercano la verità in possesso dei fatti» (v. 1).

Joseph Smith – Storia 1:3–4. «Io nacqui»



Chiedi agli studenti perché le informazioni contenute in Joseph Smith – Storia 1:3–4 sono importanti e utili da sapere. Invita gli studenti a esaminare le cartine 9 e 10 della Guida

alle Scritture per conoscere e evidenziare le località in cui vissero gli Smith. Puoi ripassare con gli studenti alcune delle storie riguardanti la famiglia di Joseph Smith e i suoi primi anni di vita nella sezione «Joseph Smith – Storia 1:3. Come furono i primi anni di vita di Joseph Smith?» e «Joseph Smith – Storia 1:4. La famiglia di Joseph Smith» nel manuale dello studente (pagine 54–55). Esaminate l’influenza che i familiari e le circostanze in cui visse influirono sulla personalità e sul carattere di Joseph Smith. Chiedi agli studenti se sarebbe piaciuto loro fare parte della famiglia di Joseph Smith e perché.

Sussidio suggerito: «Joseph Smith – Il profeta della Restaurazione»

La sequenza 19, Joseph Smith – Il profeta della Restaurazione» (21:30), delle *Videocassette di Dottrina e Alleanze e Storia della Chiesa* può essere utilizzata per far conoscere Joseph Smith agli studenti che seguono il corso di studio di Perla di Gran Prezzo.

Joseph Smith – Storia 1:5–20. Quadro generale

Prima di leggere Joseph Smith – Storia 1:5–20, invita gli studenti ad elencare gli avvenimenti che ricordano della storia della Prima Visione nell’ordine in cui si verificarono. Invita gli studenti a leggere il loro elenco e quindi ripassate rapidamente Joseph Smith – Storia 1:5–20 per vedere se gli studenti conoscono bene questa importante storia. Invitali a parlare delle occasioni in cui hanno raccontato la storia della Prima Visione a persone non appartenenti alla Chiesa.

Joseph Smith – Storia 5–7. Diversi gruppi religiosi

Chiedi agli studenti che hanno vissuto o vivono con familiari appartenenti ad altre religioni di raccontare com’è la loro vita in famiglia. Dai agli studenti un elenco telefonico ed invitali a cercare ed elencare i nomi delle chiese presenti nella vostra zona. Chiedi agli studenti che cosa direbbero se qualcuno chiedesse loro perché vi sono molte chiese diverse. Chiedi: Come risponderesti a coloro che dicono che tutte le chiese sono le stesse, oppure che tutte le chiese sono vere e possono quindi condurci al cielo? Invita gli studenti a ripassare Joseph Smith – Storia 1:5–7 e 1 Nefi 13:23–29 e spiegare come l’argomento oggetto della profezia di Nefi contribuì a creare il clima religioso descritto da Joseph Smith.

Joseph Smith – Storia 1:8–10. «Serie riflessioni e... una grande inquietudine»

Invita gli studenti a leggere Joseph Smith – Storia 1:8–10. Chiedi se qualcuno di loro ha mai fatto esperienze o avuto sentimenti simili. Spiega che le lotte sostenute da Joseph Smith sono simili a quelle che molti di noi devono affrontare (vedere 1 Nefi 1:4–6; 2:16; Enos 1:2–4; Alma 22:15–18). Chiedi: Quali principi del Vangelo avete imparato da queste esperienze?

Joseph Smith – Storia 1:11–20 La Prima Visione

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti



- Dio esaudisce le sincere preghiere di coloro che chiedono con fede (vedere Joseph Smith – Storia 1:11–13; vedere anche Matteo 7:7–11; Giacomo 1:5–6; 1 Nefi 15:8–11; 3 Nefi 18:19–20; DeA 42:68).
- Satana è un essere reale dotato di potere. Il potere di Dio è più grande del potere di Satana (vedere Joseph Smith – Storia 1:14–17; vedere anche 2 Nefi 9:8–9; DeA 3:1; 10:14, 20, 43; 76:25–29).
- Dio Padre e Suo Figlio Gesù Cristo apparvero a Joseph Smith. Essi sono esseri separati, distinti, glorificati in possesso di un corpo di carne ed ossa (vedere Joseph Smith – Storia 1:17; vedere anche Atti 7:55–56; DeA 76:20–23; 130:22).
- Il Signore comandò a Joseph Smith di non unirsi a nessuna chiesa poiché tutte erano nell’errore (vedere Joseph Smith – Storia 1:18–20; vedere anche 2 Timoteo 4:3–4; Mormon 8:28, 32–38).
- Dio e Satana sanno entrambi chi siamo e il ruolo che possiamo svolgere nell’istituzione del regno di Dio. Satana utilizza qualsiasi mezzo che ha a disposizione per cercare di

impedirci di raggiungere il nostro divino destino (vedere Joseph Smith – Storia 1:20; vedere anche 2 Tessalonicesi 2:3–10; Mosè 7:26).

Suggerimenti per insegnare

Joseph Smith – Storia 1:10–16. La prima preghiera detta da Joseph Smith ad alta voce



Invita gli studenti a evidenziare le domande che Joseph Smith si pose, come descritto in Joseph Smith – Storia 1:10. Chiedi: Che cosa fece Joseph come indicato nei versetti 11–16 per conoscere la risposta alle sue domande? Chiedi agli studenti come possono mettere in pratica nella loro vita quello che Joseph Smith fece.

Joseph Smith – Storia 1:11–17. Un «essere reale del mondo invisibile»

Invita gli studenti a fare due elenchi per Joseph Smith – Storia 1:11–17: (1) i modi in cui il Signore aiutò Joseph a conoscere la risposta alle sue domande e (2) le cose che Satana fece per cercare di impedire a Joseph di conoscere la risposta. Chiedi agli studenti di spiegare come fu vinto il potere di Satana. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Wilford Woodruff: «Sulla terra e tra gli abitanti della terra vi sono due poteri: il potere di Dio e il potere del diavolo ... Ogni qualvolta il Signore ha messo mano a compiere qualsiasi opera, tali poteri si sono sforzati di abbatterla» (Brian H. Stuy, *Collected Discourses Delivered by President Wilford Woodruff, His Two Counselors, the Twelve Apostles, and Others*, 5 voll. [1987–1992], 5:198). Chiedi: Perché l'insieme delle nostre giuste scelte e del potere di Dio è sempre più grande del potere di Satana? (vedere DeA 3:1; 10:43; 29:36–38; Mosè 1:12–22). Porta testimonianza della veridicità dell'apparizione del Padre e del Figlio al giovane Joseph.

Joseph Smith – Storia 1:14–20. L'importanza della Prima Visione

Chiedi agli studenti di elencare i principi che apprendiamo da Joseph Smith – Storia 1:14–20 (vedere anche James E. Faust, *La Stella*, ottobre 1984, 134; vedere anche Carlos E. Asay, *La Stella*, luglio 1990, 57). (Le risposte possono comprendere quanto segue: Satana è un essere reale che cerca di impedire la realizzazione del lavoro di Dio; Dio appare all'uomo; l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio; Gesù è un personaggio separato e distinto dal Padre celeste; ci fu un'apostasia dalla Chiesa che Gesù Cristo stabilì durante il Suo ministero sulla terra; la vera chiesa non esisteva sulla terra nel 1820; il Signore mantiene la promessa che si trova in Giacomo 1:5; le rivelazioni dirette dai cieli non sono cessate). Leggete o cantate «Il mattino era sereno» (*Inni*, No. 18). Commentate la seguente dichiarazione dell'anziano Robert L. Simpson, a quel tempo Assistente al Quorum dei Dodici Apostoli: «[La Prima Visione] è l'evento più straordinario della storia del mondo dopo la risurrezione del Signore e Salvatore Gesù Cristo. La Prima Visione è proprio la base di questa chiesa, ed io ho la convinzione che ogni membro di essa svolga la sua funzione in proporzione diretta alla sua testimonianza e fede nella Prima Visione» (*La Stella*, maggio 1974, 210). Invita gli studenti che desiderano farlo a descrivere i pensieri e i sentimenti che hanno provato quando hanno sentito parlare per la prima volta della Prima Visione. Invita gli studenti che hanno avuto l'occasione di far conoscere ai simpatizzanti la Prima Visione a parlare delle esperienze che hanno fatto.



Joseph Smith – Storia 1:18–20. Joseph ascoltò il Signore

Leggete o cantate «Le ombre fuggon, sorge il sol» (*Inni*, No. 1), quindi invita gli studenti a meditare sugli effetti di questo singolare avvenimento sul loro modo di vivere.

Joseph Smith – Storia 1:20. «Ero destinato»

Scrivi alla lavagna *Dio, Satana e Joseph Smith*. Leggi agli studenti l'ultima parte di Joseph Smith – Storia 1:20, iniziando da: «Sembrava che...» poi chiedi quale di questi tre personaggi sapeva chi Joseph Smith era realmente e perché si trovava qui sulla terra. Come sapeva Joseph Smith che Satana conosceva il suo destino? Sostituisci alla lavagna *Joseph Smith* con la parola *Voi* quindi commentate la seguente dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici Apostoli: «C'è molta sicurezza nella consapevolezza di chi siamo, del motivo per cui siamo qui e di dove stiamo andando. Fate in modo che la vostra identità, tanto unica, plasmi ogni decisione che prendete sulla via che vi porta al vostro destino eterno» (*La Stella*, gennaio 1991, 70).

Joseph Smith – Storia 1:21–26

L'inizio delle persecuzioni contro Joseph Smith

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Dobbiamo stare attenti a come e a chi raccontiamo le esperienze spirituali che facciamo (vedere Joseph Smith – Storia 1:21–23; vedere anche Matteo 7:6; DeA 6:12; 10:37; 41:6).
- Satana usa il ridicolo, le false dottrine, le menzogne e il pregiudizio per perseguitare gli umili seguaci di Dio (vedere Joseph Smith – Storia 1:21–25; vedere anche Isaia 32:6–7; 1 Timoteo 4:1–2; 3 Nefi 1:6, 22; DeA 109:29–30).
- I veri seguaci di Dio rimarranno fedeli a Lui a prescindere da quanto dolorose diventano le persecuzioni o da quanto tempo durano (vedere Joseph Smith – Storia 1:24, 27; vedere anche Daniele 3:13–18; Atti 5:40–42; 12:1–11; 16:19–25; 26:19–23; Mosia 17:5–20; Alma 20:28–30; DeA 121:7–8; 122:5–7).
- Dobbiamo preoccuparci più di non offendere Dio che di offendere gli uomini (vedere Joseph Smith – Storia 1:25; vedere anche Atti 5:29; 24:16; DeA 3:6–8).
- Il Signore ammaestra il Suo popolo «linea su linea». Dobbiamo rimanere fedeli alla guida che riceviamo dal Signore fino a quando Egli non impartisce ulteriori istruzioni (vedere Joseph Smith – Storia 1:26–27; vedere anche 2 Nefi 28:30; DeA 42:61).

Suggerimenti per insegnare

Joseph Smith – Storia 1:20–23. Joseph Smith parlò della visione con altre persone

«Alla fine [Joseph] confidò la sua teofania [visione di Dio] agli altri familiari».

Chiedi agli studenti a chi riferirebbero di avere avuto un'insolita esperienza spirituale e perché. A chi Joseph Smith parlò della sua visione? (Vedere Joseph Smith – Storia 1:20). Leggi agli studenti la seguente dichiarazione: «Alla fine [Joseph] confidò la sua teofania [visione di Dio] agli altri familiari. Suo fratello William scrive: «Avevamo tutti la massima fiducia in quello che diceva. Era un ragazzo sincero. Il padre e la madre gli credevano; perché non avrebbero dovuto farlo i figli?» [J. W. Peterson, «Another Testimony, Statement of William Smith, Concerning Joseph the Prophet», *Deseret Evening News*, 20 gennaio 1894, pagina 11]» (in *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi* [Religione 341–343, manuale dello studente, 1993], 36). Invita gli studenti a leggere Joseph Smith – Storia 1:21 per conoscere un'altra persona alla quale Joseph Smith raccontò la sua storia. Spiega agli studenti che Joseph nella sua innocenza credeva che quel pastore avrebbe accolto con gioia le grandi novelle dal cielo. Invita gli studenti a leggere e meditare l'ultima frase del versetto 23. Parlate delle cautele che gli studenti devono prendere nel raccontare ad altre persone le esperienze spirituali che hanno fatto. Troverete utile la seguente dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli: «Mi sono convinto che non è saggio parlare continuamente di esperienze spirituali insolite. Esse devono essere protette con cura e devono essere rese note soltanto quando lo Spirito stesso ci spinge a farne uso per aiutare il prossimo» («La luce dell'Eterno», *La Stella*, dicembre 1988, 35; vedere anche Matteo 7:6; DeA 6:12; 10:37; 41:6).

Joseph Smith – Storia 1:22–23, 27. «L'opinione pubblica»

Invita gli studenti a leggere attentamente Joseph Smith – Storia 1:22–23, 27 per conoscere chi altri infine venne a conoscenza della visione di Joseph e come. Secondo questi versetti, che cosa fecero queste persone a Joseph? (Le risposte possono comprendere: eccitarono contro di lui l'opinione pubblica, lo fecero oggetto di un'aspra persecuzione, destarono contro di lui una grande quantità di pregiudizi, e così via). Parlate delle altre occasioni in cui Satana ha usato questi strumenti per perseguitare i giusti e ingannare gli uomini (vedere Matteo 9:32–34; 26:57–68; 28:9–15; Atti 16:16–24; 1 Nefi 17:17–22; Alma 1:16–20; 12:1–6; Helaman 16:13–23; 3 Nefi 6:10–15; introduzione alla sezione 71 di DeA). Commentate la seguente dichiarazione dell'anziano Marvin J. Ashton, già membro del Quorum dei Dodici Apostoli: «Certamente né l'apostolo Paolo né Joseph Smith vacillarono sebbene affrontassero severe prove ... Ai nostri giorni vi sono molte persone che

spargono i semi del dissenso e della discordia. Con mezze verità e calunnie si sforzano di portare i membri della Chiesa di Gesù Cristo all'apostasia» (*La Stella*, aprile 1984, 120). Esaminate come possiamo riconoscere e sconfiggere queste influenze negative, oggi.

Joseph Smith – Storia 1:24–25. Violente persecuzioni

A commento di Joseph Smith – Storia 1:25 il presidente Gordon B. Hinckley, a quel tempo membro della Prima Presidenza, ha dichiarato quanto segue:

«Non vi è mancanza di certezza in questa dichiarazione. Per Joseph Smith quell'esperienza era tanto reale quanto il calore del sole di mezzogiorno.

«La certezza ha sospinto innanzi questa Chiesa malgrado la persecuzione, il ridicolo, il sacrificio delle proprie sostanze e l'abbandono delle persone care per viaggiare in terre lontane a portare il messaggio del Vangelo. Questa convinzione incita gli uomini oggi come ha fatto sin dagli inizi di quest'opera. La fede che regna nei cuori di milioni di persone che questa causa è vera, che Dio è il nostro Padre Eterno e che Gesù è il Cristo deve essere sempre la grande forza motivante della nostra vita» (*La Stella*, aprile 1982, 12).

Parlate degli attributi del carattere necessari per rimanere fedeli a Dio davanti all'opposizione. Chiedi: In che modo Joseph Smith dimostrò di possedere questi attributi?

Joseph Smith – Storia 1:25. Non offendiamo Dio

Invita gli studenti a leggere Genesi 39:9; Apocalisse 2:14–15, 20–23 e Dottrina e Alleanze 59:21 e notare che cosa offende Dio. Chiedi: In Joseph Smith – Storia 1:25, che cosa, dice Joseph Smith, avrebbe offeso Dio? L'anziano Marvin J. Ashton dichiarò: «Joseph Smith antepose l'impegno alla sua stessa vita. Dal tempo della sua prima visione sino al suo martirio egli fu vittima di ecerrime persecuzioni, insulti, beffe; ma mai egli vacillò» (*La Stella*, aprile 1984, 119). Esorta gli studenti a sforzarsi di vivere ogni giorno con la coscienza libera di ogni offesa verso Dio (vedere Matteo 13:20–21; Atti 24:16; DeA 135:4).

Joseph Smith – Storia 1:25–26. Joseph aveva la coscienza tranquilla

Invita gli studenti a leggere Joseph Smith – Storia 1:25–26 e elencare i principi che Joseph Smith diceva di avere appreso grazie a quella esperienza. Confronta quello che Joseph apprese con le cose in merito alle quali era confuso o che non sapeva prima della visione. Chiedi: Quali sono alcuni importanti aspetti del vangelo di Gesù Cristo che Joseph avrebbe imparato in seguito? Perché il Signore non rivelò tutti questi principi a Joseph durante la Prima Visione? (Vedere 2 Nefi 28:30; Alma 12:9).

Joseph Smith – Storia 1:27–54 L'angelo Moroni appare a Joseph Smith

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti



- Siamo tutti deboli e imperfetti, perciò dobbiamo continuamente sforzarci di migliorare (vedere Joseph Smith – Storia 1:28–29; vedere anche 1 Giovanni 1:8–9; 2 Nefi 4:17–19; Alma 7:15–16; Helaman 12:1; Ether 12:27; DeA 62:1).
- Il profeta Moroni, l'ultimo autore del Libro di Mormon, apparve a Joseph Smith come essere glorificato e risorto. Egli parlò a Joseph di un libro sepolto in una collina nelle vicinanze della sua fattoria, scritto su tavole d'oro e contenente la pienezza del Vangelo (vedere Joseph Smith – Storia 1:30–35; vedere anche Apocalisse 14:6; Mormon 8:1, 4, 12–14; Moroni 1:1–4; 10:34; DeA 20:6–10; 27:5; 128:20).
- La venuta alla luce del Libro di Mormon continuò il lavoro degli ultimi giorni per la restaurazione di cui avevano parlato numerosi profeti dell'Antico Testamento, del Nuovo Testamento e del Libro di Mormon (vedere Joseph Smith – Storia 1:36–41, 45; vedere anche Ezechiele 37:15–23; Atti 3:19–21; 3 Nefi 21:1–11, 28; Mormon 8:14–16; Ether 4:17).

- Le apparizioni di Moroni al profeta Joseph Smith sono un esempio di come il Signore istruisce coloro che Egli chiama a servirLo. Le istruzioni e interviste frequenti, ripetute, ispirate, riguardo a come assolvere le nostre chiamate sono un elemento importante nella conduzione degli affari del regno di Dio. A quasi tutti noi le istruzioni pervengono tramite servitori autorizzati, piuttosto che durante manifestazioni divine, ma è come se messaggeri divini ci parlassero (vedere Joseph Smith – Storia 1:33–54; vedere anche DeA 1:38; 33:16; 38:23; 88:78; 107:85–89).
- L'unico motivo che ci spinge a svolgere il nostro servizio nella Chiesa deve essere quello di edificare il regno di Dio; altrimenti il lavoro che svolgiamo non prospererà (vedere Joseph Smith – Storia 1:46; vedere anche Proverbi 16:3; Moroni 7:6–7; DeA 4:2, 4–5; 88:67–68).
- Dobbiamo parlare delle esperienze spirituali che facciamo con i nostri giusti genitori i quali possono aiutarci e incoraggiarci a fare quello che è giusto (vedere Joseph Smith – Storia 1:49–50).
- Fare le cose secondo la volontà di Dio è un elemento importante nel compiere il Suo lavoro (vedere Joseph Smith – Storia 1:53–54; vedere anche Ecclesiaste 3:1; DeA 88:73).

Suggerimenti per insegnare

Joseph Smith – Storia 1:27–29. Gli anni dell'adolescenza di Joseph Smith

«Joseph cercava la perfezione, ma non asseriva di essere perfetto».

Chiedi agli studenti che cosa occupava il loro tempo e richiamava la loro attenzione durante gli anni dell'adolescenza. Leggi Joseph Smith – Storia 1:27–29 e commentate le abitudini in cui Joseph Smith racconta di essere caduto durante quegli anni. Che cosa pensava Joseph Smith di quel periodo della sua vita? Leggi la seguente dichiarazione del presidente James E. Faust, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Joseph cercava la perfezione, ma non asseriva di essere perfetto. Se egli avesse inteso fabbricare una grande falsità o avesse voluto perpetrare una frode o compiere un inganno sarebbe stato così sincero in merito alle proprie debolezze umane? Il suo completo candore nell'ammettere la sua fragilità umana e nel dichiarare le correzioni affettuose impartitegli da Dio offre una prova possente della sua onestà e probità. Le sue dichiarazioni poggiano sulle fondamenta più solide, perché erano dichiarazioni contrarie alla natura umana e ammissioni contrarie ai propri interessi» (*La Stella*, aprile 1982, 150).

Invita gli studenti a sottolineare le parole «nessuno dovrà supporre che io fossi colpevole di qualche peccato grave o maligno» (Joseph Smith – Storia 1:28). Fai notare quale grande benedizione è poter descrivere la propria vita in questi termini. Parlate dei motivi per cui gli anni dell'adolescenza possono essere tanto impegnativi e di come possiamo rimanere vicini al Padre celeste durante questo periodo della nostra vita (vedere Alma 37:35–37; 53:20–21).

Joseph Smith – Storia 1:29. Joseph chiese una manifestazione divina

Confronta quello che certi scribi e Farisei chiedono al Signore in Matteo 12:38–39 con quello che Joseph Smith chiede in Joseph Smith – Storia 1:29. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 63:8–12 per spiegare perché Joseph ricevette una manifestazione mentre altri, come ad esempio gli scribi e i Farisei in Matteo 12, non la ricevettero. Puoi chiedere agli studenti di esaminare altri esempi di persone che chiesero e ricevettero manifestazioni dal Signore (vedere Giudici 6:11–24; 2 Re 20:8–11; Marco 9:20–27; Helaman 11:1–5; Ether 3:6–16). Assicurati che gli studenti capiscano l'importanza di chiedere con fede e di accettare la volontà del Signore quando richiedono qualsiasi genere di ispirazione o manifestazione divina.

Joseph Smith – Storia 1:30–54. «Dio aveva un'opera da farmi compiere»

Invita gli studenti a immaginare che sia stato loro assegnato il compito di insegnare a qualcuno a svolgere un lavoro difficile e complesso, come ad esempio costruire una casa o eseguire un'operazione chirurgica. Invita alcuni studenti a spiegare quali passi seguirebbero per assolvere questo compito di insegnanti. Spiega agli studenti che l'angelo Moroni aveva un'incarico di natura simile, per il giovane Joseph Smith. Chiedi agli



studenti di leggere attentamente Joseph Smith – Storia 1:30–54 ed elencare quello che Moroni fece per ammaestrare Joseph. (Per esempio Moroni chiamò Joseph per nome e si presentò, vedere v. 33; spiegò brevemente cosa si doveva fare, vedere v. 34; dette a Joseph una visione dell'importanza del suo lavoro, vedere vv. 36–41; impartì istruzioni chiare e specifiche, vedere v. 42; ripeté diverse volte le istruzioni impartite a Joseph aggiungendo ogni volta nuove informazioni, vedere vv. 44–45; e così via).

Joseph Smith – Storia 1:33–35. Moroni e il Libro di Mormon

Mostra agli studenti alcune fotografie di templi sulla cui guglia compare la statua dell'angelo Moroni e invitali a dire quello che sanno riguardo alla vita terrena e post-terrena di Moroni. Puoi ripassare con gli studenti Mormon 8:1–7; Moroni 1:1–4; 9:20–22, 25–26; 10:1–2; Dottrina e Alleanze 27:5 e Joseph Smith – Storia 1:33 e esaminare quello che impariamo riguardo a Moroni da questi versetti. Elencate e commentate quello che in Joseph Smith – Storia 1:34–35 Moroni insegna a Joseph Smith riguardo al Libro di Mormon e alla sua traduzione.

Joseph Smith – Storia 1:36–41. «La pienezza dei Gentili sarebbe venuta presto»

Ripassa con gli studenti Joseph Smith – Storia 1:36–41. Dividi la classe in cinque gruppi e chiedi a ogni gruppo di studiare e riferire quello che insegna uno dei seguenti gruppi di passi delle Scritture tratti dalla Bibbia: Isaia 11:1–16; Gioele 2:28–32; Malachia 3:1–6; 4:1–6; Atti 3:19–21. Invita ogni gruppo a spiegare gli elementi principali del gruppo di passi delle Scritture assegnato e come questi versetti riguardano la missione del profeta Joseph Smith e il lavoro degli ultimi giorni. Chiedi: Che cosa hanno in comune tutti questi passi delle Scritture? (Le risposte possono comprendere il fatto che sono tutte profezie degli ultimi giorni, che presto si adempiranno; tutte predicano la restaurazione del Vangelo e tutte parlano di Cristo).

Joseph Smith – Storia 1:42, 46–54. «Nessun altro motivo»

Chiedi: In che modo Satana tenta le persone? Perché le persone qualche volta cedono alla tentazione? Leggi Joseph Smith – Storia 1:42, 46 e la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Quando il giovane profeta andò per la prima volta alla Collina di Cumora nel 1823, l'angelo rifiutò di consegnargli le tavole contenenti il Libro di Mormon dicendo che non era ancora venuto il momento di farlo (Joseph Smith – Storia 1:53). Durante i quattro anni in cui dovette aspettare prima di ricevere le tavole, dovette lottare per definire le sue motivazioni. Nel 1832 ripensando a quel periodo, egli scrisse:

«Ero stato tentato dall'Avversario e avevo cercato di ottenere le Tavole per acquisire ricchezze e non avevo osservato il comandamento che dovevo avere l'occhio rivolto unicamente alla gloria di Dio; perciò fui castigato e quindi cercai diligentemente di ottenere le Tavole e le ottenni non prima di aver compiuto ventuno anni» (D. Jessee, *The Personal Writings of Joseph Smith*, pagina 7).

In questa storia rivelatrice notiamo che il Signore vedeva nel cuore del giovane profeta e lo rimproverava per i suoi motivi illeciti per quanto riguardava le Tavole, dandogli il tempo di pentirsi e maturare; infine lo perdona e gli consente di proseguire nell'adempimento della sua missione» (*Pure in Heart* [1988], 16).

Esaminate come i nostri motivi possono aiutarci a resistere alle tentazioni di Satana. Invita gli studenti a leggere Joseph Smith – Storia 1:49–54 e spiegare in che modo, secondo loro, Moroni aiutò Joseph a esaminare e educare i suoi motivi per ottenere le Tavole d'oro (vedere anche i commenti per Joseph Smith – Storia 1:50–53 e Joseph Smith – Storia 1:54 nel manuale dello studente, pagine 60–61).





Joseph Smith – Storia 1:49–50. «Mi comandò... di parlargli della visione»

Leggi Joseph Smith – Storia 1:49–50 e spiega agli studenti che la storia scritta da Lucy Mack Smith (madre di Joseph) dice: «Il messaggero che aveva veduto la notte precedente gli apparve di nuovo e la prima cosa che gli disse fu: «Perché non hai detto a tuo padre quello che ti avevo comandato di dirgli? Joseph rispose: «Temevo che mio padre non mi avrebbe creduto». L'angelo ribatté: «Egli crederà ogni parola che gli dirai»» (*The Revised and Enhanced History of Joseph Smith by His Mother*, a cura di Scott Facer Proctor e Maurine Jensen Proctor [1997], 108). Chiedi agli studenti perché era importante, secondo loro, che il padre di Joseph venisse a conoscenza di questa esperienza. Invita gli studenti a raccontare come l'aver fatto conoscere ai loro genitori le esperienze che hanno fatto ha dato loro un grande aiuto.

Joseph Smith – Storia 1:53. Il momento non era ancora arrivato

Chiedi agli studenti di citare esempi di fatti della loro vita che richiedono una giusta sequenza. (Le risposte possono comprendere: appuntamenti, missione, matrimonio ecc.). Esaminate i motivi per cui osservare la giusta sequenza è tanto importante. Che cosa può andare male quando non si osserva la giusta sequenza? Leggi Joseph Smith – Storia 1:53 e applica questi principi della giusta sequenza alla situazione in cui si trovava Joseph. Quali benefici possiamo ricevere facendo le cose, osservando la giusta sequenza stabilita dal Signore e facendole nella Sua maniera invece che secondo il nostro intendimento? (vedere Giacobbe 4:8–10; DeA 98:1–2; 112:10; 121:41–42). Racconta agli studenti un'esperienza che hai fatto in cui sei stato benedetto per aver osservato la sequenza stabilita dal Signore invece della tua.

Joseph Smith – Storia 1:55–65 Joseph Smith riceve le tavole d'oro

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Un avvenimento importante nella preparazione di Joseph Smith a svolgere il lavoro del Signore fu conoscere e sposare Emma Hale (vedere Joseph Smith – Storia 1:55–58; vedere anche 1 Corinzi 11:11; Efesini 5:31; DeA 42:22; 131:1–2).
- Le Tavole d'oro furono protette dalle mire dei nemici di Dio grazie agli sforzi di Joseph Smith e alla saggezza del Signore. Joseph restituì le tavole all'angelo Moroni quando ebbe completato il suo lavoro di traduzione (vedere Joseph Smith – Storia 1:59–61; vedere anche Giacobbe 1:3; Enos 1:15–16; Alma 37:4, 14; Mormon 5:12; 8:14–16; DeA 42:56).
- Il Signore può darci un aiuto tempestivo e generoso nelle nostre afflizioni (vedere Joseph Smith – Storia 1:61–62, 66–67, 75; vedere anche Salmi 46:1; 2 Corinzi 1:3–4; Ebrei 4:16; 1 Nefi 1:20; 17:3, 13–14; DeA 84:87–88; 112:19).
- Alcuni degli avvenimenti attinenti alla venuta alla luce del Libro di Mormon furono profetizzati da Isaia e adempiuti da Martin Harris e altri (vedere Joseph Smith – Storia 1:62–65; vedere anche Isaia 29:4–24; 2 Nefi 26:14–19; 27:4–35).

Suggerimenti per insegnare

Sussidio suggerito: «Per il nostro tempo»

La sequenza 1, Per il nostro tempo» (11:38), delle *Videocassette* del Libro di Mormon può essere utilizzata per esporre i fatti relativi alla venuta alla luce del Libro di Mormon e l'influenza che questo sacro libro ha avuto nella vita dei giovani membri della Chiesa in tutto il mondo (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle Videocassette sul Libro di Mormon*).

Joseph Smith – Storia 1:55–58. Settembre 1823–settembre 1827

Invita gli studenti a elencare gli avvenimenti principali che sono accaduti nella loro vita durante gli ultimi quattro anni. Spiega agli studenti che in Joseph Smith – Storia 1:55–58, Joseph ci descrive quattro avvenimenti principali della sua vita. Invita gli studenti a iden-

tificare i quattro avvenimenti. (La morte di suo fratello Alvin; il suo lavoro manuale; gli scavi per cercare una miniera d'argento e il suo matrimonio con Emma Hale). Parlate di come ogni avvenimento può aver preparato Joseph a ricevere le tavole e portare a termine la sua missione in questa vita. (Per esempio puoi chiedere: Quale aiuto può aver dato a Joseph nella sua preparazione l'esperienza del corteggiamento e del matrimonio con Emma?).

Joseph Smith – Storia 1:59. Un incarico

Leggi agli studenti la storia proposta nel commentario per Joseph Smith – Storia 1:59–60 nel manuale dello studente (pagina 62). Quindi invitali a leggere gli avvenimenti che Moroni rivolge a Joseph in Joseph Smith – Storia 1:42, 59. Chiedi agli studenti come, secondo loro, si sentì Joseph quando udì l'ammonimento contenuto nel versetto 59. Quale promessa fece Moroni a Joseph?

Joseph Smith – Storia 1:60–62, 66–67. Settembre–dicembre 1827

Parlate di come Joseph ricevette, protesse e cominciò a tradurre le Tavole nel vivo delle persecuzioni e molestie. Invita gli studenti a riferire con parole loro quello che il Signore e altre persone fecero per aiutare Joseph a portare a termine il suo lavoro, come descritto in Joseph Smith – Storia 1:62, 66–67.

Joseph Smith – Storia 1:63–65. Dicembre 1827–febbraio 1828

Invita gli studenti a leggere attentamente Isaia 29:11–12 e 2 Nefi 27:9–10, 15–20 e spiegare che il rapporto tra questi passi delle Scritture è quello che accade in Joseph Smith – Storia 1:63–65.

Joseph Smith – Storia 1:66–75 **Joseph Smith riceve il sacerdozio di Dio**

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti



- Il lavoro di traduzione del Libro di Mormon fu compiuto per dono e potere di Dio (vedere Joseph Smith – Storia 1:35, 62, 67–68; vedere anche DeA 1:29; 3:12; 20:8; 135:3).
- Giovanni Battista restaurò sulla terra il Sacerdozio di Aaronne conferendolo a Joseph Smith e Oliver Cowdery, i quali quindi si battezzarono e ordinarono l'un l'altro (vedere Joseph Smith – Storia 1:68–72; vedere anche Ebrei 5:4; l'introduzione a DeA 13; 13:1; 27:8; 84:18, 26–28).
- Coloro che agiscono per l'autorità del Sacerdozio di Aaronne lo fanno sotto la direzione di coloro che detengono il Sacerdozio di Melchisedec (vedere Joseph Smith – Storia 1:72; vedere anche DeA 107:13–20).
- Lo Spirito Santo consente ai profeti di profetizzare delle cose a venire e può aiutarci a capire il significato e l'intendimento delle Scritture (vedere Joseph Smith – Storia 1:73–74; vedere anche Genesi 40:8; Numeri 11:25; Daniele 2:28; Luca 1:67; 2 Pietro 1:20–21; 1 Nefi 22:2; DeA 107:56).
- La testimonianza di Oliver Cowdery che si trova alla fine di Joseph Smith – Storia è una seconda testimonianza di un uomo che fu partecipe di molti dei primi avvenimenti della storia della Chiesa. La testimonianza di Oliver ci aiuta a stabilire la veridicità della storia del profeta Joseph Smith (vedere Joseph Smith – Storia, nota a piè di pagina; vedere anche Matteo 18:16; 2 Nefi 11:3; Ether 5:4; DeA 6:20–28; 17:1–9; 18:1–5; 24:10–12; 28:1).

Suggerimenti per insegnare

Joseph Smith – Storia 1:67–68. La traduzione del Libro di Mormon

Leggi agli studenti la seguente descrizione della traduzione del Libro di Mormon (puoi anche rimandarli al commentario per Joseph Smith – Storia 1:67 nel manuale dello studente, pagina 64):

«Quando Joseph Smith cominciò a tradurre nel 1827, evidentemente cominciò dal libro di Lehi tratto dal riassunto fatto da Mormon nelle grandi tavole di Nefi (vedi l'introduzione



a DeA 10). Dopo la perdita delle centosedici pagine del manoscritto, risulta che Joseph cominciò con il libro di Mosia, anch'esso contenuto nelle grandi tavole. Egli aveva appena cominciato il libro di Mosia quando Oliver Cowdery gli fu mandato, agli inizi di aprile 1829. Cinque settimane dopo, il 15 maggio 1829, essi stavano lavorando a 3 Nefi e al sermone sul battesimo tenuto dal Salvatore ai Nefiti. Joseph tradusse le piccole tavole di Nefi che contengono da 1 Nefi alle Parole di Mormon soltanto dopo il suo arrivo a casa dei Whitmer, a Fayette. Al Profeta fu comandato di tradurre le piccole tavole per sostituire le centosedici pagine andate perdute (vedi DeA 10:43–45)» (*Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, 60).

Invita gli studenti a leggere quello che il Signore dice riguardo al lavoro di traduzione del Libro di Mormon in Dottrina e Alleanze 1:29; 3:12; 17:6; 20:8 e quello che hanno detto in merito altri testimoni in «La testimonianza di Tre Testimoni» e «La testimonianza di otto testimoni» all'inizio del Libro di Mormon. Porta testimonianza della veridicità del Libro di Mormon e invita gli studenti a portare testimonianza di questo fatto.

Joseph Smith – Storia 1:68. «Un messaggero dal cielo»

Chiedi agli studenti quali sono, secondo loro, alcuni dei più grandi profeti di tutti i tempi, e qual è il motivo della loro grandezza. Quindi invita gli studenti a leggere Joseph Smith – Storia 1:68, 72 ed elencare quello che hanno imparato riguardo a questo «messaggero». Per conoscere meglio Giovanni Battista e aiutare gli studenti a capire perché fu scelto per restaurare il Sacerdozio di Aaronne ripassate brevemente Luca 1:5–25, 57–66; 3:1–20 e Dottrina e Alleanze 84:26–28 (vedere anche la voce «Giovanni Battista» nella Guida alle Scritture). Leggi quello che il Salvatore dice di Giovanni Battista in Matteo 11:11 e chiedi agli studenti perché, secondo loro, Giovanni Battista dovrebbe essere compreso nel loro elenco dei più grandi profeti.

Joseph Smith – Storia 1:68–72. Il Sacerdozio di Aaronne

Elencate e commentate quello che apprendiamo riguardo al Sacerdozio di Aaronne in Joseph Smith – Storia 1:68–72. (Gli argomenti esaminati possono comprendere le chiavi che appartengono al Sacerdozio di Aaronne, il potere che non appartiene al Sacerdozio di Aaronne, la direzione sotto la quale funziona il Sacerdozio di Aaronne, e così via). Chiedi agli studenti che detengono il Sacerdozio di Aaronne di alzare la mano. (Se qualcuno che detiene il Sacerdozio di Melchisedec non ha alzato la mano, chiedigli perché non l'ha fatto; e se qualche detentore del Sacerdozio di Melchisedec ha alzato la mano, chiedigli perché l'ha fatto. Ricorda agli studenti che tutti quelli che detengono il Sacerdozio di Melchisedec hanno anche l'autorità di funzionare nel Sacerdozio di Aaronne).

Joseph Smith – Storia 1:73–74. Lo Spirito Santo

Invita gli studenti a cercare e evidenziare quello che Joseph Smith e Oliver Cowdery poterono fare grazie allo Spirito Santo. Chiedi agli studenti se Joseph e Oliver a quel tempo erano membri della Chiesa. (Non lo erano, poiché la Chiesa non era ancora stata organizzata). Avevano ricevuto il dono dello Spirito Santo? (No, poiché lo Spirito Santo viene conferito soltanto dai detentori del Sacerdozio di Melchisedec quando confermano una persona membro della Chiesa). Aiuta gli studenti a capire la differenza tra godere dell'influenza dello Spirito Santo e ricevere il dono dello Spirito Santo (vedere anche la voce «Spirito Santo» nella Guida alle Scritture).

Joseph Smith – Storia, nota finale. La testimonianza di Oliver Cowdery

Invita ogni studente a immaginare la seguente situazione: Sei appena rimasto coinvolto in un incidente stradale. È chiaro che non è per tua colpa, ma il conducente dell'altra vettura ti attribuisce la causa dell'incidente. Gli agenti intervenuti non sanno a chi credere. Come possono accertare la verità? Ora immagina che un testimone si faccia avanti e confermi la veridicità della tua descrizione dell'incidente. Quali sentimenti avresti verso questo testimone? Spiega agli studenti che la nota finale a Joseph Smith – Storia è un'ulteriore testimonianza dei primi avvenimenti della storia della Chiesa, portata da una persona che vi aveva partecipato. Invita gli studenti a leggere questa testimonianza di Oliver Cowdery (o puoi leggerla insieme alla classe). Invita gli studenti a cercare e indicare le informazioni contenute nella storia di Oliver che non si trovano in Joseph Smith – Storia. Parlate dei sentimenti provati da Oliver riguardo a queste esperienze. Invita gli studenti a dire che cosa li ha colpiti di più nella storia di Oliver e perché.

Gli Articoli di fede

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Gli Articoli di fede furono scritti dal profeta Joseph Smith nel 1842 in risposta a una richiesta fattagli da John Wentworth, direttore di un giornale di Chicago, il quale desiderava avere alcune informazioni sulla storia e il credo della Chiesa. Gli Articoli di fede furono pubblicati per la prima volta dalla Chiesa nel 1843 nel giornale *Times and Seasons* a Nauvoo, nell'Illinois, e furono inclusi nella prima pubblicazione di Perla di Gran Prezzo avvenuta nel 1851.
- Gli Articoli di fede furono scritti per ispirazione di Dio e sono una prova della divina chiamata del profeta Joseph Smith. Contengono dichiarazioni dirette e semplici su un certo numero di dottrine e principi della nostra religione e descrivono alcune delle differenze tra le nostre convinzioni e quelle degli altri.

Suggerimenti per insegnare

Il profeta Joseph Smith e gli Articoli di fede

Chiedi agli studenti di scrivere una breve dichiarazione che esponga le convinzioni della loro famiglia, paese, scuola o altra organizzazione. Spiega che le loro dichiarazioni devono essere positive, dirette, semplici e così piene di saggezza che le future generazioni vorranno studiarle e impararle a memoria. Concedi agli studenti quattro o cinque minuti durante i quali scrivere le loro dichiarazioni. Chiedi: Come avete deciso che cosa scrivere? Che cosa vi è venuto in mente per prima cosa? Quante volte avete cambiato o riscritto la vostra dichiarazione? Quanto è stato difficile svolgere questo incarico? Quindi chiedi agli studenti di leggere tutti gli Articoli di fede e spiegare che cosa li ha colpiti di più riguardo a queste dichiarazioni di principi. Chiedi agli studenti di spiegare perché gli Articoli di fede sono un'evidente prova della divina ispirazione ricevuta dal profeta Joseph Smith.

In che cosa credono i Santi degli Ultimi Giorni?

Chiedi agli studenti di proporre esempi di domande che coloro che non appartengono alla Chiesa chiedono riguardo alla Chiesa stessa o alle nostre convinzioni religiose. Spiega agli studenti che al profeta Joseph Smith era spesso chiesto di spiegare gli insegnamenti e le pratiche della Chiesa. Ripassa il contenuto delle sezioni «Che cosa sono gli Articoli di fede?» e «In che modo gli Articoli di fede entrarono a far parte delle Scritture?» nel manuale dello studente (pagine 66, 69). Quali Articoli di fede (se ve ne sono) hanno attinenza con gli esempi, citati dagli studenti, di domande che altre persone pongono riguardo alla nostra Chiesa e alle nostre convinzioni religiose? Parlate di quello che gli studenti possono fare per aiutare le persone a conoscere quello in cui effettivamente crediamo. Potete leggere insieme la Lettera Wentworth nel manuale dello studente (pagine 66–69).

Lo studio degli Articoli di fede

Invita gli studenti a ripetere a memoria uno qualsiasi degli Articoli di fede che hanno imparato. Incoraggiali a leggere gli Articoli di fede sino a quando sono in grado di recitarli tutti, parola per parola. Invitali a cercare altri passi delle Scritture che hanno attinenza con gli Articoli di fede. (Per esempio, DeA 130:22; Mosè 1:1–6; 2:26–27 e Abrahamo 4:26–27 possono essere utilizzati come riferimenti incrociati di Articoli di fede 1:1).

Articoli di fede 1:1–4 Dio e il Suo piano di salvezza

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- Vi sono tre componenti della Divinità. Dio, nostro Padre Eterno e Suo Figlio Gesù Cristo, hanno corpi distinti e glorificati di carne ed ossa, mentre lo Spirito Santo è un personaggio di Spirito. Gesù Cristo è il nostro Salvatore e Redentore. Lo Spirito Santo rivela la

ARTICOLI DI FEDE

DELLA CHIESA DI GESÙ CRISTO DEI Santi DEGLI ULTIMI GIORNI

1. Noi crediamo in Dio, il Padre Eterno, e in Suo Figlio Gesù Cristo e nello Spirito Santo.

2. Noi crediamo che gli uomini saranno puniti per i loro propri peccati e non per la trasgressione di Adamo.

3. Noi crediamo che tramite l'espiazione di Cristo tutta l'umanità può essere salvata, mediante l'obbedienza alle leggi e alle ordinanze del Vangelo.

4. Noi crediamo che i primi principi e le prime ordinanze del Vangelo sono: primo, la fede nel Signore Gesù Cristo; secondo, il pentimento; terzo, il battesimo per immersione per la remissione dei peccati; quarto, l'imposizione delle mani per il dono dello Spirito Santo.

5. Noi crediamo che un uomo deve essere chiamato da Dio, per profezia, e mediante l'imposizione delle mani da parte di coloro che detengono l'autorità, per predicare il Vangelo e per amministrarne le ordinanze.

6. Noi crediamo nella stessa organizzazione che esisteva nella chiesa primitiva, cioè: apostoli, profeti, pastori, insegnanti, evangelisti e così via.

7. Noi crediamo nel dono delle lingue, della profezia, della rivelazione, delle visioni, della guarigione, della interpretazione delle lingue e così via.

8. Noi crediamo che la Bibbia è la Parola di Dio, per quanto è tradotta correttamente; crediamo anche che il Libro di Mormon è la Parola di Dio.

9. Noi crediamo in tutto ciò che Dio ha rivelato, in tutto ciò che rivela ora, e noi crediamo che Egli rivelerà ancora molte cose grandi e importanti relative al Regno di Dio.

10. Noi crediamo nel raduno letterale d'Israele e nella restaurazione delle dieci tribù, che Sion (la Nuova Gerusalemme) sarà edificata nel continente americano, che Cristo regnerà personalmente sulla terra e che la terra sarà rinnovata e riceverà la sua gloria paradisiaca.

11. Noi rivendichiamo il privilegio di adorare Dio Onnipotente secondo i dettami della nostra coscienza e riconosciamo a tutti gli uomini lo stesso privilegio: che adorino come, dove o ciò che vogliono.

12. Noi crediamo di dover essere soggetti ai re, ai presidenti, ai governanti ed ai magistrati, di dover obbedire onore e sostenere le leggi.

13. Noi crediamo nell'essere onesti, fedeli, casti, benevoli e virtuosi e nel fare il bene a tutti gli uomini. In verità noi possiamo dire di seguire l'ammonimento di Paolo: crediamo ogni cosa, speriamo ogni cosa, abbiamo sopportato molte cose e speriamo di essere in grado di sopportare ogni cosa. Se vi sono cose virtuose, amabili, di buona reputazione o degne di lode, queste sono le cose che noi ricerchiamo.


1 marzo 1842

verità, porta testimonianza del Padre e del Figlio e svolge molti altri ruoli per aiutare i seguaci di Dio. I tre componenti della Divinità sono uniti nei propositi e operano insieme in perfetta armonia per la nostra eterna salvezza (vedere Articoli di fede 1:1, 3-4; vedere anche Matteo 3:17; Giovanni 14:26; 17:21; 1 Giovanni 5:7; 3 Nefi 28:11; Ether 12:41; Moroni 10:5; DeA 35:2; 130:1, 22; Joseph Smith – Storia 1:17).

- Ogni persona sulla terra è un figlio o figlia di spirito di genitori celesti. Come loro figli, abbiamo ereditato il potenziale di diventare simili a loro (vedere Articoli di fede 1:1; vedere anche Genesi 1:27; Atti 17:28-29; Romani 8:15-17; DeA 132:20; Mosè 1:39).
- Il libero arbitrio è la libertà di scegliere indipendentemente di agire, concessaci da Dio. Siamo verso di Lui responsabili dell'uso che facciamo del nostro libero arbitrio (vedere Articoli di fede 1:2; vedere anche Ezechiele 18:4; 2 Nefi 2:27; Helaman 14:30; DeA 58:27-29; Mosè 6:56; Abrahamo 3:24-26).
- Adamo ed Eva causarono la Caduta esercitando il loro libero arbitrio e anche se tutti nascono innocenti al cospetto di Dio, gli effetti della Caduta, compresi il peccato e la morte, colpiscono tutta l'umanità. L'espiazione di Gesù Cristo vince gli effetti della Caduta (vedere Articoli di fede 1:2-3; vedere anche 1 Corinzi 15:22; 2 Nefi 2:15-21; Alma 12:22-34; Mormon 9:12; DeA 93:38; Mosè 6:54).
- Tutti sono invitati a venire a Cristo obbedendo alle leggi e ordinanze del Suo vangelo ed essere così salvati dalla Sua misericordia e grazia. Fede in Gesù Cristo, il pentimento, il battesimo con l'acqua e il ricevimento del dono dello Spirito Santo mediante l'imposizione delle mani, sono i principi e ordinanze fondamentali del vangelo di Gesù Cristo (vedere Articoli di fede 1:3-4; vedere anche Atti 2:37-39; 2 Nefi 25:23; 26:33; 31:13-21; DeA 20:25-31; Mosè 6:52; Abrahamo 3:25-27).

Suggerimenti per insegnare

Articoli di fede 1:1. Tre Esseri separati e distinti

Spiega agli studenti che molte religioni del mondo insegnano che Dio è uno Spirito oppure che c'è soltanto un Dio. Invitali a leggere la dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, nella sezione «Articoli di fede 1:1. Tre Esseri separati e distinti» nel manuale dello studente (pagine 69-70). Invitali a spiegare che cosa direbbero per esporre le nostre convinzioni riguardo alla Divinità. Quali domande possono aspettarsi? Quali passi delle Scritture citerebbero a sostegno della loro citazione?

Articoli di fede 1:1. «Suo Figlio Gesù Cristo»

Mostra un'immagine di Gesù Cristo e chiedi agli studenti di elencare tutti i nomi o titoli di Gesù proposti nelle Scritture che riescono a ricordare in due o tre minuti (puoi scriverli alla lavagna). Chiedi agli studenti di spiegare qual è il significato di alcuni dei nomi e titoli e che cosa essi insegnano riguardo a Gesù Cristo.

Articoli di fede 1:2. Puniti per la trasgressione di Adamo

Chiedi agli studenti di descrivere i sentimenti che hanno provato quando sono stati accusati o puniti per cose che non avevano fatto. Che cosa hanno provato quando le loro spiegazioni non sono state accettate? Leggi 2 Nefi 2:17-20 poi chiedi agli studenti di spiegare perché secondo loro una persona non deve essere punita per la trasgressione di Adamo. Leggi e commenta la dichiarazione del presidente James E. Faust nella sezione «Articoli di fede 1:2. La trasgressione di Adamo ed Eva» nel manuale dello studente (pagine 70-71). Leggi 2 Nefi 2:22-25, poi invita gli studenti a cercare e menzionare altri passi delle Scritture che spiegano che noi saremo giustamente puniti per i peccati che abbiamo commesso e di cui non ci siamo pentiti (vedere Alma 42:10-28).

Articoli di fede 1:3. «Tramite l'espiazione di Cristo»

Leggi il terzo Articolo di fede e invita gli studenti a leggere in silenzio e meditare su uno o più dei seguenti gruppi di passi delle Scritture: 1 Nefi 19:8-12; 2 Nefi 9:19-23; Mosia 3:5-19; 14:3-12; 15:5-12; Alma 7:10-14. Chiedi agli studenti che cosa fanno per ricordare l'espiazione di Gesù. Leggi Dottrina e Alleanze 6:36-37 e chiedi agli studenti di spiegare come la conoscenza e testimonianza dell'Espiazione allontana il dubbio e il timore.



Articoli di fede 1:3. «Obbedienza alle leggi e alle ordinanze del Vangelo»

Ripassa le leggi (o principi) e ordinanze del Vangelo che si trovano nel terzo e quarto Articolo di fede. Quindi chiedi agli studenti di elencare altri requisiti per ottenere la salvezza, descritti nella sezione «Articoli di fede 1:3. Obbedienza a Dio» e «Articoli di fede 1:3. Le leggi e le ordinanze del Vangelo» nel manuale dello studente (pagina 71). Esaminate alcuni degli ostacoli che affrontiamo e l'aiuto che possiamo ricevere se ci sforziamo di obbedire a Dio.

Articoli di fede 1:4. «I primi principi e le prime ordinanze del Vangelo»

Leggi il quarto Articolo di fede. Dividi la classe in quattro gruppi e chiedi a ognuno di essi di studiare uno dei seguenti principi o ordinanze, attingendo ai passi delle Scritture sotto indicati:

- Fede nel Signore Gesù Cristo: Ebrei 11:1; Alma 32:21, 26–30; Ether 12:6
- Pentimento: Mosia 26:29–30; 27:35; Alma 42:29; Helaman 15:7; Dottrina e Alleanze 29:49; 58:43
- Battesimo: 2 Nefi 31:5, 13; Mosia 5:2, 5, 8, 12; 18:8–9; Dottrina e Alleanze 20:37, 77
- Dono dello Spirito Santo: 2 Nefi 31:17–18; 32:5; 33:1; Dottrina e Alleanze 50:17–20, 24

Chiedi a ogni gruppo di leggere le dichiarazioni attinenti al principio o ordinanza esaminato nelle sezioni «Articoli di fede 1:4. Fede nel Signore Gesù Cristo»; «Articoli di fede 1:4. Pentimento»; «Articoli di fede 1:4. Battesimo per immersione per la remissione dei peccati» e «Articoli di fede 1:4. Imposizione delle mani per il dono dello Spirito Santo» nel manuale dello studente (pagine 71–72). Invita ogni gruppo a riferire su quello che hanno scoperto. Leggi 3 Nefi 27:19–21.



Articoli di fede 1:5–13 La chiesa restaurata di Gesù Cristo

Alcuni importanti principi, dottrine e avvenimenti

- La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni non è il frutto di una secessione da un'altra chiesa. È una chiesa restaurata, stabilita da Gesù Cristo tramite i Suoi profeti negli ultimi giorni (vedere Articoli di fede 1:5–7, 9–10; vedere anche Daniele 2:44–45; Efesini 1:10; 1 Nefi 13:34; 3 Nefi 16:7; DeA 1:17–30; Joseph Smith – Storia 1:18–19).
- La chiesa restaurata di Gesù Cristo è organizzata come la Chiesa stabilita durante il ministero terreno di Gesù e quello dei Suoi apostoli, con quorum del sacerdozio, doni dello Spirito, sacre Scritture e rivelazione continua da Dio (vedere Articoli di fede 1:5–9; vedere anche Matteo 16:15–19; 1 Corinzi 12:3–11; Efesini 2:19–20; 4:11–13; 2 Timoteo 3:16; Giacomo 1:5).
- Il piano del Signore per i Suoi figli su questa terra culminerà in quattro grandi avvenimenti: (1) la seconda venuta di Cristo, (2) un periodo di mille anni di pace sulla terra chiamato Millennio, (3) il giudizio di tutta l'umanità e (4) la terra che diventerà il regno celeste di Dio (vedere Articoli di fede 1:10; vedere anche Isaia 11:1–9; 49:22; Ether 13:6; DeA 77:1; 88:17–26; 130:9).
- La libertà di religione è indispensabile per il compimento dei propositi di Dio. Dobbiamo essere tolleranti e rispettosi delle credenze altrui (vedere Articoli di fede 1:11; vedere anche Matteo 5:9; Giacomo 3:18; Mosia 4:13; 3 Nefi 11:29; DeA 42:27).
- Dobbiamo essere buoni cittadini ovunque viviamo. Se possibile, dobbiamo anche prendere parte attiva al processo politico del nostro paese (vedere Articolo di fede 1:12; vedere anche Matteo 22:21; 1 Timoteo 2:1–3; Mosia 29:25, 37–39; Alma 46:9–13, 19–20; DeA 58:21–22; 98:8–10; 134:1, 5–6).
- I veri seguaci di Gesù Cristo si sforzano di fare in ogni situazione quello che pensano che il Signore vuole che essi facciano, osservando i principi dell'onestà, verità, castità, benevolenza, virtù, carità e speranza. Verità e bontà si possono trovare anche fuori della

chiesa di Gesù Cristo e dei suoi fedeli (vedere Articoli di fede 1:13; vedere anche Levitico 19:18; Matteo 7:20; Marco 9:38–41; Atti 10:35; 1 Corinzi 13:4–7; Filippesi 4:8; Giacomo 1:27; Mosia 4:15–16; Alma 53:20; Moroni 7:12–13, 40–47; DeA 46:33; 88:118, 123–125; 121:45), ma la pienezza del Vangelo si trova soltanto nella Chiesa restaurata.

Suggerimenti per insegnare

Articoli di fede 1:5. «Chiamato da Dio»

Chiedi agli studenti di descrivere alcune delle regole e statuti di organizzazioni, circoli, squadre o gruppi non ecclesiastici ai quali appartengono. Invitali anche a spiegare come i dirigenti di queste organizzazioni vengono scelti e insediati. Per quali aspetti questi principi e procedure differiscono da quelli che noi seguiamo nella Chiesa? Puoi chiedere agli studenti di esaminare e commentare alcuni dei principi e procedure della Chiesa attingendo al quinto Articolo di fede e ad alcuni o tutti i seguenti passi delle Scritture: Numeri 27:15–23; Giovanni 15:16; Ebrei 5:4; 3 Nefi 12:12; Moroni 3:1–4; Dottrina e Alleanze 2:1–3; 11:15; 13:1; 26:2; 42:11; 84:6–44; 110:1–16; 121:34–46. Invita gli studenti a parlare di esperienze che rivelano l'intervento del Signore nelle loro chiamate nella Chiesa.

Articoli di fede 1:6. La «stessa organizzazione»

Chiedi agli studenti di cercare nella Bibbia i passi che menzionano uno qualsiasi dei cinque titoli o posizioni nella Chiesa menzionati nel sesto Articolo di fede (gli studenti possono consultare la Guida alle Scritture; spiega che *pastore* è un altro termine per indicare *vescovo* e che *evangelista* è un altro termine per *patriarca*). Chiedi: Perché tutto questo è una prova della vera chiesa? Come spiegheresti perché vi sono altri uffici o posizioni nella Chiesa oggi che non sono menzionati nella Bibbia? (Vedere Articoli di fede 1:9).

Articoli di fede 1:7. I doni dello Spirito

Invita gli studenti ad attingere al settimo Articolo di fede e ai seguenti passi delle Scritture per fare un elenco di alcuni dei doni dello Spirito: Gioele 2:28; Marco 16:17–18; Atti 2:4–8; 1 Nefi 10:19; 2 Nefi 31:13; Alma 9:21; Moroni 7:44; Dottrina e Alleanze 11:12–13; 46:13–25. Invita gli studenti a spiegare come questi doni aiutano la Chiesa e a riferire sulle occasioni in cui hanno veduto questi doni in operazione.

Articoli di fede 1:8. La Bibbia e il Libro di Mormon

Leggi l'ottavo Articolo di fede e spiega agli studenti che il profeta Joseph Smith disse: «In base a varie rivelazioni ricevute, era evidente che molte questioni importanti inerenti alla salvezza degli uomini erano state soppresse dalla Bibbia, oppure erano andate perdute prima che essa fosse compilata» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 5–6; vedere anche 1 Nefi 13:21–29).

Invita gli studenti a leggere la testimonianza del Libro di Mormon resa dal presidente Gordon B. Hinckley nella sezione «Articoli di fede 1:8: Il Libro di Mormon» nel manuale dello studente (pagina 76). Chiedi agli studenti di cercare e citare i passi delle Scritture che evidenziano la bellezza, la profondità e il potere del Libro di Mormon (per esempio 2 Nefi 4:16–35; Mosia 4:16–27; Moroni 7:27–38). Chiedi agli studenti di spiegare perché abbiamo bisogno sia della Bibbia che del Libro di Mormon.

Articoli di fede 1:9. La rivelazione continua

Mostra agli studenti una cosa viva (come ad esempio una pianta) e una cosa inanimata (come ad esempio una pietra). Chiedi qual è viva e come possono sapere se una cosa è viva. Leggi Dottrina e Alleanze 1:30 e chiedi come possiamo sapere che la Chiesa è vera e «vivente». Leggi il contenuto della sezione «Articoli di fede 1:9: La rivelazione continua» nel manuale dello studente (pagina 76). Leggi il nono Articolo di fede e chiedi agli studenti di citare esempi delle «molte cose grandi e importanti» che il Signore ha rivelato ai nostri giorni. Chiedi agli studenti perché i principi esposti nel quinto e nono Articolo di fede rendono la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni diversa da tutte le altre chiese.



© 1989 Robert T. Barrett



Articoli di fede 1:10. Gli avvenimenti degli ultimi giorni

Spiega agli studenti che il popolo di Israele fu disperso in molte parti del mondo. Circa settecento anni prima di Cristo le dieci tribù di Israele furono portate in schiavitù dagli Assiri e divennero conosciute come le «dieci tribù perdute». Chiedi ad alcuni studenti di leggere ognuno uno dei seguenti gruppi di passi delle Scritture: Isaia 11:4–12; 65:17–25; Nahum 1:5; Apocalisse 11:15; 1 Nefi 19:15–17; 2 Nefi 29:12–14; 3 Nefi 17:4; 21:26–29; Ether 13:2–4, 8–10; Dottrina e Alleanze 29:7–11; 43:28–30; 45:64–71; 110:11; 133:21–41; Mosè 7:62. Invita gli studenti a riferire su che cosa questi passi delle Scritture insegnano riguardo agli avvenimenti menzionati nel decimo Articolo di fede. Se necessario, ripassate il contenuto delle sezioni «Articoli di fede 1:10: Il raduno di Israele» e «Articoli di fede 1:10: La restaurazione delle Dieci Tribù» nel manuale dello studente (pagina 77). Leggi Giacobbe 5:71–75 e commenta quello che gli studenti hanno fatto e probabilmente faranno per favorire il raduno di Israele e gli altri avvenimenti menzionati nel decimo Articolo di fede.

Articoli di fede 1:10. «Sion sarà edificata»



Mostra agli studenti una cartina del mondo e invitali a indicare le due città conosciute nelle Scritture come «Sion» (Independence, Missouri; e Gerusalemme). Leggete attentamente e commentate il contenuto della sezione «Articoli di fede 1:10: «Sion... sarà edificata nel continente americano» nel manuale dello studente (pagina 77). Leggi la seguente dichiarazione del presidente Brigham Young:

«In tutte le opere di Dio non manca niente per edificare una Sion in terra se la gente decide di volerla. Noi possiamo fare una Sion di Dio in terra a nostro piacimento, in base allo stesso principio per cui si può coltivare un campo di grano ...

Quando decideremo di fare una Sion, la faremo, e quest'opera comincia nel cuore di ogni persona» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young*, 112–113).

Articoli di fede 1:11. La libertà di religione

Invita gli studenti a leggere che cosa accadde ad Aaronne e ai suoi colleghi di missione, come è descritto in Alma 21:12–14. Chiedi agli studenti qual era, secondo loro, il «crimine» per il quale i missionari furono messi in carcere. Secondo i versetti 21–22, quali cambiamenti politici fece re Lamoni? (Vedere anche Alma 23:1–4). Perché un cambiamento politico era necessario perché i missionari potessero avere successo? Che cosa accadde al popolo e al paese grazie a questi cambiamenti? (Vedere Alma 21:23; 23:5–7, 18). Leggi l'undicesimo Articolo di fede e chiedi agli studenti se a loro piacerebbe vivere in un paese i cui governanti fossero tutti membri della vera chiesa di Gesù Cristo e perché sarebbero felici di viverci. Chiedi agli studenti quali benefici sono scaturiti o possono scaturire dalla libertà di religione.

Articoli di fede 1:12. L'obbedienza all'autorità costituita



Leggi il dodicesimo Articolo di fede e chiedi agli studenti di fare un elenco di tutte le persone o enti costituiti ai quali essi sono «soggetti». Parlate dei motivi per cui essi devono essere soggetti a ognuno di essi e come possono essere tolleranti e rispettosi nei loro confronti.

Articoli di fede 1:13. Un codice personale di condotta

Invita gli studenti a confrontare il tredicesimo Articolo di fede con 1 Corinzi 13:7 e Filipesi 4:8. Chiedi: Come sarebbe la vita di una persona che adotta il tredicesimo Articolo di fede come suo codice di condotta personale? Proponi le seguenti idee per uno studio delle varie parti del tredicesimo Articolo di fede:

- Invita gli studenti a leggere e commentare il contenuto della sezione «Articoli di fede 1:13: Crediamo nell'essere casti» nel manuale dello studente (pagina 80). Secondo loro, quali benefici derivano dall'essere casti (sessualmente puri)?
- Invita gli studenti a leggere il contenuto delle sezioni «Articoli di fede 1:13: Crediamo nell'essere benevoli» e «Articoli di fede 1:13: Crediamo nel fare il bene a tutti gli uomini» nel manuale dello studente (pagine 80–81). Invitali a parlare delle esperienze che hanno fatto nel «fare il bene» agli altri o quando gli altri hanno compiuto delle buone azioni per loro. Chiedi: Quale effetto hanno avuto queste esperienze sul vostro modo di vivere?



-
- Confrontate i pensieri che gli studenti possono avere quando si sentono scoraggiati coi pensieri che hanno quando vengono incoraggiati e si sentono felici. Leggete e commentate il contenuto della sezione «Articoli di fede 1:13: L'ammonimento di Paolo a credere, sperare e sopportare» nel manuale dello studente (pagina 81).
 - Invita gli studenti a leggere l'ultima frase del tredicesimo Articolo di fede e chiedi loro di pensare alle cose che sono «virtuose, amabili, di buona reputazione o degne di lode». Esamine come possiamo riempire la nostra vita di queste cose. Chiedi: In che modo la Chiesa e il Vangelo ci aiutano a raggiungere questo obiettivo? Quale aiuto ci danno gli altri membri della Chiesa? Quale aiuto ci danno le persone e organizzazioni fuori della Chiesa?

Perla di Gran Prezzo. Conclusione

Porta testimonianza della veridicità e dell'importanza dei principi, dottrine e avvenimenti che avete studiato insieme in Perla di Gran Prezzo. Invita gli studenti a descrivere alcune delle cose che hanno imparato che per loro hanno più importanza e li hanno aiutati a capire perché questo libro di Scritture è una Perla di Gran Prezzo rara e preziosa. Invita gli studenti a portare la loro testimonianza.



believe in God, the Father, who has promised
 that men will be saved through the
 Stonement of Jesus Christ. We believe
 in the Gospel. We believe in the
 Jesus Christ; second, in the
 an of hands for the forgiveness of
 sins, and by the laying on of hands
 of the apostles, prophets, and
 of the word of God as far as it
 of God. We believe all things
 yet reveal many great and
 gathering of Israel will be
 upon the American continent
 renewed in the world, and
 to the day of the resurrection
 of the dead.



CHIESA DI
GESÙ CRISTO
 DEI SANTI
 DEGLI ULTIMI GIORNI



4 02347 04160 6
 Italian 34704 160